

knowledge
intensive
business
services



**Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo
Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo
Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**

CIG: 9345496345- CUP: B29G17000550009

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE DEL COMPLEMENTO
REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2023-2027
DELLA REGIONE CAMPANIA**

Roma, Ottobre 2023



Unione Europea



MONITORING & EVALUATION

LATTANZIO
KIBS

INDICE

INDICE

Lista acronimi.....	3
Premessa	6
1. Contesto e obiettivi della VExA del CSR	8
2. Approccio metodologico utilizzato	10
3. Interazioni tra soggetti coinvolti nella definizione del CSR (AdG, partenariato tecnico e sociale, Valutatore) – Diario di bordo	13
4. Valutazione dell'analisi del contesto d'intervento, dell'analisi SWOT e dell'identificazione delle esigenze e relativa prioritizzazione	22
4.1. Valutazione dell'Analisi di contesto	22
4.1.1.Fonti e Indicatori di Contesto utilizzati	22
4.1.2.Completezza e specificità dell'analisi contesto	33
4.2. Valutazione dell'analisi SWOT	41
4.2.1.Completezza e specificità dell'analisi	41
4.2.2.Coerenza con analisi contesto	41
4.3. Valutazione dell'analisi delle esigenze	69
4.3.1.Modalità di individuazione delle esigenze	69
4.3.2.Coerenza tra esigenze individuate ed analisi SWOT.....	70
4.3.3.Valutazione del processo di prioritizzazione.....	71
5. Valutazione della strategia e della logica di intervento del CSR	73
5.1. Ricostruzione e Valutazione della logica d'intervento del CSR.....	73
5.2. La valutazione della completezza e della coerenza interna della strategia di intervento	93
5.3. Valutazione della coerenza esterna	95
5.4. Valutazione della coerenza tra l'allocazione delle risorse di bilancio e gli obiettivi specifici perseguiti dal CSR.....	101
5.5. Verifica degli Unit Amount e degli indicatori di output.....	102
6. Conclusioni e raccomandazioni	105
Allegati	107
Allegato 1 - Elenco Esigenze regionali e confronto con quelle nazionali	107
Allegato 2 - Interventi attivati e relativa dotazione finanziaria Regione Campania (modifica trasmessa al MASAF 17 aprile 2023).....	116
Allegato 3 – Relazioni tra esigenze regionali e punti dell'analisi SWOT	119
Allegato 4 – Modalità di calcolo degli Indicatori di Output.....	138
Bibliografia	186

Lista acronimi

AdG	Autorità di Gestione
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AKIS	<i>Agricultural Knowledge and Innovation Systems</i>
CdM	Comitato di monitoraggio
CLLD	<i>Community-Led Local Development</i>
CMEF	<i>Common Monitoring and Evaluation Framework</i>
CREA	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
CS	Comitato di Sorveglianza
DOP	Denominazione di Origine Protetta
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPI	Disciplinare di Produzione Integrata
ENRD	European Network for Rural Development
FADN	<i>Farm Accountability Data Network</i>
FEAGA	Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FEAMP	Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura
FER	Fonte di energia rinnovabile
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
FSN	Fondo di Solidarietà Nazionale
GDO	Grande Distribuzione Organizzata
GHG	Greenhouse gas
GO	Gruppi operativi
ICT	Information and Communication Technologies
IG	Indicazione Geografica
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
IUCN	<i>International Union for Conservation of Nature</i>
MASAF	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
NDM	<i>New Delivery Model</i>
OC	Organismo di certificazione

OCM	Organizzazione comune di mercato
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
ONPR	Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale
OP	Organismo di pagamento
PA	Pubblica Amministrazione
PAC	Politica agricola comune
PAN	Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
PEI-AGRI	Produttività e sostenibilità dell'agricoltura
PES	Pagamento per i servizi ecosistemici
PGR	Piano Gestione Rischi
PMEF	<i>Performance Monitoring & Evaluation Framework</i>
PMI	Piccole e medie imprese
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PON	Programma operativo nazionale
PPS	Potere d'acquisto standard
PS	Piano strategico
PSC	Piano di Sviluppo e Coesione
PSP	Piano strategico della PAC
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PSRN	Programma di Sviluppo Rurale Nazionale
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
RC	Regione Campania
RDC	Regolamento recante le Disposizioni Comuni
RRN	Rete Rurale Nazionale
SAU	Superficie agricola utilizzata
SF	Strumenti finanziari
SGR	Sistema integrato di Gestione del Rischio
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
TdP	Tavolo di Partenariato
UA	<i>Unit Amount</i>
UE	Unione Europea
VAS	Valutazione ambientale strategica
VExA	Valutazione Ex Ante

Premessa

La Valutazione Ex Ante (di seguito VExA) di un Programma ha come obiettivo quello di giudicare la coerenza del Programma rispetto alle esigenze del territorio, rispetto alle risorse disponibili, alle scelte sulla loro allocazione (coerenza interna) e di queste rispetto ad altre decisioni politico/strategiche stabilite a livelli gerarchici superiori o che già insistono sul territorio (coerenza esterna). Nella pratica il Valutatore Indipendente (di seguito VI) analizza *in fieri* la congruenza delle analisi svolte dall'Amministrazione e la tenuta delle strategie che ne derivano, realizzando così un'attività di supporto e di accompagnamento continuo alle Autorità di Gestione (di seguito AdG). L'esercizio valutativo si completa grazie alla capacità propria del VI di contribuire ad ampliare il dibattito relativamente alla Strategia così come ad integrare le conoscenze del Programmatore.

Per il periodo di programmazione 2023-2027, come noto, il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) si configura come un documento redatto a livello regionale, che non assume nuove scelte rispetto al Piano Strategico della PAC (di seguito PSP), ma che ne declina il recepimento a livello regionale¹. Al suo interno, infatti, sono evidenziate le scelte specifiche operate dalle singole Regioni o Province Autonome: esse inquadrano le caratteristiche di alcuni elementi distintivi che premiano le priorità territoriali e settoriali di intervento e che garantiscono una governance efficace ed efficiente per l'attuazione degli stessi. Questa è stata, in estrema sintesi, la posizione assunta dall'Italia per mantenere la programmazione di agricoltura e sviluppo rurale decentrata – per quanto in linea con i nuovi dettati regolamentari - in continuità con quanto realizzato nelle ultime programmazioni.

In questo quadro la VExA viene realizzata a livello di CSR come attività facoltativa, come un'attività di valutazione volta ad assicurare una maggiore qualità della programmazione e volta a rendere maggiormente efficace e fluido l'avvio della Programmazione 2023 – 2027.

Il presente documento restituisce quindi il processo di accompagnamento realizzato dal Valutatore Indipendente insieme a Regione Campania per la definizione del CSR 2023 – 2027: iniziato formalmente ad ottobre 2022, il Contratto stipulato ha previsto il rilascio di 4 versioni del CSR sviluppate in stretto collegamento a quanto andava definendosi all'interno del PSP.

Si presenta di seguito la struttura del rapporto che, oltre al presente capitolo che introduce le principali finalità della VExA, si articola come segue:

- **Capitolo 1:** contesto e obiettivi della valutazione, approccio metodologico, interazione tra soggetti coinvolti
- **Capitolo 2:** valutazione dell'analisi di contesto, dell'analisi SWOT, delle esigenze e del processo di prioritarizzazione;
- **Capitolo 3:** Valutazione della strategia e della logica di intervento del CSR;
- **Capitolo 4:** Conclusioni e raccomandazioni del VI
- **Allegato 1:** Componenti del CSR Campania
- **Allegato 2:** Modalità di calcolo degli Indicatori di Output
- **Allegato 3 -** Bibliografia

¹ Il CSR per la sua natura "complementare" rispetto al PSP non è sottoposto a VAS essendo le scelte assurte a livello nazionale già da considerarsi approvate.

All'inizio di ogni paragrafo viene definito il Quesito valutativo utilizzato, la cui risposta è sviluppata nel testo a seguire. Nel capitolo Conclusioni e Raccomandazioni viene riportata la risposta sintetica ad ognuno dei Quesiti proposti. Per facilitare la lettura, in Allegato sono state riportate alcune sezioni del CSR oggetto delle analisi sviluppate nel testo principale.

1. Contesto e obiettivi della VExA del CSR

Come sopra specificato, la VExA realizzata a livello regionale, pur non essendo un passaggio obbligatorio, è da inquadrare in un contesto regolamentare e programmatico nuovo rispetto al periodo di programmazione 2014-2022 durante il quale, peraltro, il documento aveva avuto tutt'altra valenza dovendo essere consegnato congiuntamente alla presentazione del Programma di Sviluppo Rurale.

Nel dettaglio, la PAC 2023-2027 ha previsto l'adozione del PSP come unico documento programmatico nazionale di durata quinquennale comprendente gli interventi di I e II pilastro nonché tutti gli interventi settoriali per le Organizzazioni Comuni

Regolamenti Comunitari FEASR 2023-2027

- Reg. (UE) 2021/2115 (c.d. Regolamento PSP);
- Reg. (UE) 2021/2116 (c.d. Regolamento Orizzontale);
- Reg. (UE) 2021/2117 (c.d. Regolamento OCM);
- Reg. (UE) 2021/1060 (c.d. Regolamento Recante Disposizioni Comuni).

di Mercato (OCM). La nuova PAC ha introdotto un modello di obiettivi comuni stabiliti a livello di UE, requisiti minimi di base per applicare la *policy* e relativi indicatori per misurarne la *performance*. Ai singoli Stati è delegata la responsabilità di determinare le modalità con cui raggiungere tali obiettivi attraverso appunto la definizione di un unico PSP.

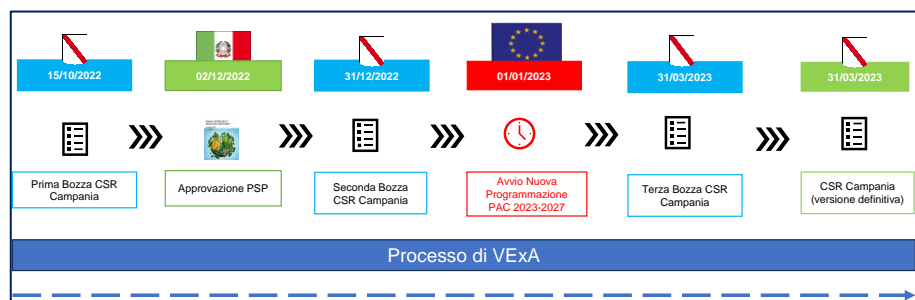
In questo quadro VExA e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono obbligatorie solo a livello di PSP: è l'articolo 139 del c.d. Regolamento PSP (Regolamento UE nr. 2115/2021) a stabilire sia ciascun Stato membro realizzi una VExA al fine di migliorare la qualità della progettazione del PSP definendo la situazione di partenza (c.d. *baseline*), a cui rapportare le successive valutazioni nel corso del periodo di programmazione 2023- 2027. Come per il precedente periodo di programmazione, la finalità della VExA è quindi quella di accompagnare la preparazione dei singoli capitoli del Programma nazionale, supportare il processo di programmazione attraverso *feedback e raccomandazioni continue* volti all'ottimizzazione della strategia d'intervento del Piano strategico.

In sostanza per la redazione della VExA – sia essa nazionale, sia essa regionale - è necessaria la concertazione sistematica tra VI e Programmatore al fine di:

- ▶ definire e testare il quadro logico degli interventi fin dalle fasi iniziali attraverso la contestualizzazione degli interventi e una robusta valutazione dei fabbisogni;
- ▶ garantire la presenza di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi adeguato alla raccolta di dati capaci di restituire il livello di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo regionale;
- ▶ rendere coerente la programmazione dello sviluppo rurale agli altri strumenti programmatici che insistono sul territorio.

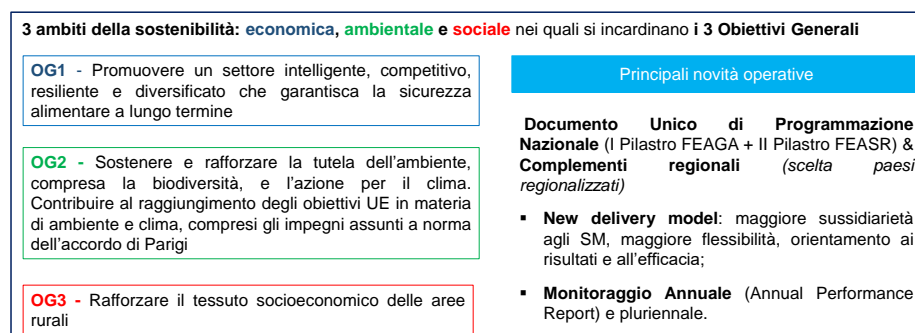
Alla luce di questa impostazione e facendo tesoro di quanto appreso dalle precedenti esperienze in tema di VExA, Regione Campania ha deciso di massimizzare il contributo del VI affidando tale attività di indagine e predisponendone la realizzazione in parallelo al processo di scrittura del CSR: ciò si evince dalla figura sottostante che riporta le principali fasi programmatiche, nazionali, europee e regionali coincidenti con le date di consegna delle bozze di Complemento.

Figura 1- Tappe principali del processo di programmazione 2023-2027



La scrittura del CSR è avvenuta quindi in maniera simultanea con il processo di VExA e con il processo di definizione ed approvazione del PSP, a ridosso, inoltre, dell'avvio del nuovo periodo programmatico per il quale le principali "regole del gioco" erano già stabilite. È stato quindi possibile non solo contribuire alla costruzione dei vari elementi del documento ma, in generale, realizzare quel confronto critico tra amministrazione e VI utile all'impostazione dell'intero Complemento.

Figura 2- Ambiti di sostenibilità, Obiettivi Generali e principali novità operative programmazione FEASR 2023-2027



L'obiettivo della VExA, come anche ribadito dalle Linee Guida VEA², è stato quello di dare impulso e seguito al processo di interazione dell'amministrazione col partenariato pubblico/privato di riferimento, al fine di definire un intervento logico basato su di un processo fortemente concertato e su una robusta valutazione dei bisogni (*needs assessment*), coinvolgendo più livelli di governance e più competenze, raccogliendo e sistematizzando quante più istanze provenienti dal territorio (aree rurali, comunità, interessi collettivi ecc.), per configurare un Complemento di Programma completo e coerente.

² Valutazione Ex Ante E Valutazione Ambientale Strategica Del Piano Strategico Della Pac 2023- 2027, RRN (versione luglio 2021), disponibile all'indirizzo <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23545>

2. Approccio metodologico utilizzato

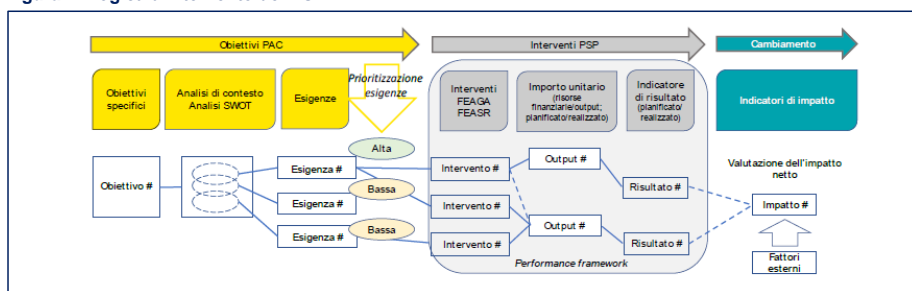
Per la definizione del metodo con cui approcciarsi al presente esercizio di VEXA sono stati presi in considerazione, oltre ai Regolamenti europei, anche i principali documenti di indirizzo redatti dalla Rete Rurale Europea e dalla Rete Rurale Nazionale, nonché la documentazione resa disponibile via via dal programmatore regionale. Questi sono stati utilizzati come riferimento metodologico per la costruzione e interpretazione delle matrici SWOT, dei *policy brief*, per il processo di individuazione e prioritizzazione delle esigenze, nonché sulle modalità di coinvolgimento del partenariato. È chiaro infine come il PSP stesso, con tutte le osservazioni pervenute fino all'approvazione definitiva nel dicembre 2022, è stato oggetto di consultazione per la coerenza generale del Complemento. Si fa presente, inoltre, che lo stesso CSR della Regione Campania segue l'impostazione suggerita dalle Linee Guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023 – 2027³.

Figura 3- Copertine dei principali documenti di indirizzo consultati



In sostanza, come illustrato nella figura di seguito, la logica di intervento del CSR Campania è stata costruita seguendo un processo lineare e di compatibilità con quella del Programma nazionale, che collega secondo una logica chiara e solida obiettivi, esigenze, interventi, *output*, risultati e impatti:

Figura 4- Logica d'intervento del PSP



Va poi sottolineato come il Complemento Strategico Regionale della Campania riguardi esclusivamente gli interventi per lo Sviluppo Rurale, mentre non considera quelli relativi a pagamenti diretti ed Ecoschemi, che rivestono un ruolo fondamentale per il PSP. Di conseguenza sia a livello di definizione degli Obiettivi, che per le analisi riguardanti la coerenza, la presente VEXA non potrà riguardare il supporto complessivo definito dal PSP al

³ Le Linee guida sono disponibili all'indirizzo [PAC 2023-2027 - Piano Strategico nazionale \(reterurale.it\)](https://reterurale.it)

comparto agricolo, ma esclusivamente quella parte afferente agli interventi della componente Sviluppo Rurale.

Nel dettaglio sono stati utilizzati come riferimento i 16 *policy brief* (uno per OS, più uno per l'obiettivo trasversale AKIS, uno per l'OG1 e cinque approfondimenti preparati dalla RRN) e nell'analisi della coerenza vengono tralasciati i documenti di interesse nazionale, focalizzando invece l'attenzione su quelli di interesse regionale. Per l'analisi dei singoli aspetti, sono stati utilizzati dei Quesiti valutativi ripresi da quelli utilizzati per la Vexa del PSP, opportunamente selezionati per meglio aderire alle caratteristiche peculiari di un documento di carattere Regionale. Nella tabella seguente viene riportato l'elenco complessivo dei Quesiti utilizzati e il paragrafo nel quale viene data la risposta valutativa corrispondente:

Tabella 1 – Domande valutative e riferimento al paragrafo di competenza

Domanda valutativa	Risposta alla DV al Paragrafo:
Verifica analisi di contesto	
L'analisi è basata su, e supportata da, informazioni quantitative recenti, pertinenti e affidabili (statistiche Eurostat, RICA, schede analitiche e banche dati nazionali/regionali)?	2.1.1
L'analisi si basa su evidenze concrete provenienti da studi, valutazioni, analisi settoriali e lezioni apprese da esperienze precedenti in tutti gli strumenti della PAC coperti dal piano strategico della PAC (esperienze a livello UE, nazionale e regionale)?	2.1.2
Verifica SWOT	
L'Analisi è stata sviluppata per ciascun obiettivo?	2.2.1
L'analisi considera gli specifici aspetti territoriali e settoriali?	2.2.1
Gli elementi della tabella SWOT sono collegati all'analisi di contesto?	2.2.2
I punti di forza e di debolezza si contraddicono a vicenda?	2.2.2
Analisi delle Esigenze	
Quali sono le modalità di individuazione delle esigenze?	2.3.1
Vengono descritte tutte le esigenze individuate?	2.3.2
La valutazione delle esigenze tiene conto delle esigenze specifiche delle aree geografiche vulnerabili?	2.3.2
Le esigenze descritte sono specifiche e dettagliate (piuttosto che generiche) ed evitano ripetizioni (es. la stessa esigenza ripetuta ma formulata diversamente)?	2.3.2
Le esigenze identificate non sono ripetizioni dall'analisi SWOT (ad esempio una debolezza riformulata come un'esigenza)?	2.3.2
Verifica processo prioritizzazione	
È disponibile una descrizione chiara di come le esigenze ordinate secondo la prioritizzazione sono connesse con gli obiettivi specifici?	2.3.3
Strategie e logica d'intervento	
Gli interventi progettati nell'ambito di ciascun obiettivo specifico affrontano le esigenze e le potenzialità di sviluppo regionali e locali identificati nell'analisi SWOT e nella valutazione delle esigenze?	3.1
Il CSR Campania prevede azioni specifiche per ciascuno degli ambiti di intervento previsti dagli OS?	3.1
C'è coerenza, sinergia ed equilibrio tra gli interventi in tutti gli obiettivi specifici programmati?	3.2
La strategia di intervento è coerente con altri strumenti pertinenti?	3.3
Coerenza tra l'allocazione delle risorse di bilancio e gli obiettivi specifici	
L'allocazione delle risorse di bilancio per ciascun intervento è giustificata in funzione della valutazione delle esigenze?	3.4
L'allocazione delle risorse di bilancio per ciascun intervento è adeguata al raggiungimento degli obiettivi?	3.4
Adeguatezza valori intermedi e finali indicatori di output/risultato CSR Campania	
Le relazioni causali tra input, output, risultati e valori target sono spiegate in modo chiaro e completo?	3.5

Tenendo a mente queste considerazioni, viene riportata la struttura definitiva del Complemento Strategico Regionale della Regione Campania, unitamente all'indicazione del ruolo svolto dal VI.

Tabella 2- Struttura del CSR 2023-2027 di Regione Campania

Nr.	Capitolo CSR	Contenuto e sviluppo da parte del VI
1	Dichiarazione strategica regionale	L'AdG regionale illustra le scelte fondanti la strategia identificata per rispondere alle specifiche esigenze regionali, pur nel quadro programmatico del PSP
2	Analisi di contesto e analisi SWOT	Il VI si riferisce alla RC per la redazione di: analisi di contesto dello sviluppo rurale regionale per il 2023-2027, definizione della SWOT, definizione delle esigenze, processo di prioritizzazione e definizione delle scelte strategiche
3	Esigenze	
4	Priorità e scelte strategiche	
5	Modalità di attivazione della progettazione integrata	Sul tema è ancora in corso da parte della RC una riflessione sulla strategia e sugli strumenti da adottare per la nuova programmazione a cui il VI ha dato un contributo fattivo
6	Strategia AKIS regionale	Tale sezione, non espressamente richiamata dal Contratto, è stata completata sulla base delle scelte strategiche adottate dalla Regione Campania
7	Elementi comuni a più interventi	La sezione descrive gli elementi comuni a più interventi applicabili nel contesto regionale sulla base di quanto previsto nella Sezione 4 del PSP, eventualmente integrati e declinati regionalmente sulla base di quanto indicato nella citata Sezione 4
8	Interventi di sviluppo rurale programmati (schede intervento)	Il VI ha contribuito in particolare a definire gli interventi ammissibili, in ogni caso coerenti con le tipologie definite nel PSP (versione di dicembre 2022)
9	Output previsti	Il VI ha provveduto al calcolo degli output e alla ventilazione finanziaria e degli stessi output nel periodo di attuazione del programma. Nella 3a versione del CSR, sono state allegate - a corredo delle analisi - le note metodologiche alla base delle stime effettuate, mentre nel file Excel, anch'esso allegato, si ritrovano le informazioni complete per ciascun intervento
10	Piano finanziario	Oltre al piano finanziario complessivo, si riportano altresì il piano finanziario relativo ai soli trascinamenti - con la distribuzione temporale dei pagamenti - e il piano finanziario con il riparto del fondo perequativo tra gli interventi previsti
11	Assistenza tecnica, comunicazione e valutazione.	Scelte assunte dalla RC in relazione ai servizi di assistenza tecnica, comunicazione e valutazione
12	Governance regionale	Descrizione del sistema di governance regionale per la programmazione PAC 2023-2027, fermo restando le indicazioni circa i rapporti fra AdG nazionale e regionali già definiti nel PSP
Allegati		
I-	Cronoprogramma dell'attuazione degli interventi	
II-	Analisi di contesto dettagliata	
III-	Note metodologiche per il calcolo dei <i>Planned Unit Amounts</i> (PLUA) e degli <i>Output</i>	
IV-	Ventilazione degli output e della spesa	

3. Interazioni tra soggetti coinvolti nella definizione del CSR (AdG, partenariato tecnico e sociale, Valutatore) – Diario di bordo

Come metodo di lavoro, il VI è stato coinvolto in maniera diretta nelle principali attività di interlocuzione che il Committente ha avuto con MASAF, CREA, ISMEA e RRN, presenziando ad incontri oppure disponendo in seconda battuta del materiale messo a disposizione della Regione Campania. La risultanza di tale metodo partecipato ha portato al concretizzarsi di un processo di lavoro realizzato in step successivi, basato sia su fonti di dati primari (interlocuzioni formali, informali, esiti di riunioni, feedback e ricostruzione dei punti di vista) sia su dati secondari (banche dati europee, nazionali, regionali, documenti programmatici e attuativi europei, nazionali e regionali ecc.).

Il VI ha quindi accompagnato il processo di definizione delle diverse versioni del CSR, fornendo supporto operativo per la realizzazione delle varie componenti:

- 1° versione CSR: 15/10/2022
- 2° versione CSR: 31/12/2022
- 3° versione CSR: 31/03/2023

La presentazione della 4^a versione è prevista per fine ottobre 2023.

Il VI ha interagito in genere con l'AdG ed in particolare con i funzionari regionali incaricati della gestione delle Misure del PSR 2014 – 2022, al fine di accompagnare il percorso di preparazione del Complemento Regionale. I livelli di interlocuzione hanno riguardato:

1. La preparazione delle Schede Intervento del CSR, verificando le impostazioni previste dal PSN e il loro adattamento rispetto alle modalità da prevedere in ambito regionale. Si è cioè verificato che le esigenze di carattere regionale che si intendeva introdurre nella Scheda regionale fossero compatibili con i Regolamenti comunitari e le regole stabilite a livello nazionale;
2. Definizione di alcuni parametri specifici, come ad es. i criteri di selezione da utilizzare a livello regionale, che dovevano essere compatibili con i principi espressi dal PSN, ma da adeguare alle specifiche esigenze locali;
3. La definizione degli output e della ventilazione finanziaria da stimare per il nuovo periodo di programmazione. La ricostruzione dei profili si spesa per il periodo 2023 – 2027 e i relativi livelli di output per ogni Intervento è stato fatto attraverso un software appositamente messo a punto dal VI, in grado di restituire queste informazioni sulla base di alcuni parametri in entrata (risorse finanziarie a disposizione, n. Bandi che l'AdG stima di poter pubblicare, velocità nel processamento delle domande di aiuto/pagamento, ...).
4. Riprogrammazione degli Interventi in funzione delle modifiche previste a livello nazionale. Tale problematica è risultata essere particolarmente rilevante per tutti gli Interventi a premio, che ha visto il continuo aggiornamento dei livelli di premio associati alle varie tipologie di azioni agro-ambientali;

Sono stati prodotti tre set di raccomandazioni, rispettivamente nell'ottobre 2022, dicembre 2022 e aprile 2023 (riportati nelle tabelle seguenti), frutto anche degli incontri con i Referenti d'Intervento avvenuti nei giorni 15,16 e 17 di Novembre 2022, aventi per oggetto le eventuali modifiche/ integrazioni da apportare alle schede-intervento già elaborate nella versione di settembre del CSR.

Tali indicazioni hanno contribuito alla definizione dei vari elementi, analitici e strategici, che sono poi confluiti nel CSR.

Tabella 3 – Raccomandazioni espresse dal VI e relativa risposta dell'AdG – Diario di bordo

Tema	Conclusione	Raccomandazione	Reazione
Ottobre 2022			
OS4 strategia	Tutte le esigenze vengono soddisfatte dalle misure attivate dalla Regione non si segnalano incongruenze		
OS5 strategia	Nel PSP non è previsto il soddisfacimento dell'esigenza 2.14: <i>Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile</i> attraverso l'intervento SRA01 Produzione integrata, ma si ritiene che tale esigenza sia strettamente correlata con l'intervento SRA 01.	Si suggerisce di introdurre nella fase di stesura dei bandi della SRA01 una premialità nell'ambito del principio di priorità <i>Aree caratterizzate da criticità ambientali</i> le Zone Vulnerabili ai Nitrati	Nel bando SRA01 (DRD n. 191 del 21.04.2023) tra i criteri di priorità vengono assegnati fino a 60 punti per le "Aziende agricole le cui superfici ricadono in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate nella delimitazione vigente ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 762 del 05/12/2017"
OS06 strategia	Si evidenzia la necessità di preservare la biodiversità e gli habitat in particolare nelle aree protette e a più elevata fragilità, e di supportare il PAF nell'ambito delle attività ritenute finanziariamente a carico del FEASR,	si suggerisce, in una futura revisione, l'attuazione dell'intervento SRC01 - pagamento compensativo zone agricole natura 2000	Il CSR non ha per il momento previsto l'attivazione dell'intervento SRC01
OS9 strategia	Dall'analisi di contesto emerge l'esigenza regionale <i>Er. OS9/F3 Aumentare il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela</i> collegato all'esigenza nazionale <i>E1.8: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela</i> cui sono collegate le operazioni SRG02 -costituzione organizzazioni di produttori e SRG03 - partecipazione a regimi di qualità che la regione ha deciso di non attivare.	Si raccomanda di verificare la possibilità di attivazione delle operazioni SRG02 - costituzione organizzazioni di produttori e SRG03 - partecipazione a regimi di qualità o l'individuazione di strumenti di finanziamento per azioni simili	Il finanziamento delle azioni legate alla costituzione organizzazioni di produttori e alla partecipazione a regimi di qualità avverrà attraverso il sostegno pubblico relativo alle Organizzazione Comune di Mercato (OCM)

Tema	Conclusione	Raccomandazione	Reazione
Dicembre 2022 e Aprile 2023			
SRA03 cumulabilità	Non è presente nel PSP la possibilità di cumulare l'SRA03 con le SRA02 e SRA24 per le quali non si ravvisano sovrapposizioni	Inserire la possibilità di cumulare l'SRA03 con SRA02 e SRA24	In corso verifica regionale su cumulabilità degli Interventi
SRA29 Premi	Il premio previsto per il gruppo colturale "prati permanenti e pascoli" dell'Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica è inferiore al premio relativo allo stesso gruppo colturale per l'Azione 2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica"	Ridurre il premio relativo all' Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica per portarlo sotto il livello del premio dell'azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Il premio previsto per il gruppo colturale "prati permanenti e pascoli" per l'Azione 2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" è stato ridotto a 344,55 €/ha e portato sotto il livello di premio dell'azione 1 per la stessa categoria colturale
SRA016 - PLUA	È previsto un solo PLUA per le specie vegetali e le specie animali	prevedere due PLUA differenti, uno per le specie vegetali e uno per le specie animali e ripartire la dotazione finanziaria. Su questa base rivedere gli output	È stata realizzata una simulazione con la ripartizione della dotazione finanziaria tra interventi relativi alla biodiversità vegetale e alla biodiversità animale, ma per semplificazione amministrativa è stato mantenuto un unico PLUA
SRA018- Premi	Differenziale di premio troppo contenuto tra chi fa apicoltura nomade e chi fa apicoltura stanziale	Rivedere i premi per le classi del nomadismo perché altrimenti è troppo basso il differenziale con gli stanziali che hanno costi più contenuti	Il premio per gli apicoltori che praticano il nomadismo prevede un importo del 14% superiore rispetto agli apicoltori stanziali
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	<u>Collegamento con i risultati</u> Nel punto 4 del PSP si riportano anche gli Indicatori R15 e R16 che non sono invece richiamati nel testo "Collegamento con i risultati" della scheda regionale. Infatti, il collegamento logico programmatico tra la tipologia degli investimenti prevista (nei quali si scrive di autoapprovvigionamento energetico ma non di rinnovabili) e i due Indicatori è molto debole. Il finanziamento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili avviene con l'SRD02.	Definire scelta regionale e coerenza fra interventi.	Nelle Schede Interventi regionali sono stati inseriti anche gli Indicatori R 15 ed R16
	<u>Principi concernenti la definizione di criteri di selezione</u>	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare	Nelle Schede Interventi regionali sono stati inseriti i Criteri "sistemi

Tema	Conclusione	Raccomandazione	Reazione
	<p>Nell'incontro del Novembre 2022 con i Referenti regionali dell'Intervento è emersa la proposta di adottare anche il principio di selezione, previsto dal PSP, relativo ai "sistemi produttivi sui quali insistono gli investimenti quali ad esempio l'agricoltura biologica". Nello stesso incontro si concordava con l'opportunità di rivedere la scelta del principio "effetti ambientali" potendosi determinare non chiare demarcazioni fra tale priorità (per la quale nel PSR si propone l'esempio di investimenti irrigui che prevedono il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque affinate) e gli investimenti ammessi nell'ambito dell'SRD002, in particolare nel CR17 lettere b) e c).</p>	<p>la scheda di intervento.</p>	<p>produttivi sui quali insistono gli investimenti quali ad esempio l'agricoltura biologica i" ed è stato eliminato "Criteri ambientali"</p>
	<p><u>Criteri di ammissibilità dei beneficiari</u></p> <p>Criterio C03: da confermare o meno, il criterio relativo alla dimensione minima aziendale in termini di produzione standard (12.000 Euro) presente nelle schede precedenti ma non nella Tabella del PSP, forse per errore materiale.</p>	<p>Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.</p>	<p>Il criterio della dimensione minima aziendale in termini di produzione standard (12.000 Euro) non è stato confermato</p>
	<p><u>Riferimenti a elementi comuni a tutti gli interventi</u></p> <p>Concordare se per gli elementi comuni fare riferimento al capitolo 4 del PSP oppure al capitolo 7 del CSR (uguali nei contenuti almeno in questa fase).</p>	<p>Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.</p>	<p>Per il momento viene mantenuto il riferimento al capitolo 7 del CSR</p>
<p>SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale</p>	<p><u>UNIT Amount</u></p> <p>In base agli esiti degli incontri con i Referenti regionali si propone di utilizzare un importo unitario per gli Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici (solo produzione di energia) di 180.000 Euro (e non di 100.000 Euro) quindi uguale all'importo unitario già previsto per gli altri investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Ciò determina la riduzione dell'indicatore di output da 80 a 44 (totale periodo).</p>	<p>Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.</p>	<p>L'importo unitario per gli Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici (solo produzione di energia) passa a 180.000 euro</p>
<p>SRD003 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole</p>	<p><u>Azioni</u></p> <p>Si esprime perplessità rispetto alla scelta di aver incluso anche l'azione 4 (trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non</p>	<p>Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.</p>	<p>L'azione 4 (trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE</p>

Tema	Conclusione	Raccomandazione	Reazione
	compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali) giudicandola di complessa attuazione non essendo di semplice definizione la delimitazione delle attività di trasformazione con quelle previste in altri interventi.		e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali) è stata mantenuta
	<u>Principi di selezione</u> Aggiungere anche il principio di selezione "Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.)".	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	Il principio di selezione "Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento è stato aggiunto
	<u>Criteri di ammissibilità dei beneficiari</u> Aggiungere anche i CR06 – CR07 – CR08	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	I Criteri indicati non sono stati inseriti
	<u>UNIT Amount</u> L'adozione dei nuovi importi unitari determina una modificazione nella entità e relativa ventilazione temporale degli output previsti	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	Confermato
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	<u>UNIT Amount</u> L'adozione dei nuovi importi unitari e del nuovo riparto tra le due Azioni, determinano modifiche nelle previsioni di ventilazione temporale ed entità delle risorse finanziarie e degli output.	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	Confermato
SRD 07 - Investimenti in infrastrutture	<u>Periodo di stabilità</u> È stato considerato che il periodo minimo di stabilità di 5 anni previsto per beni immobili e opere edili possa essere esteso anche a Beni mobili e attrezzature	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	La raccomandazione è stata recepita ed è stata inserita nel CSR
	<u>Tempistiche attese relative ai pagamenti dei progetti finanziati</u> (facendo riferimento anche a quanto fatto registrare nella programmazione 2014 – 2022) Rispetto all'ipotesi iniziale riportata nella ventilazione finanziaria di questo Intervento negli anni 2023 – 2029, è stato suggerito di modificare la distribuzione attesa dei pagamenti nella forma seguente:	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	La distribuzione concordata dei pagamenti relativa all'Intervento SRED 07 è la seguente: N+1 = 15% N+2 = 40% N+3 = 35% N+4 = 10%

Tema	Conclusione	Raccomandazione	Reazione
	N+1 – 25% N+2 – 35% N+3 – 30% N+4 – 10%		
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	<p><u>Criteria di ammissibilità dei beneficiari</u></p> <p>CR10 Soglia massima per beneficiario: modificare la Spesa ammissibile massima per periodo di programmazione da 4 a 5 MEuro.</p> <p>CR11 Soglia massima per operazione: modificare, eliminando "nessuna soglia" e indicare nella "Soglia massima in termini di spesa ammissibile, 5 Meuro..</p> <p>CR12, lettera c) - Percentuale minima di energia termica: verificare la possibilità di abbassare la percentuale ora indicata del 50%, in linea con quella indicata dalle altre regioni (es. al 20%).</p>	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	Le modifiche ai Criteri 10 e 11 sono state recepite. Per il CR 12 è stato scelto il valore del 30%
	<p><u>Output</u></p> <p>Si propone di modificare la tempistica delle fasi procedurali di attuazione, in particolare di ridurre dal 50% (stima attuale) al 15-20% la quota dei beneficiari che chiedono e ricevono l'anticipo dal primo anno (2024) in ragione soprattutto della dimensione elevata degli investimenti; ridurre dal 75% (stima attuale) al 30% la quota di beneficiari che chiede e riceve il saldo il secondo anno (2026). Tali modifiche determinano una diversa distribuzione temporale (annuale) dei valori di Output attesi.</p>	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	Confermato
SRD15 - investimenti produttivi forestali	<p><u>Principi di selezione</u></p> <p>Aggiunto anche il principio P03 relativo alle Caratteristiche del soggetto richiedente.</p>	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	La modifica è stata accettata
	<p><u>Criteria di ammissibilità</u></p> <p>Il criterio CR0 per gli interventi di prima trasformazione</p> <p>Eliminazione della NON applicazione del criterio b)</p>	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	Il criterio b) di ammissibilità è stato reintrodotta (perché inizialmente tolto dalla Campania) abbassando la soglia rispetto a quella definita nella scheda nazionale quindi: b) investimenti in macchinari pari o inferiori a € 400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti

Tema	Conclusione	Raccomandazione	Reazione
			legnosi semilavorati non finiti o grezzi. Ciò per favorire la partecipazione anche alle piccole e medie imprese.
SRE 01 e SRE 02 - Giovani e Nuovi agricoltori	<u>Impegni</u> Viene suggerito di apportare modifiche agli Impegni inerenti il premio di primo insediamento, con il periodo di durata dell'impegno di conduzione che dovrebbe passare da 5 a 10 anni dal saldo del premio	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	È previsto che il periodo di durata dell'impegno di conduzione venga confermato a 5 anni dal saldo del premio
	<u>Altri Impegni</u> Si propone di prevedere nella Scheda d'Intervento il seguente Impegno aggiuntivo: la qualifica di "agricoltore in attività" deve essere conseguita dal beneficiario "entro 18 mesi a decorrere dalla data di presentazione delle domanda di sostegno"	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	È previsto che il possesso dei requisiti di "agricoltore in attività" debba essere conseguito al massimo entro 18 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione
	<u>Unit Amount</u> Per l'Intervento SRE 01 si propone di variare e differenziare l'Unit Amount proposto, prevedendo un premio di 50.000 euro per i beneficiari residenti nelle macroaree A e B e di 60.000 euro per le macroaree C e D	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	È previsto che il sostegno concesso sia stabilito a 50.000 euro per i beneficiari residenti nelle macroaree C e D e 45.000 euro per quelli residenti nelle macroaree A e B
	<u>Ventilazione</u> La velocità di erogazione dipende dalla presenza o meno di contestuali domande per investimenti collegati all'insediamento (INT SRD 01 o 02). Nel caso di sola domanda per primo insediamento si ritiene che nel giro di 3 anni tutte le domande potranno essere evase. Se dovessero invece esserci anche da valutare richieste per investimenti i tempi si allungano, arrivando a 4 -5 anni	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	La distribuzione concordata dei pagamenti relativa agli Interventi SRE 01 e SRE 02 è la seguente: N+1 = 0% N+2 = 40% N+3 = 20% N+4 = 10% N+5 = 30%
	<u>Importi</u> È stato affrontato il problema della differenziazione del premio tra giovani agricoltori e nuovi agricoltori. Mentre nella prima stesura era previsto un premio di pari valore tra giovani agricoltori e nuovi agricoltori, si è invece provveduto a modificare tale impostazione, prevedendo un premio più elevato a favore dei giovani agricoltori, in considerazione dell'opportunità di rendere proattiva	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	È prevista la differenziazione dei premi tra giovani agricoltori e nuovi agricoltori, con 50/45.000 euro per i giovani e 30/25.000 euro per i nuovi agricoltori (rispettivamente per residenti in aree C/D e aree A/B)

Tema	Conclusione	Raccomandazione	Reazione
	una politica di sostegno ai giovani imprenditori <u>Imprenditoria femminile</u> Non sono al momento previste per gli INT SRE 01 e 02 priorità di intervento a favore delle donne. Tale posizione origina da un confronto con i funzionari della CE che, per analoghe azioni del PSR Campania 20214 – 2020, hanno sollevato obiezioni rispetto all'applicazione di tale criterio. Fermo restando che diverse altre Regioni hanno applicato principi di priorità di questo tipo, il supporto specifico all'imprenditorialità femminile rientra tra le finalità comunitarie. Si propone quindi di riconsiderare l'approccio fin qui adottato e prevedere meccanismi attuativi specifici in favore delle imprenditrici, sotto forma di criteri di priorità per diverse tipologie di intervento (ad es. SRE 01 e 02, SRD 01 e 02, 03).	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	La raccomandazione è stata recepita ed è stata inserita nel CSR il criterio premiale per imprenditoria femminile
SRG01 - Sostegno Gruppi Operativi PEI AGR	<u>Indicatore di output</u> Nella scheda di intervento del PSP è riportato un output non corretto.	Porre la questione all'attenzione del Ministero e modificare appena possibile.	Sono state modificati i dati non corretti
SRG07 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	<u>Tipo di pagamenti</u> C'è incoerenza fra ciò che è riportato nel PSP e le scelte prese dalla Campania. PSP: sempre importo globale Campania: sempre solo costi di cooperazione + importo globale per ambito <i>sostenibilità ambientale</i> .	Porre la questione all'attenzione del Ministero e modificare appena possibile.	Nell'ambito 4 la RC ha selezionato entrambe opzioni pagamento, mentre il PSP non ha ancora recepito le modifiche proposte da RC mantenuto
SRG10 - promozione dei prodotti di qualità	<u>Erogazione delle anticipazioni</u> Diversamente da quanto avvenuto nella attuale Misura 3.2.1, vi è la possibilità, nel caso dell'Intervento SRG 10 (previsto all'art.77 – Cooperazione del Reg(UE) 2115/2021/2115) di concedere ai beneficiari anticipazione del contributo per effetto dell'art. 44 comma 3 del Reg. 2021/2116: "Gli Stati membri possono decidere di versare anticipi fino al 50 % nell'ambito degli interventi di cui agli articoli 73 e 77 del regolamento (UE) 2021/2115. Pertanto nel paragrafo 4.7.3 – punto 3 del PSP "ANTICIPI PER GLI INTERVENTI DI INVESTIMENTO E	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	Il riferimento alla voce "Erogazioni di anticipazioni" è stato inserito anche nella Scheda SRG 10

Tema	Conclusione	Raccomandazione	Reazione
	COOPERAZIONE (art. 73, 74 e 77 del Reg. (UE) n. 2021/2115) si indica che "La possibilità di concedere anticipi ai beneficiari e le percentuali massime concedibili è indicata nelle singole schede di intervento". Tale possibilità è riportata nella scheda dell'Intervento SRG07 (cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages) alla voce "Erogazioni di anticipazioni" ma non nella scheda dell'Intervento SRG10. Si chiede di chiarire se l'assenza in quest'ultimo di tale richiamo, preclude o meno la possibilità di erogare anticipi.		
SRH01 – Erogazione servizi di consulenza	<u>Indicatore di output</u> Nella scheda di intervento del PSP è riportato un output non corretto.	Porre la questione all'attenzione del Ministero e modificare appena possibile.	Sono state modificati i dati non corretti
SRH04 – Azioni di informazione	<u>Tipo di pagamenti</u> Esplicitare in maniera più chiara l'intensità di aiuto per tutte le tipologie di beneficiario ammissibili	Chiarire in maniera definitiva le scelte regionali e allineare la scheda di intervento.	Nella Scheda regionale sono stati aggiunti dettagli relativi al Tipo di pagamenti
SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS	<u>Indicatore di output</u> Nella scheda di intervento del PSP è riportato un output non corretto.	Porre la questione all'attenzione del Ministero e modificare appena possibile.	Sono state modificati i dati non corretti

4. Valutazione dell'analisi del contesto d'intervento, dell'analisi SWOT e dell'identificazione delle esigenze e relativa prioritizzazione

4.1. Valutazione dell'Analisi di contesto

4.1.1.

Fonti e

Indicatori di Contesto utilizzati

Quesito valutativo:

L'analisi è basata su, e supportata da, informazioni quantitative recenti, pertinenti e affidabili (statistiche Eurostat, RICA, schede analitiche e banche dati nazionali/regionali)?

Sono di seguito riportate le principali fonti utilizzate per la preparazione delle analisi di contesto relative ai vari OS.

- ✓ **OS 1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione**

Elenco fonti statistiche utilizzate:

- EUROSTAT – Database: Economic accounts for agriculture – Farm structure
- FADN (Farm accountancy data network) – redditi agricoli
- RICA (Rete di informazione contabile agricola) – sostegno della PAC
- ISTAT – VII Censimento agricoltura 2021: attività connesse all'agricoltura
- ISMEA – dati sulle assicurazioni in agricoltura

Tabella 4 – Indicatori di contesto e proxy utilizzati per OS 1

Indicatore comune di contesto (C) (*)		Indicatori aggiuntivi /Proxy
Denominazione Indicatore	Livello territoriale	
C.25 - Reddito netto dei fattori produttivi agricoli: (in Euro/ULT e in valori indice)	nazionale	Valore aggiunto lordo a prezzi di base per Unità di lavoro impiegata – in Euro/ULT (dati EUROSTAT) Valore aggiunto netto aziendale per Unità di lavoro impiegata – in Euro/ULT (dati FADN)
	regionale	Indicatori di Sostegno della PAC al reddito agricolo – in Euro/azienda e % (dati EUROSTAT e RICA-CREA)
C.27 – Reddito agricolo: valore aggiunto netto aziendale per unità di lavoro totale (in Euro/ULT)	regionale	
	regionale	Indicatori sul ricorso agli strumenti di gestioni del rischio: assicurazioni (con dati ISMEA)
	regionale	Aziende agricole con attività connesse per tipo di attività (agriturismo, trasformazione ecc..) – numero e % (dati ISTAT)

(*): Indicatori di contesto di cui all'Allegato 1 del Reg. (Ue) 2021/2015 correlati agli Indicatori di impatto previsti per l'OS1. Per la loro definizione tecnica e le fonti informative utilizzabili si fa riferimento al Working Document WK 2051/2019 ADD 1 "Draft list of

context and impact indicators for the Performance Monitoring and Evaluation Framework” e alle schede fornite dai servizi della Commissione UE (aggiornamento settembre 2021) e al Policy Brief per l’OS 1 elaborato da RRN-MIPAAF (2018).

La fonte informativa segnalata dalla scheda comunitaria per il popolamento dell’indicatore C.25 è EUROSTAT e fornisce i valori fino a livello nazionale (NUTS2). Pertanto per l’analisi delle fluttuazioni di reddito a livello regionale (NUTS3) sono stati utilizzati due diversi indicatori “proxy” del C.25: a) il Valore aggiunto lordo a prezzi di base per Unità di lavoro impiegata, ricavabili da EUROSTAT; b) il Valore aggiunto netto aziendale per Unità di lavoro impiegata, in base ai dati FADN (*Farm accountancy data network*).

È stato altresì possibile stimare l’Indicatore C26 che esprime il divario tra il reddito orario agricolo (ricavato da dati FADN) e il costo orario del lavoro nell’Industria, costruzioni e servizi (esclusa PA) da EUROSTAT. A esso si aggiunge l’Indicatore supplementare relativo al sostegno ai redditi agricoli derivante dalla PAC (I e II Pilastro) stimato anche a livello regionale in base a dati di fonte EUROSTAT e RICA.

Per l’analisi delle differenze nella redditività delle aziende agricole si è utilizzato, anche a livello regionale, l’Indicatore C27, con il quale il Valore aggiunto netto aziendale per Unità di Lavoro totale annuale è declinato - per Orientamento tecnico-economico (OTE) e dimensione economica (in PS) delle aziende agricole (in base a dati FADN).

Nell’analisi di contesto a livello regionale connessa all’OS1 sono stati inoltre utilizzati – in coerenza con i Policy Brief nazionali – alcuni Indicatori aggiuntivi relativi alla gestione del rischio (relativi a superfici e valori assicurati) calcolati con dati di fonte ISMEA e alle aziende con attività connesse a quelle propriamente agricole (agriturismo, trasformazione e altre) ricavabili dal VII censimento dell’Agricoltura (fonte ISTAT).

✓ **OS 2 - Migliorare l’orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione**

Elenco fonti statistiche utilizzate:

- EUROSTAT – Database: Economic accounts for agriculture
- ISMEA - RRN– Osservatorio su dati Banca d’Italia e ISTAT

Tabella 5 – Indicatori di contesto e proxy utilizzati per OS 2

Indicatore comune di contesto (C) (*)		Indicatori aggiuntivi /Proxy
Denominazione Indicatore	Livello territoriale	
C.28 - Investimenti fissi lordi nel settore agricolo (<i>in Euro e valori indice</i>)	regionale	1. Incidenza degli investimenti sul valore aggiunto lordo settoriali (“propensione ad investire”) - <i>in %</i> . (dati EUROSTAT) 2. prestiti totali al settore primario e all’industria agroalimentare - <i>in Euro e in %</i> 3. prestiti agricoli oltre il breve termine, per finanziare gli investimenti - <i>in Euro e in %</i> 4. (da Osservatorio ISMEA-RNN dati Banca d’Italia)
C.29 - Produttività totale dei fattori in agricoltura (<i>in Euro</i>)	nazionale	

C.30 - Produttività del lavoro per settore (in Euro/ULT)	regionale	Valore aggiunto e occupazione per settore (da Osservatorio ISMEA -RNN)
C.31 - Importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli (valori in Euro)	regionale	Interscambio – saldo commerciale – saldo normalizzato – in Euro e in % (da Osservatorio ISMEA-RRN con dati ISTAT)

(*): Indicatori di contesto di cui all'Allegato 1 del Reg. (Ue) 2021/2015 correlati agli Indicatori di impatto previsti per l'OS1. Per la loro definizione tecnica e le fonti informative utilizzabili si fa riferimento al Working Document WK 2051/2019 ADD 1 "Draft list of context and impact indicators for the Performance Monitoring and Evaluation Framework" e alle schede fornite dai servizi della Commissione UE (aggiornamento settembre 2021) e al Policy Brief per l'OS 2 elaborato da RRN-MIPAAF (2018).

Il popolamento dell'Indicatore C.28, anche a livello regionale, si è reso possibile utilizzando dati EUROSTAT che consentono anche la stima dell'Indicatore aggiuntivo dato dal rapporto del precedente con il valore aggiunto lordo settoriale, espressione della "propensione all'investimento" degli imprenditori. Dall'Osservatorio ISMEA-RNN si ricavano, anche al livello regionale, Indicatori aggiuntivi relativi ai prestiti totali e a destinati ad investimenti (cioè oltre il breve termine).

L'indicatore di produttività totale dei fattori in agricoltura C.29 – previsto dal regolamento è quantificabile a livello nazionale in base a dati della Commissione UE (DG Agri) come riportato nel Policy brief n.2. A livello regionale è possibile la stima della produttività del lavoro (indicatore C.30) e delle due variabili che la compongono (valore aggiunto e occupazione) per settore sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio ISMEA-RRN. Da quest'ultima fonte è possibile inoltre ricavare gli Indicatori relativi agli scambi con l'estero (importazioni, esportazioni, saldo commerciale, interscambio) a livello nazionale e regionale, per categorie di prodotti agro alimentari e per prodotti specifici.

✓ OS 3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Elenco fonti statistiche utilizzate:

- European Commission - Directorate-General for Agriculture and Rural Development - dashboard indicators (per analisi a livello nazionale)
- ISTAT – banca dati relativi ai conti economici territoriali e per ramo di attività economica.
- ISMEA – Rapporto Qualivita
- MASAF -

Tabella 6 – Indicatori di contesto e proxy utilizzati per OS 3

Indicatore comune di contesto (C) (*)		Indicatori aggiuntivi /Proxy
Denominazione Indicatore	Livello territoriale	
C.11 Valore aggiunto (VA) agricolo (per i produttori agricoli) nella filiera agroalimentare – in %	nazionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valore aggiunto lordo (1) annuale per branca di attività - in Euro e in % (dati ISTAT - dataset)
	regionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aziende che commercializzano con vendita diretta – numero e % (da ISTAT Censimento 2020)
	regionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prodotti DOP (IGP: operatori e valore della produzione – in numero e Euro (da Rapporto ISMEA – Qualivita)

	regionale	▪ Organizzazioni di produttori e valore produzione commercializzata – in Euro e % (con dati MASAF)
--	-----------	----------------------------------------------------------------------------------------------------

(*): Indicatori di contesto di cui all'Allegato 1 del Reg. (Ue) 2021/2015 correlati agli Indicatori di impatto previsti per l'OS1. Per la loro definizione tecnica e le fonti informative utilizzabili si fa riferimento al Working Document WK 2051/2019 ADD 1 "Draft list of context and impact indicators for the Performance Monitoring and Evaluation Framework" e alle schede fornite dai servizi della Commissione UE (aggiornamento settembre 2021) e al Policy Brief per l'OS 3 elaborato da RRN-MIPAAF (2018)..

L'Indicatore di contesto comune C.11 – incidenza del VA dei produttori agricoli e il VA delle altre componenti della filiera agro-alimentare (industria alimentare e delle bevande, servizi di distribuzione e consumo – è quantificabile a livello nazionale in base ai dati ricavabili dal "dashboard indicators" interattivo messo a disposizione dalla Commissione UE.

Elementi di conoscenza anche a livello regionale sulla rilevanza (ed evoluzione temporale) del VA nel settore primario - rispetto agli altri settori e all'insieme del sistema economico - sono stati ottenuti elaborando i dati di fonte ISTAT relativi ai conti economici territoriali e per branca di attività (cfr. successive Tabelle 26 e 27).

Nell'analisi sono stati utilizzati indicatori aggiuntivi regionali inerenti alle modalità di commercializzazione delle imprese agricole, il loro coinvolgimento nei regimi di qualità certificata e gli strumenti per la concentrazione dell'offerta, fattori che possono favorire l'aumento del valore aggiunto a beneficio degli agricoltori. In particolare, dai dati provvisori del VII Censimento dell'Agricoltura è stato ricavato il numero di aziende che commercializzano con vendita diretta, dal Rapporto ISMEA - Qualivita 2021 il valore delle produzioni agroalimentari e vitivinicole DOP, IGP E STG e gli operatori in esse coinvolti, da fonte MASAF il numero delle Organizzazioni di produttori per comparto e il valore della produzione da queste commercializzato.

✓ **OS4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile**

Elenco fonti statistiche utilizzate:

- CREA-Agricoltura e Ambiente elaborazioni su dati ERA5 (licenza Copernicus), 2020
- ISMEA Rapporto sulla gestione del rischio in agricoltura 2020 -
- CREA-AA Elaborazioni su dati Mipaaf, 2003-2018 - dati sui danni alle produzioni agricole desumibili dalle declaratorie regionali inviate al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali (come da D.Lgs. n. 102/2004).
- ISPRA Emissioni di gas a effetto serra in agricoltura (tonnellate di CO2 equivalente)
- ISPRA disaggregazione dell'Inventario Nazionale 2015
- EUROSTAT EU27 e Italy DB CAP indicators
- EUROSTAT questionari comuni IEA/OECD.Eurostat-UNECE
- GSE, TERNA statistiche annuali sulla produzione annuale di energia elettrica da FER, sui consumi finali (diretti) di energia termica proveniente da FER, sui consumi finali (diretti) di energia termica proveniente da FER
- REGIONE CAMPANIA Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- ENEA consumi energetici dell'agricoltura e foreste a livello regionale
- EUROSTAT - energy statistics

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza la disponibilità degli indicatori previsti per l'OS4 e gli eventuali indicatori aggiuntivi e indicatori proxy utilizzati

Tabella 7 – Indicatori di contesto e proxy utilizzati per OS 4

Indicatore comune di contesto (C) (*)		Indicatori aggiuntivi /alternativi
Denominazione Indicatore	Livello territoriale	
C.43 Emissioni GHG dovute all'agricoltura	Regionale	ISPRA disaggregazione dell'Inventario Nazionale Ispra - Annuario dei dati ambientali
C.44 Indice di resilienza delle aziende agricole, potenziale di adattamento ai cambiamenti climatici	ND	CREA, Bilancio idroclimatico 2003-2018
		CREA, Standardized precipitation evapotranspiration index a 6 mesi 2003 – 2018
		CREA, Ondate di calore 2003-2018
		CREA, Gelate tardive 2003-2018
		CREA, Piogge intense 2003-2018
C.45 Perdite agricole dirette attribuite alle catastrofi	ND	ISMEA Valori assicurati e Rapporto del valore assicurato/PPB
		ISMEA Risarcimenti da parte delle Compagnie assicurative ed incidenza sui premi pagati
C.39 Materia organica nel suolo	Utilizzato nell'analisi di contesto dell'OS5	
C.41 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali.	regionale	PEAR - Incremento previsto della potenza installata dal 2015 al 2020 in Campania per le diverse fonti energetiche
C.42 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare	regionale	ENEA consumi energetici dell'agricoltura

Gli indicatori di contesto previsti per l'OS4 sono stati utilizzati tutti per l'analisi di contesto ad eccezione degli indicatori C.44 Indice di resilienza delle aziende agricole, potenziale di adattamento ai cambiamenti climatici e C.45 Perdite agricole dirette attribuite alle catastrofi, per i quali non sono disponibili i dati nemmeno a livello nazionale. Quale proxy dell'indicatore C.44 sono stati utilizzati gli indicatori agro-meteo-climatici desunti dal Report tecnico regione Campania" redatto dal CREA. Quale proxy dell'indicatore C.45 sono stati utilizzati i dati sulla gestione del rischio che consentono di stimare i danni alla produzione causati da eventi climatici avversi. In particolare: (i) i dati resi disponibili da ISMEA di tutte le informazioni relative ai contratti assicurativi agevolati previsti dalla Misura 17 del PSRN 2014-20 e non agevolati (comprese le polizze agricole integrative), (ii) i dati relativi ai danni non assicurabili (come da D.Lgs. n. 102/2004), previsti dal Fondo di Solidarietà Nazionale, ricavabili dalle declaratorie regionali inviate al MIPAAF.

Inoltre per rendere più puntuale e specifica l'analisi di contesto sono stati utilizzati degli indicatori aggiuntivi che hanno riguardato l'incremento previsto della potenza installata dal 2015 al 2020 in Campania per le diverse fonti energetiche desunti dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e i consumi energetici dell'agricoltura forniti da ENEA

✓ **OS5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria**

Elenco fonti statistiche utilizzate:

- Corine Land Cover 2018
- ISMEA SINAB "Bio in cifre" 2014-2020
- AGEA dati di monitoraggio PSR 2014-2022

- ISTAT Censimenti generali dell'agricoltura Istat e per il 2013 e 2016 indagine SPA- Indagine strutturale sulle aziende agricole - vendite dei prodotti fitosanitari
- ARPAC dati di monitoraggio della rete regionale delle acque sotterranee e superficiali
- ISPRA Fitofarmaci nelle le acque superficiali e sotterranee
- ISPRA Inventory Report 2019
- World Resources Institute 2019
- Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale Superficie potenzialmente irrigata e fabbisogni irrigui
- JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016
- EUROSTAT Cap Contest Indicator table
- JRC Carta del contenuto di carbonio organico dello strato superficiale dei suoli europei
- FAO 2018 Mappa globale del carbonio
- Rete Rurale Nazionale Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018
- Regione Campania Piano regionale antincendio boschivo (AIB) 2022 – 2024
- Regione Campania catasto incendi (2010-2020)
- INFC2015 terzo inventario forestale nazionale

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza la disponibilità degli indicatori previsti per l'OS5 e gli eventuali indicatori aggiuntivi e indicatori proxy utilizzati

Tabella 8 – Indicatori di contesto e proxy utilizzati per OS 5

Indicatore comune di contesto (C) (*)		Indicatori aggiuntivi /alternativi
Denominazione Indicatore	Livello territoriale	
C.05 Copertura del suolo	Regionale	Imprese biologiche per categoria in Campania SINAB
		Superficie agricola nell'ambito della agricoltura biologica, in Campania SINAB
		Distribuzione della SOI misura 11 AGEA
C.18 Superficie irrigabile	Regionale	La superficie potenzialmente irrigata ed i fabbisogni irrigui del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
C.37 Uso dell'Acqua in agricoltura	Regionale	Livello di stress idrico di base- World Resources Institute
C.38 Qualità dell'acqua	Nazionale	Dati di monitoraggio della rete regionale delle acque sotterranee e superficiali ARPAC
		Fitofarmaci nelle le acque superficiali e sotterranee ISPRA
		Livelli di contaminazione da fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee ISPRA
		Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi ISTAT
		Numero di capi allevati per le principali specie ISTAT
C.40 Erosione del suolo	regionale	Contenuto medio di carbonio organico nei suoli italiani FAO
		Numero incendi e superficie percorsa dal fuoco in regione Campania AIB
		Comuni per classe di superficie boscata percorsa dal fuoco – Catasto Incendi
		Estensione del Bosco con pendenza >60% nella regione Campania - IFNC
C.46 Emissioni di ammoniaca	regionale	

Per l'analisi di contesto dell'OS5 sono stati utilizzati tutti gli indicatori previsti ad eccezione dell'indicatore C.38 Qualità dell'acqua che è disponibile solo a livello nazionale; per analizzare la qualità delle acque superficiali e sotterranee della regione Campania sono stati utilizzati i dati di monitoraggio della rete regionale forniti da ARPAC, nonché i dati sulla presenza dei fitofarmaci nelle le acque superficiali e sotterranee e i livelli di contaminazione da fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee (ISPRA). Infine, attraverso i dati ISTAT, sono stati analizzati gli elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi e il numero di capi allevati per le principali specie.

Per quanto attiene la copertura del suolo l'analisi è stata arricchita con i dati del SINAB relativi alle aziende e alle superfici biologiche presenti in regione e con i dati relativi alla distribuzione delle Superfici Oggetto di Impegno finanziate dalla Misura 11 forniti da AGEA.

Per quanto riguarda le superfici irrigabili l'analisi è stata completata con i dati relativi alla superficie potenzialmente irrigata ed i fabbisogni irrigui del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Infine, è stata realizzata un'analisi relativa allo stato delle foreste della regione attraverso l'elaborazione dei dati relativi al numero incendi e superficie percorsa dal fuoco desunta dal catasto incendi regionale

✓ **OS6 Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi eco-sistemici e preservare gli habitat e il paesaggio**

Elenco fonti statistiche utilizzate:

- Rete Rurale Nazionale "L'agricoltura e le aziende agricole nella rete Natura 2000
- Rete Rurale Nazionale Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici
- Rete Rurale Nazionale "Uccelli comuni nelle zone agricole italiane 2020
- Rete Rurale Nazionale Risorse genetiche vegetali iscritte all'anagrafe
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) Numero ed estensione dei siti Natura 2000
- Corine Land Cover 2018
- AGEA progetto Refresh (2017-2019) le superfici degli elementi del paesaggio
- ISTAT – Indagine sulla struttura e la produzione delle aziende agricole,
- Eurostat "Common farmland bird index
- Relazione della commissione al parlamento europeo, sulle tendenze delle specie e dei tipi di habitat protetti dalle direttive uccelli e habitat nel periodo 2013-2018
- Agenzia europea dell'ambiente Stato di conservazione degli habitat nella UE
- ISPRA Consumo di suolo annuale su cartografia SNPA
- FAO National Focal Point Italiano Numero di razze allevate in Italia e relativo stato di rischio di estinzione
- Regione Campania Elenco risorse genetiche autoctone vegetali e animali a rischio d'erosione

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza la disponibilità degli indicatori previsti per l'OS6 e gli eventuali indicatori aggiuntivi e indicatori proxy utilizzati

Tabella 9 – Indicatori di contesto e proxy utilizzati per OS 6

Indicatore comune di contesto (C) (*)		Indicatori aggiuntivi /alternativi
Denominazione Indicatore	Livello territoriale	

C.19 Agricoltura in aree Natura 2000	Regionale	Numero di aziende agricole con sede legale in un comune ricadente in area Natura 2000
		Distribuzione della superficie nei siti Natura 2000 in base al primo livello della classificazione Corine Land Cover
C.21 Percentuale della SAU interessata da elementi caratteristici del paesaggio	Regionale	I paesaggi rurali storici della regione Campania
		Consumi di suolo e consumo netto di suolo nel periodo tra il 2000 e il 2018
		Velocità del consumo di suolo annuale netto frammentazione del territorio
C.36 Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura con trend stabile o crescente	Regionale	
C.35 Farmland Bird Index	Regionale	Risorse genetiche vegetali e animali iscritte all'anagrafe
		Numero di razze allevate in Italia e relativo stato di rischio di estinzione
		Elenco risorse genetiche autoctone vegetali a rischio d'erosione

Per l'analisi di contesto dell'OS6 sono stati utilizzati tutti gli indicatori previsti. Per rendere più approfondita ed efficace l'analisi di contesto sono stati utilizzati indicatori aggiuntivi. In particolare per il tema relativo all'agricoltura nelle aree N2000 è stata analizzata la presenza di aziende agricole con sede legale in un comune ricadente in area Natura 2000 e la distribuzione della superficie nei siti Natura 2000. Per quanto attiene il tema degli elementi caratteristici del paesaggio l'analisi è stata arricchita con informazioni relative al consumo di suolo e alla frammentazione del territorio. Infine rispetto al tema della biodiversità, sono stati utilizzati i dati relativi alle risorse genetiche vegetali e animali iscritte all'anagrafe regionale, il numero di razze allevate e relativo stato di rischio di estinzione e l'elenco risorse genetiche autoctone vegetali a rischio d'erosione.

✓ **OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali**

Elenco fonti statistiche utilizzate:

- Registro Movimprese di Infocamere
- ISTAT Spa
- Policy Brief RRN
- ISTAT - 7° Censimento Generale dell'Agricoltura
- Elaborazioni CREA su dati ISTAT Indagine SPA
- Lattanzio Kibs - Rapporto di Valutazione Annuale 2022

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza la disponibilità degli indicatori previsti per l'OS7 e gli eventuali indicatori aggiuntivi e indicatori proxy utilizzati

Tabella 10 – Indicatori di contesto e proxy utilizzati per OS 7

Indicatore comune di contesto (C) (*)		Indicatori aggiuntivi /alternativi
Denominazione Indicatore	Livello territoriale	
IC 14 Struttura per età dei gestori delle aziende	regionale	

IC 3 Struttura per età	regionale	
IC 18 Area agricola	regionale	
	regionale	Dati Infocamere/Movimprese su n. nuove aziende / aziende cessate

Gli indicatori di Contesto relativi alla struttura per età e all'incidenza dei giovani agricoltori rispetto al totale dei gestori delle aziende – entrambi dettagliati a livello regionale - hanno permesso di ricostruire la situazione a livello della Regione Campania, anche in relazione ai dati strutturali aziendali. In termini di fabbisogni relativi ai premi da prevedere per i giovani imprenditori ci è comunque avvalsi anche dei dati provenienti dalla Programmazione 2014 – 2022.

Per quanto riguarda invece i nuovi agricoltori, in assenza di dati specifici, si è ricostruito il dato relativo alla nascita di nuove realtà aziendali utilizzando le informazioni fornite da Camera di Commercio – Movimprese, che ha registrato il saldo tra nuovi iscritti e aziende in chiusura. Attraverso tali informazioni è stato possibile effettuare delle stime sul numero di nuove aziende da supportare attraverso l'Intervento SRE 02.

✓ **OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile**

Elenco fonti statistiche utilizzate:

- ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo
- Istat -Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)
- Infocamere - Movimprese
- Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza la disponibilità degli indicatori previsti per l'OS8 e gli eventuali indicatori aggiuntivi e indicatori proxy utilizzati

Tabella 11 – Indicatori di contesto e proxy utilizzati per OS 8

Indicatore comune di contesto (C) (*)		Indicatori aggiuntivi /alternativi
Denominazione Indicatore	Livello territoriale	
IC 06 Tasso di occupazione	regionale	
IC 07 Tasso di disoccupazione	regionale	
IC 10 Struttura dell'economia	regionale	
	regionale	ISTAT - Tasso occupazione per classi di età
	regionale	ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo
	regionale	Istat -Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)

L'analisi ha riguardato tre aspetti principali:

- Occupazione (inclusa parità di genere e imprenditorialità femminile)
- Crescita economica e infrastrutture
- Sviluppo locale nelle aree rurali (inclusa Bioeconomia e Silvicoltura sostenibile)

L'analisi della situazione occupazionale - utilizzando sia dati provenienti dagli Indicatori di Contesto ma anche dati ISTAT - ha considerato l'evoluzione degli ultimi anni degli indici occupazionali, anche in rapporto alle altre Regioni del Mezzogiorno e al resto d'Italia, con informazioni specifiche sull'occupazione giovanile e femminile. Questa componente ha anche tenuto conto degli effetti derivanti dall'epidemia COVID.

Per la parte di crescita economica, ci si è basati su dati ISTAT e su IC 10 Struttura dell'economia, che ha permesso di ricostruire il quadro per anno e per settore economico relativo a Valore aggiunto e PIL.

La dotazione infrastrutturale regionale è stata esaminata considerando infrastrutture viarie (oggetto specifico dell'intervento SRD 07), infrastrutture irrigue e banda larga. È stato proposto anche in questo caso il raffronto con altre Regioni del Mezzogiorno e il resto d'Italia.

Lo sviluppo locale delle aree rurali ha analizzato il trend delle popolazioni per area PSR, confrontando i dati 2004 e quelli 2012, nonché le problematiche specifiche delle aree interne, utilizzando in particolare i dati ISTAT.

✓ **OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali**

Elenco fonti statistiche utilizzate:

- ISMEA SINAB "Bio in cifre" 2014-2020
- RICA Rete di Informazione Contabile Agricola
- ISMEA - QUALIVITA 2020
- ISMEA Banca dati Qualidò
- Rapporto ESVAC sulla vendita di antibiotici veterinari
- AR-ISS Sorveglianza nazionale dell'Antibiotico – Resistenza
- ISTAT vendite dei prodotti fitosanitari
- ISTAT Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza la disponibilità degli indicatori previsti per l'OS9 e gli eventuali indicatori aggiuntivi e indicatori proxy utilizzati

Tabella 12 – Indicatori di contesto e proxy utilizzati per OS 9

Indicatore comune di contesto (C) (*)		Indicatori aggiuntivi /Proxy
Denominazione Indicatore	Livello territoriale	
C.47 Vendite di antimicrobici	Nazionale	Percentuali di resistenza delle principali combinazioni patogeno/antibiotico sotto sorveglianza
		Quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile
		Prodotti fitosanitari distribuiti per grado di tossicità
C.48 Rischi e impatti dei pesticidi	Nazionale	Prodotti fitosanitari distribuiti
C.33 Agricoltura intensiva	regionale	
C.34 Valore della produzione sotto schemi di qualità	regionale	Fatturato alla produzione DOP e IGP settore cibo per produzione
C.32 Superficie agricola biologica	regionale	N. Di operatori biologici
		Consumi di prodotti dell'agroalimentare biologico

C.38 Qualità dell'acqua anche potabile	<i>Sviluppato all'interno dell'analisi relativa all'OS5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria</i>
-----------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Gli indicatori di contesto previsti per l'OS9 sono stati tutti utilizzati per l'analisi di contesto ad eccezione degli indicatori C.47 Vendite di antimicrobici e C.48 Rischi e impatti dei pesticidi, per i quali non è disponibile il dettaglio regionale. Quale proxy di tali indicatori sono stati utilizzati i dati relativi alle Percentuali di resistenza delle principali combinazioni patogeno/antibiotico sotto sorveglianza, Quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile, Prodotti fitosanitari distribuiti per grado di tossicità e Prodotti fitosanitari distribuiti.

Inoltre per rendere più puntuale e specifica l'analisi di contesto sono stati utilizzati degli indicatori aggiuntivi che hanno riguardato il fatturato alla produzione DOP e IGP settore cibo per produzione, il numero di operatori biologici e i consumi di prodotti dell'agroalimentare biologico

✓ **OSX Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo**

Elenco fonti statistiche utilizzate:

- ISTAT 6° Censimento Popolazione
- ISTAT 7° Censimento Agricoltura
- ISTAT Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole
- Elaborazioni CREA su dati ISTAT
- Lattanzio Kibs - Rapporto di Valutazione Annuale 2022
- Regional Innovation Scoreboard (RIS)

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza la disponibilità degli indicatori previsti per l'OSX e gli eventuali indicatori aggiuntivi e indicatori proxy utilizzati.

Tabella 13 – Indicatori di contesto e proxy utilizzati per OS X

Indicatore comune di contesto (C) (*)		Indicatori aggiuntivi /Proxy
Denominazione Indicatore	Livello territoriale	
C.01 Popolazione rurale totale – per LEADER (R.38) (Persona)	Regionale	
C.01b Popolazione rurale totale – per servizi e infrastruttura (R.41) (Persona)	Regionale	
C.05 Superficie forestale totale (Ettari)	Regionale	
C.12 Numero totale di aziende agricole (Azienda agricola)	Regionale	Titolo di studio del capo azienda - Composizione % Titolo di studio del capo azienda (focus su laurea universitaria) - Composizione % Aziende per classe di età (composizione %) Ambiti di innovazione delle aziende innovatrici (composizione %) Regional Innovation Scoreboard (RIS)

C.19 Totale della superficie agricola e forestale nei siti Natura 2000 (Ettari)	Regionale	
C.22 Numero totale dei capi di bestiame (Capi di bestiame)	Regionale	

Gli indicatori di contesto a livello nazionale sono stati tutti utilizzati per sviluppare l'analisi di contesto a livello regionale, infatti ci si è concentrati esclusivamente sul C.12. Partendo da questo indicatore si è riuscita a tracciare un panorama con oggetto le aziende agricole e le loro caratteristiche. In effetti il C.12 ha rappresentato solamente il punto di partenza di un'analisi che ha approfondito la capacità di innovare delle aziende e il profilo dei capi azienda. Elementi necessari nell'ambito dell'implementazione della strategia AKIS.

4.1.2.

Complete

zza e specificità dell'analisi contesto

Quesito valutativo: L'analisi si basa su evidenze concrete provenienti da studi, valutazioni, analisi settoriali e lezioni apprese da esperienze precedenti in tutti gli strumenti della PAC coperti dal piano strategico della PAC (esperienze a livello UE, nazionale e regionale)?

Oltre alle fonti di tipo statistico, le analisi condotte hanno utilizzato la conoscenza del territorio e delle sue problematiche principali dei funzionari regionali, che hanno contribuito ad evidenziare le caratteristiche principali dei vari comparti di analisi.

Sono stati inoltre consultati gli studi e gli approfondimenti disponibili a partire dalla letteratura tecnica esistente.

È stato quindi possibile mettere a punto una descrizione sufficientemente esaustiva della situazione regionale attinente agli OS definiti dalla metodologia comunitaria.

L'analisi di contesto ha evidenziato alcune peculiarità del settore agricolo campano che lo differenziano in maniera sostanziale dal contesto nazionale. Le principali evidenze sono di seguito sinteticamente riportate:

- ✓ **OS 1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione**
- ❖ In Campania, **il reddito agricolo**, espresso come Valore aggiunto lordo (VAL) del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) per Unità di lavoro (UL) impiegata, si mantiene – nel periodo 2016-10 (“pre Covid”) sempre su livelli assoluti superiori ai valori medi comunitari (EU27) e delle altre regioni italiane del Sud, ma inferiori al valore medio Italia, seppur in progressivo aumento; ciò per l'effetto combinato di una crescita del VAL e di una ancor più intensa riduzione delle UL impiegate. Diversamente, nel periodo successivo al 2019 il Valore aggiunto netto (VAN) per unità di lavoro (ricavabile da dati FADN) nelle aziende agricole regionali aumenta meno di quanto si verifica a livello nazionale, mantenendosi su valori comunque inferiori; pertanto in Campania,

più che in altre regioni, l'emergenza sanitaria ha fortemente interrotto un trend precedentemente di crescita.

- ❖ Il valore economico del **sostegno della PAC alle imprese agricole** regionali espresso sia in valori assoluti medi, sia come incidenza sul reddito netto aziendale, risulta inferiore ai corrispondenti indicatori nazionali (a loro volta inferiori ai valori medi comunitari). La differenziazione tra Campania e Italia interessa principalmente i sostegni del Primo pilastro, mentre si attenua negli interventi di sviluppo rurale (Il Pilastro).
- ❖ Il **divario del reddito agricolo rispetto al resto dell'economia** (espresso come differenza tra il reddito dell'imprenditore agricolo e il costo medio da lavoro dipendente nell'insieme degli altri settori economici) risulta in Campania, negli ultimi anni, sempre superiore al valore medio nazionale e in aumento tra il 2019 e il 2020. Ciò quale effetto combinato della riduzione, nella regione, del reddito agricolo e del parallelo aumento del costo medio da lavoro negli altri settori.
- ❖ Relativamente alle **differenze di redditività (VA/ULT) tra le aziende agricole classificate per orientamento tecnico-economico OTE**, si osserva che in Campania (come nell'aggregato nazionale) i valori medi più alti dell'ultimo quinquennio si raggiungono negli OTE specializzati in bovini o bufalini da latte e viticoli, entrambi in significativa crescita rispetto al quinquennio 2011-15. In Campania si ottengono livelli di redditività sia sul totale, sia nei diversi orientamenti produttivi, sempre inferiori ai corrispondenti valori medi nazionali, tuttavia, si osserva un miglioramento a livello regionale tra i due periodi 2011-2015 e 2016-2020 superiore, soprattutto nelle aziende specializzate con seminativi o in ortofloricoltura o con bovini/bufalini da latte; inoltre, nella regione, ancor più che nel complessivo aggregato nazionale, l'aumento di redditività tra i due periodi avviene grazie ad una crescita del valore aggiunto aziendale e non a discapito dei livelli occupazionali, che anzi si incrementano.
- ❖ Nell'agricoltura regionale si evidenzia il basso ricorso agli strumenti di **gestione del rischio**, verificabile nella marginale entità, in termini assoluti e relativi, di superfici agricole e dei valori assicurati, molto al di sotto dei valori medi nazionali e anche delle altre regioni del Sud Italia. Elemento distintivo regionale è invece il maggiore valore assicurato per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree regionali dei sistemi di protezione delle colture (serre).
- ❖ Tra le principali variazioni di tipo strutturale verificatesi negli ultimi dieci anni a livello regionale, si conferma l'ulteriore **riduzione della SAU** e del relativo potenziale produttivo, maggiore alla variazione sempre negativa del contesto nazionale. Ciò interessa principalmente le coltivazioni legnose agrarie mentre la quota a seminativi rimane quasi stazionaria e aumenta la quota di superficie aziendale destinata a prati permanenti e pascoli e ai boschi aziendali, rafforzando una generale tendenza all'aumento di usi con minore produttività e capacità di produrre reddito. Inoltre, la **riduzione delle aziende** nel decennio, di intensità superiore a quella della SAU totale, determina un **aumento della SAU media aziendale**. Si riducono soprattutto le aziende di piccole dimensioni e all'opposto si incrementano quelle oltre i 20 ettari. Tuttavia, tali dinamiche risultano in Campania di minore intensità rispetto all'insieme del contesto nazionale, confermandosi il divario strutturale regionale caratterizzato compresenza delle numerose aziende che non superano i 2 ettari e da un valore medio di SAU molto inferiore alla media nazionale.

✓ **OS 2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione**

- ❖ La **produttività del lavoro nel settore primario** (indicatore connesso alla competitività del settore e dato dal rapporto tra il VAL e il numero di occupati) in Campania è superiore al valore medio delle regioni del Sud Italia e lievemente inferiore al valore medio nazionale e raggiunge nel 2019 il 67% della produttività calcolata sul totale dei settori economici. Si verifica una evoluzione positiva di tale indicatore nel periodo 2000-2019.
- ❖ Gli **Investimenti fissi lordi nel settore agricolo** - espressi in valori assoluti e in % sul VAL settoriale (indice "*propensione ad investire*") - dopo una fase di progressiva riduzione, avviano dal 2016 una fase di crescita (fino al 2019 ultimo anno disponibile) relativamente più intensa nel settore primario e in Campania rispetto all'aggregazione nazionale ad altre regioni del Sud Italia. Si rileva che nella regione, più che nell'Italia nel suo insieme, l'aumento dell'indice è soprattutto per effetto di un significativo incremento nel volume degli investimenti, segnale di maggiore dinamicità economica del settore primario regionale, cioè di una propensione delle imprese a migliorare la propria competitività intervenendo sugli elementi "strutturali" che la condizionano.
- ❖ La suddetta ipotesi trova una – però soltanto parziale - conferma dai dati relativi ai prestiti oltre il breve termine, cioè sul **credito agricolo di medio-lungo termine**, destinato a finanziare gli investimenti per i quali se ne osserva la riduzione generalizzata nel corso del periodo 2011-2021, maggiore a livello nazionale (-38%) rispetto al totale dell'Italia meridionale e alla Campania (entrambi -25%); tuttavia, la quota di credito oltre il breve termine a favore dell'agricoltura campana sul totale si mantiene sempre ad un livello più elevato (31%) rispetto all'Italia nel complesso (24%).
- ❖ Gli indicatori sul **commercio con l'estero** mostrano un valore dell'*interscambio* (esportazioni + importazioni) nell'agroalimentare in significativa crescita negli ultimi dieci anni (2011-2021) in tutto il territorio nazionale, con un *saldo commerciale* sempre positivo. La Campania si caratterizza per un *saldo commerciale "normalizzato"* (cioè rapportato al valore dell'interscambio) maggiore sia del valore medio nazionale sia delle altre regioni del Sud Italia. Differenze territoriali ancor più significative si osservano nell'andamento temporale degli indicatori: mentre a livello nazionale, il saldo commerciale positivo si ottiene a partire dal 2020 in avanti, in Campania si era ottenuto anche nel periodo precedente; nelle diverse aggregazioni territoriali, seppur con differenziata intensità, l'incremento del saldo negli ultimi anni è l'effetto di un aumento delle esportazioni maggiore dell'aumento delle importazioni che si riducono, quale presumibile conseguenza di una riduzione della domanda interna.
- ❖ Considerando gli **scambi commerciali per categorie di prodotti agroalimentari** emergono quali elementi di specificità regionale l'elevata performance commerciale dei *derivati dei cereali* (principalmente le paste alimentari secche) che presentano un saldo normalizzato in crescita e molto elevato, seguiti dalle *preparazioni di ortaggi* (principalmente pelati e polpe di pomodoro) *legumi e frutta* e da *altre preparazioni alimentari* categorie entrambe con esportazioni in crescita e importazioni in diminuzione. Diversamente da quanto avviene per l'aggregato nazionale, minore importanza relativa assume nella regione la categoria *bevande*, in aumento durante il decennio 2010-2019 ma in riduzione tra il 2019 e il 2020. Da segnalare, tra le ultime 5 categorie di prodotto per saldo normalizzato i "*cereali*", con importazioni significative e

in aumento negli ultimi anni, cioè della materia prima posta alla base della suddetta produzione ed esportazione dei “derivati dei cereali”

- ❖ L’analisi delle **attività di diversificazione aziendale** mette in luce la significativa riduzione – in base all’ultima rilevazione censuaria del 2020 – delle aziende agricole campane con attività connesse a quelle di coltivazione e allevamento, in coerenza con un’evoluzione ugualmente negativa, ma meno intensa, del valore medio nazionale. La riduzione interessa in Campania in particolare la prima lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli (attività di diversificazione che restano comunque prevalenti nella regione) e le attività agricole per conto terzi, come anche l’agricoltura sociale. Diversamente, nel decennio aumenta il numero di aziende con attività agrituristica, seppur con una crescita inferiore al valore medio nazionale. Quale aspetto caratteristico regionale di tale attività si segnala una relativa maggiore diffusione dei servizi agrituristici diversi da quelli dell’alloggio che se a livello nazionale resta prevalente anche nel 2020 in Campania viene superato dai servizi di ristorazione, in significativa crescita rispetto al 2010 come anche i servizi di degustazione e dalla categoria “altre attività diverse”.
- ❖ Tra i fattori che riducono le competitività del sistema agricolo regionale – ricavabili dai confronti censuari - si segnala la scarsa % di aziende che svolgono investimenti/attività per introdurre **innovazioni**, prevalentemente rivolte alla meccanizzazione e ridotte nei comparti zootecnici – o per innalzare il livello di **informatizzazione**; su entrambi gli aspetti si registrano indicatori inferiori ai valori medi nazionali, in particolare nelle piccole e medie aziende.

✓ **OS 3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore**

- ❖ A livello nazionale, **la quota di valore aggiunto (VA) prodotto dall’agricoltura** sul totale del comparto agroalimentare nazionale si mantiene sostanzialmente stabile nel decennio 2010,- 2019, con un andamento in crescita fino al 2013, seguito da una lenta fase discendente.
- ❖ In assenza di dati analoghi a livello regionale, alcune indicazioni sono ricavabili dalla incidenza del **valore aggiunto nel settore primario** sull’insieme del sistema economico, in Campania superiore al dato medio nazionale ma inferiore a quello delle regioni del Sud; il valore complessivo dell’indicatore si riduce lievemente nel corso del decennio 2011-21 quale effetto di andamenti diversificati tra le sue componenti, cioè di una riduzione più marcata delle attività di coltivazione, allevamento e silvicole, e di un lieve aumento per l’Industria alimentare e la stazionarietà del settore dei servizi di alloggio e ristorazione.
- ❖ In Campania, nel 2020, sono presenti il 7% delle **produzioni DOP/IGP** riconosciute in Italia, per un valore complessivo in aumento rispetto al 2020, in particolare nel settore del “cibo” che detiene la quota principale della produzione regionale certificata IG e che ha meno subito gli effetti dell’emergenza sanitaria rispetto al settore del vino, soprattutto in Campania legato ai canali di commercializzazione dell’Horeca. Un elemento di peculiarità è la concentrazione del valore della produzione certificata (l’85%) nei due prodotti Mozzarella di bufala campana DOP e Pasta di Gragnano IGP; ciò corrisponde anche ad una concentrazione territoriale degli stessi, rispettivamente, nelle provincie di Caserta e Salerno e di Napoli.
- ❖ Da segnalare, l’opportunità di valorizzazione della produzione di qualità derivante dalla costituzione ed operatività di **Distretti agroalimentari di qualità**, istituiti (insieme ai

Distretti Rurali) con la LR n.20 del 2014 e per i quali è stato approvato nel 2019 il Regolamento di attuazione.

- ❖ I dati censuari mostrano la maggiore (rispetto ai valori medi nazionali) importanza assunta nel sistema agricolo campano dai **canali di commercializzazione** basati su un diretto o comunque più vicino rapporto tra produttori e consumatori, soprattutto attraverso la **vendita diretta** in azienda e quando questa è condotta da giovani agricoli.
- ❖ In Campania vi è una diffusa presenza di **Organizzazioni dei Produttori (OP)** ma di ridotte dimensioni economiche (ad eccezione delle OP nel comparto tabacchicolo), inferiori rispetto a quanto verificabile in altre regioni italiane e con una insoddisfacente capacità di aggregazione della produzione regionale. Ciò non favorisce un miglioramento della posizione dei numerosi agricoltori di medio-piccole dimensioni produttive nei rapporti con la distribuzione ed anche la realizzazione di investimenti rivolti all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

✓ **OS4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile**

- ❖ Le **polizze agevolate** attraverso la Misura 17 del PSRN raccolgono in Campania poco più di 55 Milioni di € e rappresentano solamente l'1% del valore assicurato Nazionale;
- ❖ **Mediamente a livello Nazionale il valore delle produzioni assicurate rappresenta il 20% del valore delle produzioni ai prezzi basi (PPB)** la Campania si posiziona al 18° posto con solo il 1,84%, ben distante dalle altre regioni del Sud Italia;
- ❖ **Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Campania rappresentano nel 2019 il 5,5%** delle emissioni a livello nazionale ed il 39,6% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in aumento del 7% nel periodo 1990/2019, ed è l'unica regione del sud ed una delle poche regioni italiane ad incrementare il valore delle emissioni del settore agricolo;
- ❖ **Il peso delle emissioni dell'agricoltura rispetto al totale delle emissioni nella Regione Campania è superiore della media nazionale.**

✓ **OS5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria**

- ❖ **Costante crescita delle superfici biologiche** dal 2014 al 2019, nel periodo si ha infatti una variazione pari al +236%. Tale andamento regionale dell'indicatore nei suoi valori assoluti e percentuali è nettamente superiore a quanto si è verificato a livello nazionale, in Italia, nello stesso periodo, si hanno infatti indici di crescita sensibilmente inferiori (+44% in termini di superficie). I valori percentuali di SAU biologica rispetto alla SAU totale mostrano valori in costante crescita e sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale
- ❖ Il confronto dei dati regionali con quelli del Sud Italia evidenziano che **le superfici biologiche della Campania interessano in misura maggiore i prati permanenti** e gli ortaggi (4,89% in Campania e 3,7% nel Sud),

- ❖ **Gli allevamenti bufalini campani presentano una forte connotazione intensiva** con conseguente espansione degli impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria.
 - ❖ **Gli apporti medi di elementi nutritivi** in Campania per ettaro di superficie concimabile sono inferiori alla media nazionale, ma superiori a quelli registrati per le altre regioni del sud Italia
 - ❖ Dall'analisi dei dati di contesto emerge una **situazione dello stato della qualità e delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua preoccupante**: le concentrazioni di azoto nelle acque in particolare quelle superficiali presentano una percentuale elevata dei punti di monitoraggio con qualità scarsa; i valori delle vendite dei fertilizzanti per ettaro di superficie risultano mediamente alti ed in aumento negli ultimi anni, le consistenze zootecniche aumentano, rispetto al 2011, per i capi bufalini Infine i fitofarmaci più pericolosi per la salute e per l'ambiente presentano valori in netta diminuzione a favore dei prodotti meno nocivi
 - ❖ La Campania presenta un **indice di sfruttamento idrico WEI ricadente nella classe "area sotto stress" superiore al dato medio nazionale** (32 vs 24) e di alcune regioni del Meridione (Calabria, Basilicata, Sardegna) ma inferiore al dato del Molise, Sicilia e dell'Abruzzo.
 - ❖ I dati relativi allo **stress idrico di base elaborati (BWS)** pongono la Regione Campania all'interno della categoria di **rischio "estremamente alto"** con un punteggio di 4,38 molto superiore al dato nazionale (3), al 5° posto della classifica nazionale dopo le regioni meridionali di Sicilia, Puglia Calabria e Basilicata
 - ❖ In Campania, secondo i dati ISTAT 2016, **la superficie irrigata regionale è di 96.694 ha pari al 18% della SAU**. Questo dato, più basso di quello medio italiano, è superiore del 50% rispetto al dato medio del Mezzogiorno e molto superiore rispetto a quello delle regioni limitrofe che vanno da un 7% fino ad un massimo del 17%. L'indice di parzializzazione, cioè la percentuale di SAU irrigata rispetto a quella potenzialmente irrigabile della regione Campania (76%) risulta superiore sia al dato Nazionale (62%) che ai valori relativi alle regioni limitrofe (da 44% al 73%).
 - ❖ L'erosione media annuale della Campania mostra un **valore d'erosione più alto del dato nazionale come la maggior parte delle regioni del sud Italia**. In base alle elaborazioni di JRC, in Campania i suoli agrari con erosione > 11,2 t/ha/a sono il 53% del totale, dato questo molto più alto del dato medio nazionale (32,8%).
 - ❖ La Regione Campania contribuisce per il 4,8% alle emissioni nazionali di NH3, valore più alto rispetto a quello delle altre regioni del sud Italia (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata Calabria Sicilia e Sardegna), Il trend delle emissioni nel periodo 1990-2015 e 2005-2015 mostra una riduzione per tutte le regioni del Mezzogiorno, la Campania è la regione con il calo più contenuto -7,6% nel primo periodo e -2,4% nel secondo.
 - ❖ Nella regione Campania, il 17,6% della superficie del Bosco si trova su terreni con pendenza superiore al 60%; tale valore è superiore a quello di tutte le regioni del sud Italia confermando quanto la funzione protettiva sia importante per la regione
- ✓ **OS6 Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi eco-sistemici e preservare gli habitat e il paesaggio**
- ❖ Il territorio regionale ospita 123 siti della rete Natura 2000, 15 ZPS, 92 ZSC e 16 ZSC coincidenti con ZPS, che interessano una superficie complessiva di 373.030 ha a terra

e 24.055 ha a mare, la superficie di terra rappresenta il 27,42% del territorio regionale, incidenza superiore al dato complessivo nazionale (19,3%).

- ❖ Dall'analisi comparata della **composizione dell'uso del suolo in Natura 2000 e nel territorio regionale emerge una connotazione delle Aree natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità** con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui.
- ❖ Il confronto tra i dati regionali con quelli relativi alle altre regioni evidenzia per la Campania una **percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio inferiore al dato Nazionale**, anche se più alto rispetto a molte regioni del sud ad esclusione di Abruzzo e Molise.
- ❖ Il **consumo di suolo in Italia riguarda il 7,10 % del territorio nazionale**, rispetto a tale valore la Campania si colloca con il 10,3 % oltre il valore medio nazionale (7,1%) con il valore più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%).
- ❖ Nella regione Campania, vi è assenza di aree a frammentazione molto bassa; oltre il 36% del territorio è classificato invece a media frammentazione, mentre le classi ad elevata o molto elevata frammentazione raggiungono nel 2019 valori rispettivamente del 29,9% e dell'16,2%, valori superiori alla media nazionale, ma mentre il primo è più in linea con le regioni del sud il secondo è più alto delle altre regioni meridionali

✓ **OS 7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali**

- ❖ Differente incidenza della disoccupazione giovanile rispetto al dato nazionale.
- ❖ Specificità su dimensioni medie aziendali, produzioni medie standard e per ettaro
- ❖ Differente propensione all'innovazione
- ❖ Incidenza delle aziende digitalizzate
- ❖ Evoluzione regionale del n. aziende e relativa SAU negli ultimi decenni
- ❖ Saldo regionale tra aziende agricole iscritte e cessate periodo 2017 - 2021

✓ **OS 8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, inclusa la parità di genere e l'imprenditorialità femminile, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile**

- ❖ Differenze rispetto al dato nazionale sul tasso di occupazione delle aree rurali
- ❖ Peculiarità dell'occupazione femminile
- ❖ Situazione infrastrutturale Regione Campania (confronto con Sud/Isole e Italia) per viabilità, strutture irrigue e banda larga
- ❖ Sviluppo locale regionale nelle aree rurali

Commentato [SD1]: Dato che sono trattati come punti elenco li metterei insieme ad OS 1 che più o meno tratta gli stessi elementi

✓ **OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali**

- ❖ Le **superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%**, molto superiore ai tassi di crescita registrati

a livello nazionale (+44%). Va comunque registrata una leggera flessione (-8,7%) nel periodo 2018/2019.

- ❖ In Campania i consumi biologici sono diminuiti nel periodo marzo-maggio 2020/marzo-maggio 2019 di circa il -2,8% ed è **tra le uniche tre regioni italiane, insieme a Calabria e Sicilia, che registrano una contrazione dei consumi di prodotti Bio.**
 - ❖ Si rileva per la regione Campania una **netta divisione con zone caratterizzate da un'agricoltura estensiva a basso livello di input che occupano circa la metà della SAU** regionale e che risultano maggiormente estese rispetto al dato nazionale e la presenza di zone caratterizzate da un'agricoltura intensiva ad elevato livello di input che occupano il 30% della SAU regionale e che sono maggiormente estese rispetto alla media delle regioni del sud Italia.
 - ❖ Se si considera l'impatto economico delle produzioni DOP e IGP, **la Campania con 788 milioni di euro di valore della produzione (4,7% su totale Italia) si colloca all'8° posto** nella classifica Nazionale
 - ❖ Analizzando i dati delle quantità di principi attivi per ettaro di superficie trattata si osserva che la Campania rispetto al dato medio del Mezzogiorno presenta carichi più alti per tutte le categorie considerate (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari) mentre rispetto al dato medio nazionale i carichi della regione risultano sempre più alti tranne che per la categoria dei fungicidi
- ✓ **OSX Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo**
- ❖ la Regione Campania viene classificata dal **Regional Innovation Scoreboard come innovatore moderato.** Nonostante il risultato in sé non sia ottimo, è importante sottolineare che la Campania rappresenta una delle regioni europee con la miglior performance in termini di aumento dello score che si è migliorato di 30 punti fra il 2014 e il 2021.
 - ❖ Uno degli indicatori principali per misurare la potenzialità di innovazione di un territorio (o nel caso dell'agricoltura di un settore) è certamente quello del **grado di educazione della popolazione del contesto di riferimento.** Il livello di istruzione dei capi azienda della Campania rispecchia in maniera più o meno fedele quello delle regioni del mezzogiorno, risultano più elevate le % rispetto a capi azienda con licenza media e con diploma di scuola media superiore non agraria, mentre ad essere più basse sono soprattutto le % di capi azienda con licenza elementare e, quella più significativa per questa analisi, con laurea universitaria, agraria e non agraria.
 - ❖ Focalizzando **l'attenzione sui titoli universitari**, è possibile notare che la Campania registra un valore % in meno rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (8,4 e 9,4 % rispettivamente) e 1,3 punti % rispetto alla media italiana.
 - ❖ L'età dei capi azienda è un elemento che influenza in modo piuttosto significativo l'inclinazione del comparto agricolo ad avvicinarsi, proporre e/o adottare soluzioni innovative. **I dati mostrano una situazione positiva per il contesto campano in quanto la % di capi azienda fino a 44 anni è superiore di 2 percentuali rispetto alla media nazionale.** In agricoltura, vengono considerati giovani gli uomini e le donne fino ai 40 anni i quali mostrano una maggiore capacità nella ricerca di soluzioni nuove ed innovative a problemi specifici e strutturali.

- ❖ C'è un dato che non è del tutto incoraggiante, ossia la % di aziende innovatrici, intese come quelle che hanno effettuato almeno un **investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020, che si attesta a 6**. Questo dato è in linea con le regioni del Mezzogiorno ma in netto difetto rispetto alla media nazionale che si attesta all'11% e ancor peggio se comparata con le regioni del Nord che hanno il 22% di aziende classificate come innovatrici.
- ❖ Nella programmazione 2014-2022, AKIS ha ricoperto un ruolo molto importante rispetto al settennio precedente e ciò è attestato dalle risorse dedicate. In totale le risorse a disposizione sono aumentate del 69%, in dettaglio:
 - formazione e informazione +31%;
 - consulenza +109%;
 - innovazione +91%.

4.2. Valutazione dell'analisi SWOT

4.2.1.

Complete

Qualità e specificità dell'analisi

Quesiti valutativi:

L'Analisi è stata sviluppata per ciascun obiettivo?

L'analisi considera gli specifici aspetti territoriali e settoriali?

L'analisi SWOT è stata sviluppata individuando forze, debolezze, opportunità e minacce per tutti e nove gli obiettivi specifici e per l'obiettivo trasversale AKIS. I quattro elementi di analisi rendono chiara la distinzione tra fattori interni ed esterni che influenzano il contesto regionale, oltre a garantire che la SWOT includa i cambiamenti e le tendenze esterne che influenzano tale contesto.

La SWOT appare coerente con l'analisi di contesto, riprendendone in maniera consequenziale gli elementi essenziali, evidenziando le peculiarità di ciascun comparto e le caratteristiche anche di tipo territoriale.

Non sono state rilevate contraddizioni nell'ambito delle singole SWOT, né confrontando analisi di OS differenti.

4.2.2.

Coerenza

Coerenza con analisi contesto

Quesiti valutativi:

Gli elementi della tabella SWOT sono collegati all'analisi di contesto?

I punti di forza e di debolezza si contraddicono a vicenda?

Nelle tabelle seguenti vengono riportati in forma tabellare gli elementi evidenziati nell'analisi di contesto che sono stati sintetizzati nelle relative SWOT di riferimento.

Non sono stati rilevati elementi di contraddizione tra i punti di forza e di debolezza riportati.

- ✓ **OS 1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione**

Tabella 14 – Collegamenti tra gli elementi dell'analisi di contesto e le sentenze della SWOT – OS1

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS1/S1	Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione	Nel decennio 2010-2020 prosegue, anche in ambito regionale, la riduzione nel numero di aziende (- 42 %) accompagnata da una minore riduzione della SAU (- 6,2%) con conseguente incremento della SAU media per azienda con riduzione soprattutto delle aziende di piccole e medie dimensioni (del -57% le aziende fino a 2 ettari; del -46% fino a 10 ettari) e all'opposto l'incremento di quelle oltre i 20 ettari (+25%). Tali dinamiche risultano nella regione Campania di minore intensità rispetto a quelle esaminate per l'insieme del contesto nazionale.
OS1/S2	Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale	La Campania è la 6° regione italiana per numero di aziende zootecniche (6,8% del totale nazionale) e per UBA allevate (5,3%) nel 2020, differenza che indica anche un numero di capi medi per azienda nella regione inferiore alla media nazionale in tutti i tipi di allevamento, seppur in aumento rispetto al 2010. Ciò con l'importante eccezione dei numerosi allevamenti regionali di bufalini da latte, il 57% del totale nazionale con il 72% dei relativi capi e una dimensione media aziendale di 276 (media nazionale di 218).
OS1/S3	Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria	Nel periodo tra il 2016 e il 2019 precedente all'emergenza sanitaria si verifica nella regione un incremento del Valore aggiunto lordo dell'agricoltura per unità di lavoro totale impiegata (VAL/ULT) di circa il 20% (punte ancora maggiori nelle province di Napoli e Salerno) pertanto superiore all'aumento medio verificatosi a livello nazionale (+6%) con conseguente riduzione del divario con quest'ultimo, caratterizzante i precedenti periodi.
OS1/S4	Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate.	Si segnalano il comparto bufalino da latte nelle province di Caserta e Salerno, l'orticoltura di qualità nella provincia di Napoli e specializzata di III gamma nella Piana del Sele, le aree vitivinicole nella provincia di Benevento.
OS1/S5	Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi.	Tra il 2019 e il 2020 – rappresentativi dei periodi pre e post emergenza sanitaria - si verifica un incremento del Valore aggiunto lordo medio nelle aziende specializzate orticole (+32%) e con bufalini da latte (+11%) accompagnato anche dal mantenimento o il lieve incremento delle unità di lavoro impiegate.

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS1/S6	Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione nella composizione della superficie agricola totale	L'incremento nel decennio 2010-2020 della superficie agricola totale (SAT) destinata a boschi (+45,4%) e a prati permanenti e pascoli (+6%) crea le condizioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del sistema agricolo e per un potenziale aumento dei servizi ecosistemi da esso forniti, in particolare rispetto agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e di mitigazione del cambiamento climatico (per aumento dei "serbatoi" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale).
OS1/W1	Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo	Prosegue il trend di riduzione della SAU regionale con una ulteriore contrazione del 6,2% nel decennio 2010-20, maggiore alla variazione sempre negativa (-2,5%) calcolata a livello nazionale. Sono interessate principalmente le coltivazioni legnose agrarie (-21,6%) mentre la quota a seminativi rimane quasi stazionaria e si incrementa di circa il 6% la SAU destinata a pascoli e prati permanenti. Alla riduzione della SAU totale corrisponde - nella regione ma non a livello nazionale - un aumento del 2,3% della Superficie agricola totale (SAT) e in particolare della predominante quota (26%) di boschi annessi alle aziende con un loro incremento del 45% rispetto al 2010. Quest'insieme variazioni nella utilizzazione della SAT, mostrano una generale tendenza all'aumento della quota di terreni agricoli destinati ad usi di minore produttività e capacità di produrre reddito.
OS1/W2	Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (<i>Punto di debolezza richiamato anche in OS2 e OS3</i>)	La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane seppur in aumento rispetto al 2010. Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020 ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) ma in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.
OS1/W3	Bassa redditività del lavoro in agricoltura	Nel periodo 2016-2020 il valore medio annuale della redditività del lavoro (VAL/ULT) nella regione è circa il 10% inferiore del dato medio nazionale nello stesso periodo. La differenza è determinata da un più basso VAL medio nelle aziende regionali a fronte di livelli di impiego del lavoro invece molto simili al dato nazionale. Come segnalato per il punto di forza S3 tale differenza si era progressivamente ridotta nel periodo 2017-2019 per poi nuovamente aumentare nell'anno dell'emergenza sanitaria (2020).
OS1/W4	Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia	il rapporto tra reddito agricolo orario e il costo orario della manodopera negli altri settori economici in Campania passa tra il 2019 e il 2020 dal 57% al 53% mentre a livello nazionale dal 57% al 59%. Ciò è l'effetto della riduzione verificatasi nella regione del reddito agricolo, a fronte di un costo medio del lavoro negli altri settori invece in aumento.
OS1/W5	Debole resilienza all'emergenza sanitaria del periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi	Tra il 2019 e il 2020 si verifica una significativa riduzione del Valore aggiunto lordo medio nelle aziende specializzate vitivinicole e nelle aziende ad ordinamento

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
		produttivo misto, entrambe collegate ai canali horeca, più danneggiati dall'emergenza sanitaria. Secondo i dati censuari 2020, il 18% delle aziende regionali segnala effetti significativi sulle attività aziendali nel biennio 2019-2020, percentuale che aumenta nelle aziende di medie (44%) e grandi (68%) dimensioni lavorative (per UL impiegate) e supera gli analoghi valori medi delle altre regioni del Sud (rispettivamente 35% e 47%).
OS1/W6	Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale	Nel 2019 si raggiunge in Campania un sostegno medio per azienda di 7.773 € (corrispondente al 38% del reddito netto medio aziendale) a fronte di un valore calcolato a livello nazionale di 11.661 € (il 36% del reddito netto). La differenza tra Campania e Italia è maggiore per quello fornito dal Primo pilastro della PAC, meno per il sostegno proveniente dal PSR, in progressivo aumento negli ultimi anni e che interessa soprattutto le aziende di maggiore dimensione economica.
OS1/W7	Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio	Si conferma il bassissimo ricorso da parte degli agricoltori campani agli strumenti di gestione del rischio. Considerando le colture vegetali, nel 2020 risulta assicurata l'1,5% della SAU totale (dato medio nazionale del 12,3%) con un valore della produzione assicurata corrisponde al 2,2% del valore totale della produzione regionale (21,2% la media nazionale), incidenza in diminuzione rispetto 2019. Relativamente maggiore e in aumento è il valore assicurato in Campania per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre).
OS1/O1	segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività	(*) corrispondono alle Opportunità definite per l'Obiettivo Specifico 1 nel PSP nazionale
OS1/O2	evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi	
OS1/O3	avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	
OS1/T1	crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizootie	(*) corrispondono alle Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 1 nel PSP nazionale
OS1/T2	fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilità delle ragioni di scambio	
OS1/T3	difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica	
OS1/T4	riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno	
OS1/T5	marginalizzazione dell'agricoltura nell'economia e aumento di infrastrutturazione/urbanizzazione, competizione nell'uso del suolo	

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS1/T6	attività speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi	
OS1/T7	effetti negativi sul sistema economico dovuti ad emergenze sanitarie (es. corona-virus, shock sanitari)	

- ✓ **OS 2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione**

Tabella 15 – Collegamenti tra gli elementi dell'analisi di contesto e le sentenze della SWOT – OS2

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS2/S1	Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria	Nel 2019 la produttività del lavoro (VAL a prezzi di base/numero di occupati) del settore primario in Campania è di 35.099 Euro, superiore al valore medio delle regioni del Sud (27.017 Euro) e lievemente inferiore al valore medio nazionale. Tra i due trienni 2000-02 e 2016-18 si è avuto in Campania un incremento dell'indicatore del 49%, superiore al valore medio nazionale (+20%) e delle regioni del Sud, derivante tuttavia da una maggiore riduzione nel numero degli occupati.
OS2/S2	Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale, negli anni precedenti all'emergenza sanitaria.	La "propensione agli investimenti" (valore degli investimenti/valore aggiunto lordo) del settore agricolo regionale è in significativa e costante crescita nel periodo precedente all'emergenza sanitaria (passando dal 15% al 25% tra il triennio 2014-16 e 2017-19), con intensità superiore a quanto si verifica a livello nazionale e in media nelle altre regioni del Sud.
OS2/S3	Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni	saldo commerciale regionale sempre positivo nel decennio 2011-2021 e in costante crescita, in particolare negli ultimi anni 2020 e 2021 per effetto di un aumento delle esportazioni maggiore dell'aumento delle importazioni che invece tra il 2019 e il 2020 si riducono, quale presumibile effetto di una riduzione della domanda interna a causa dell'emergenza sanitaria.
OS2/S4	Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali	In Campania la categoria merceologica dei "derivati dei cereali" (e tra questi le paste alimentari secche) presentano un saldo normalizzato in crescita e molto elevato (93% nel 2000) con importazioni marginali ed esportazioni in forte aumento tra il 2019 e il 2020. Seguono le due categorie preparazioni di ortaggi, legumi e frutta (80%) (e tra queste in particolare i pelati e polpe di pomodoro) e la macrocategoria delle altre preparazioni alimentari (78%) entrambe con esportazioni in crescita e importazioni basse e in diminuzione.
OS2/S5	Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole campane superiori alle	Nelle aziende agricole regionali sono in media occupate – nel 2021 (dati censuari) - 2,5 persone (di cui

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
	altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi	1,2 familiari) per un livello medio di impiego di 63 gg/anno per persona e di 158 gg/anno per azienda, indicatori superiori a quelli verificabili nelle altre regioni del Sud (78 gg/anno per persona e 189 gg/anno per azienda), ma lievemente inferiori ai valori medi nazionali. Sempre rispetto alle altre regioni del Sud si evidenzia una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi (40% vs 35%).
OS2/S6	Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola e nell'ambito dell'agriturismo ad offrire non solo alloggio ma anche ristorazione e degustazione prodotti (anche in OS.3).	In Campania, pur essendo la quota di aziende agricole con attività connesse (3,1% del totale) inferiore del valore medio nazionale (5,7%) e di poco superiore a quello delle regioni del Sud (2,4%) nell'ultimo decennio si è avuto un significativo incremento quantitativo delle attività agrituristiche e la diversificazione dei servizi offerti, basati non solo sull'alloggio ma prevalentemente anche (o esclusivamente) sulla ristorazione e degustazione di prodotti locali. Inoltre, i dati censuari confermano la maggiore incidenza, in Campania rispetto alla media nazionale, delle attività connesse basate sulla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli vegetali e animali.
OS2/W1	Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (<i>Punto di debolezza richiamato anche in OS 1 e OS3</i>)	La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane seppur in aumento rispetto al 2010. Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020 ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) ma in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.
OS2/W2	Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario.	In Campania, l'incremento della produttività del lavoro tra il 2000 e il 2018 è il risultato di una riduzione dei livelli di occupazione molto più intensa della riduzione nel valore aggiunto annuale; nelle aggregazioni Sud Italia e nazionale, invece, l'incremento di produttività è il risultato di una lieve riduzione (minore di quanto verificatosi in Campania) dei livelli di occupazione accompagnata da un aumento del valore aggiunto
OS2/W3	Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria	L'emergenza sanitaria appare aver determinato nel settore agricolo, più che in altri settori economici, una contrazione nei prestiti oltre il breve periodo, cioè destinati agli investimenti, che si manifesta tra il 2019 e 2021 in forma più marcata a livello nazionale (-8%) rispetto all'insieme delle regioni del Sud e considerando soltanto la Campania (-4%).
OS2/W4	Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva	In un contesto di generale aumento dell'export agroalimentare regionale si verifica una tendenza opposta di riduzione di alcuni prodotti, principalmente di olio di oliva vergine ed extra-vergine (-30% tra il 2010 e il 2020).
OS2/W5	Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale	Le elevate performance commerciali dei derivati dei cereali (paste secche) di cui al punto di forza S4, sono accompagnate e messe a rischio da una forte dipendenza dalle importazioni di cereali, per i quali si stima nel 2020 un saldo commerciale negativo del 15% e un saldo normalizzato di - 98,4%

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS2/W6	Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio	Si conferma il bassissimo ricorso da parte degli agricoltori campani agli strumenti di gestione del rischio. Nel 2020 risultano assicurati 8.368 ettari di colture vegetali l'1,5% della SAU totale, a fronte di un dato medio nazionale del 12,3%. Il valore della produzione assicurata ammonta a 51,6 milioni di Euro, corrispondenti al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 (2,6%) e molto al di sotto del valore medio nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud (es. Basilicata 10,6%, Puglia 9,6%). Nella zootecnia nel 2021 sono state stipulate 207 polizze per un valore assicurato di circa 13 mln di Euro. Relativamente maggiore è nella regione il valore assicurato per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre)
OS2/W7	Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione	Nel 2020 (dati censuari) le aziende agricole campane con almeno una attività connessa sono circa 2.500, in significativa diminuzione (-48%) rispetto al 2010 in coerenza con un'evoluzione ugualmente negativa, ma meno intensa, del valore medio nazionale (-14%). Nella regione si riduce anche l'incidenza di tali aziende sulle totali, passando dal 3,5% al 3,1%, in controtendenza al trend in crescita nazionale
OS2/W8	Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni	Soltanto il 6% delle aziende regionali dichiara di aver effettuato nel triennio 2018-2020 investimenti finalizzati ad innovare la tecnica o la gestione della produzione, percentuale molto più bassa della media nazionale (11%); le differenze si accentuano nelle aziende di piccola (4% nella regione vs 6% Italia) e soprattutto di media (20% vs 31%) dimensione lavorativa espressa in termini di UL impiegate, mentre si annullano nelle aziende più grandi. Nella regione l'innovazione interessa principalmente la meccanizzazione (54%) l'impianto e la semina (22%) la lavorazione del suolo (17%) le strutture e l'utilizzo di edifici (14%), la lotta fitosanitaria (13%); molto ridotte le quote di aziende interessate da innovazioni sul miglioramento di razze o varietà, sulla stabulazione e nutrizione del bestiame, sulla gestione dei rifiuti.
OS2/W9	Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa	In Campania le aziende che dichiarano (rilevazione censuaria 2020) l'uso del computer o di altre attrezzature informatiche o digitali per fini aziendali sono il 9% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale del 16% (ma è superiore a quello delle regioni del Sud). Tale differenza non si verifica nelle aziende di maggiori dimensioni lavorative (con più di 10 UL) bensì si accentua nelle piccole e soprattutto nelle medie aziende.
OS2/O1	Opportunità di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale più orientata verso prodotti tipici del made in Italy)	(*) corrispondono alle Opportunità definite per l'Obiettivo Specifico 2 nel PSP nazionale
OS2/O2	nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per	

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
	prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali	
OS2/O3	sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale e del benessere animale	
OS2/O4	Disponibilità di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare)	
OS2/T1	contesto italiano di bassa crescita economica	
OS2/T2	restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso	(*) corrispondono alle Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 2 nel PSP nazionale
OS2/T3	aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo	
OS2/T4	aumento dei rischi di mercato e shock economici	
OS2/T5	incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate	

✓ **OS 3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore**

Tabella 16 – Collegamenti tra gli elementi dell'analisi di contesto e le sentenze della SWOT – OS3

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS3/S1	Rilevanza nella regione e tendenza alla crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle aziende condotte da giovani agricoltori.	in Campania le aziende che dichiarano di commercializzare la propria produzione sono il 48% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale ma superiore a quello delle regioni del Sud. Le aziende regionali con conduttori giovani (< 40 anni) mostrano una maggiore propensione alla commercializzazione (72% delle aziende totali) e in particolare alla vendita diretta in azienda (31% sul totale che commercializza) e/o fuori azienda (24%).
OS3/S2	Superficie ad agricoltura biologica e relative produzioni regionali in forte incremento negli ultimi anni (<i>Punto di forza richiamato anche in OS 9</i>)	La SAU condotta con il metodo biologico in Campania nel periodo dal 2014 al 2019 si incrementa del +236%, tasso di crescita superiore del livello nazionale (+44%). Tale tendenza si conferma nella regione anche nel periodo 2019-2021 con un incremento del 45% (da 69.096 a 100.284 ettari). La crescita delle superfici e degli operatori economici del comparto biologico è da correlare all'aumento della richiesta di produzioni biologiche da parte dei consumatori, sempre più attenti alla salubrità e sostenibilità delle produzioni.
OS3/S3	Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni (<i>Punto di forza richiamato anche in OS 9</i>)	La Campania si colloca al 8° posto nella graduatoria nazionale come numero di produzioni DOP, IGP, STG riconosciute (n.56). Il valore di tali produzioni regionali è di circa 820 milioni di euro (4 % su totale Italia).
OS3/S4	Presenza di imprese agroalimentari competitive, in diversi settori e territori	Nel 2020 sono stati individuati e inseriti nel registro nazionale n.23 Distretti del cibo ricadenti in Campania che coinvolgono 193 Comuni e poco meno di 4000 imprese di cui 2639 agricole, 184 di trasformazione,

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
		180 di commercializzazione e le rimanenti dei settori turistico, dei servizi e dell'artigianato. In tali aree operano numerose imprese in possesso di caratteristiche/requisiti di competitività, connesse alla qualità della produzione e al livello di innovazione ed efficienza dei processi di produzione utilizzati.
OS3/W1	Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (<i>Punto di debolezza richiamato anche in OS1 e OS2</i>)	La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane seppur in aumento rispetto al 2010. Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020 ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) ma in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.
OS3/W2	Bassa quota regionale del valore aggiunto (VA) agricolo sul totale del VA di tutti i settori e in tendenziale riduzione negli ultimi anni.	In Campania, la quota % del valore aggiunto agricolo (2,6%) è superiore al dato medio nazionale (2,2%) ma sensibilmente inferiore a quello calcolato sull'insieme delle regioni del Sud (3,6%); risulta inoltre in diminuzione tra i periodi 2011-2015 e 2016-20, (da 2.624 a 2.307 milioni di Euro a prezzi costanti) diversamente a quanto si verifica negli altri settori del comparto agroalimentare (Industria alimentare e servizi) il cui valore aggiunto tende ad aumentare in termini sia assoluti sia di incidenza sul VA totale.
OS3/W3	Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base	Le OP non ortofrutticole riconosciute e operanti nella regione 15, per un valore complessivo della produzione commercializzata (VPC) nell'anno 2020 di circa 643 milioni di Euro, per il 97% relativa al (97%) al settore tabacchicolo Nel settore ortofrutta sono operanti 33 OP che commercializzano prodotti per un valore annuale (2019) di circa 577 mln di Euro, il 35% del totale regionale e corrispondenti ad una media di circa 17,5 ml per OP, indicatori entrambi sensibilmente inferiori a quelli calcolati a livello nazionale.
OS3/W4	Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero limitato di produzioni riconosciute. (<i>Punto di debolezza richiamato anche in OS9</i>)	L'85% del valore della produzione regionale di qualità (e il 98% se si considera il solo comparto "cibo") deriva dalla vendita di Mozzarella di bufala campana DOP e della Pasta di Gragnano IGP, con rispettivamente 426 e 239 mln di Euro di fatturato alla produzione (anno 2020).
OS3/W5	Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino (<i>Punto di debolezza richiamato anche in OS9</i>)	Il 36% del valore della produzione DOP e IGP della Campania si concentra nella provincia di Caserta, seguita dalle provincie di Napoli con il 31% e di Salerno con il 21%. Le provincie di Avellino e di Benevento incidono complessivamente per appena il 13%, anche se dalla seconda proviene la quota principale (oltre il 50%) della produzione regionale di vini certificati ad IG.
OS3/W6	Alto livello del tasso di irregolarità degli occupati	a livello nazionale nel 2020 si stima un tasso di irregolarità degli occupati (occupati non regolari/occupati totali) nel settore primario del 24,4%, in crescita rispetto al 2017 (23,8%) e molto superiore al tasso calcolato per tutti i settori economici (12%). Le stime per la Campania relative a tutti i settori economici sono di un tasso di irregolarità degli occupati del 19,3%, significativamente più alto alla media nazionale; inoltre l'incidenza del Valore aggiunto derivanti

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
		dall'occupazione irregolare sul Valore aggiunto totale dell'economica risulta del'8,5% in Campania, a fronte di un valore medio nazionale del 4,9%.
OS3/O1	Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione (anche on line)	<i>(Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)</i>
OS3/O2	Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili	<i>(Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)</i>
OS3/O3	Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale <i>(Punto di debolezza richiamato anche in OS9)</i>	In Italia la spesa per l'acquisto di prodotti agroalimentari biologici è stata sempre in aumento negli ultimi anni, fino a raggiungere il massimo nel 2020 (+9,5% rispetto al 2019) anno tuttavia "anomalo" in quanto connesso all'emergenza sanitaria; nel 2021 si verifica un assestamento nei consumi di prodotti biologici (3,38 mld) che se confrontati con il 2019 ultimo anno precrisi (+4,5%) confermano la tendenza di crescita manifestata nell'ultimo quinquennio. Si segnala che le regioni del Sud, pur mantenendo una quota di vendite di prodotti BIO inferiore al totale nazionale, mostrano nel loro insieme una variazione percentuale positiva anche tra il 2020 e il 2021 evidenziandosi cioè come area di crescita più rilevante. (valutazioni tratte dal report di ISMEA "Biologico: gli acquisti alimentari delle famiglie spesa del 2021")
OS3/O4	Crescita della offerta di prodotti biologici per effetto della strategia "Farm to Fork"	La strategia "Farm to Fork" (Com (2020) 381 final) pone l'obiettivo di almeno il 25 % della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030; essendo attualmente (2021) circa il 19% la quota di SAU regionale interessata al metodo biologico, l'obiettivo di incremento in termini di superfici e comporta anche un potenziale aumento dell'offerta di prodotti.
OS3/O5	Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, <i>(Punto di debolezza richiamato anche in OS9)</i>	I Distretti sono strumenti a disposizione delle piccole e medie imprese per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività. Inoltre consentono all'Amministrazione regionale una programmazione più efficace di azioni che migliorino la competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare o di un territorio nel suo complesso.
OS3/O6	Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mozzarella di Bufala Campana DOP <i>(Punto di debolezza richiamato anche in OS9)</i>	In prospettiva i caseifici che producono Mozzarella di Bufala Campana DOP prevedono per i prossimi anni una crescita nella vendita diretta, un canale che attualmente incide per circa il 10% delle vendite nazionali. Se per la maggior parte dei produttori, la GDO resterà il canale prevalente tuttavia per 3 caseifici su 10 sarà proprio la vendita diretta a registrare le dinamiche di crescita più significative.
OS3/T1	inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilità, trasporti, connessioni, piattaforme...)	<i>(Minaccia definita a livello nazionale per le Policy brief n.3. e n.8)</i>
OS3/T2	L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. <i>(Punto di debolezza richiamato anche in OS9)</i>	La GDO evidenzia un trend di vendite del biologico nell'ultimo anno del +5,7. Il riconoscimento di quote di mercato dei prodotti biologici sempre più importanti per la GDO ne aumenta ulteriormente la forza contrattuale

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
		con un potenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola
OS3/T3	contraffazione dei prodotti italiani	(Minaccia definita a livello nazionale per le Policy brief n.3. e n.8)

✓ **OS4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile**

Tabella 17 – Collegamenti tra gli elementi dell'analisi di contesto e le sentenze della SWOT – OS4

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS4/S1	Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (<i>grassland</i>), aumentano nel periodo 1990-2015.	Dai dati ISPRA sugli Assorbimenti/emissioni del comparto LULUCF delle "coltivazioni" e delle "praterie" risulta che nella regione Campania nel 2015 la prima componente risulta essere emissiva con 87 ktCO ₂ eq mentre per la seconda risulta un bilancio a favore degli assorbimenti per -275 ktCO ₂ eq
OS4/S2	Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre	In relazione alle fonti di produzione di energia elettrica, si sottolinea il peso preponderante della produzione di energia da fonte eolica (il 55% della produzione regionale da FER), che tende peraltro a consolidarsi nel tempo. Confrontando la ripartizione per tipo di FER regionale con quella nazionale, si evidenziano differenze notevoli, con un peso maggiore a livello regionale della produzione elettrica da energia eolica (nel 2020: 55% vs 16% nazionale).
OS4/S3	Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER	Relativamente all'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la produzione termica, a livello nazionale la fonte più utilizzata sono le biomasse solide e tra queste circa il 90% dell'energia è fornita da legna da ardere e secondariamente da pellet (circa il 10%). In Campania si ha una distribuzione per fonte energetica analoga, evidenziandosi tuttavia una ancor maggiore incidenza delle biomasse solide (83% vs 60% a livello nazionale).
OS4/W1	Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale.	Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Campania rappresentano nel 2019 il 5,5% delle emissioni a livello nazionale ed il 39,6% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in aumento del 7% nel periodo 1990/2019, ed è l'unica regione del sud ed una delle poche regioni italiane ad incrementare il valore delle emissioni del settore agricolo
OS4/W2	Alta vulnerabilità ai CC nel ciclo dell'acqua: l'incremento della domanda, in particolare per irrigazione, a fronte di una minore disponibilità di risorsa a condizioni infrastrutturali invariate porterà, da un lato, al non soddisfacimento dei fabbisogni idrici, dall'altro, all'accentuazione di problematiche ambientali, come la minore qualità ecologica e chimica dei corpi idrici	Secondo il Piano adattamento cambiamento climatico 2017 - PNACC i cambiamenti climatici potranno determinare, per il settore agricolo e forestale i seguenti pericoli: diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche e aumento delle richieste irrigue con maggiori rischi di mancato soddisfacimento dei fabbisogni idrici; diminuzione della sostanza organica e della fertilità dei suoli, con maggiori rischi di degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione; alterazione dei cicli di sviluppo (fenologia) delle colture; aumento della pressione parassitaria; riduzione del benessere animale; aumento dei rischi di incendi boschivi;

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS4/W3	Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non	In estrema sintesi si può affermare che nella Campania è in atto un cambiamento climatico legato principalmente alla siccità ed alle gelate tardive, i danni per queste due tipologie di eventi hanno fatto registrare valori estremamente alti e non risarciti, in quanto, gli agricoltori, utilizzano in maniera limitata le polizze agevolate. Infatti nella regione non vi è una buona corrispondenza tra tipologie di polizze offerte e domanda, le compagnie, assicurano preferenzialmente i danni da grandine e vento forte, eventi che nella regione risultano occasionali, mentre le polizze pluririschio (che prevedono la copertura di tutte le calamità naturali comprese le catastrofali-siccità, gelate tardive e esondazioni) hanno dei costi molto alti e gli agricoltori non le stipulano. La mancata coincidenza tra domanda ed offerta per i danni da calamità naturali potrebbe essere colmata attraverso lo sviluppo dei fondi di mutualizzazione.
OS4/T1	Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative	
OS4/O2	Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	
OS4/W4	Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva")	Il PEAR sottolinea l'esigenza di vigilare affinché l'ulteriore sviluppo degli impianti eolici in Campania non vada a detrimento della qualità paesaggistica di alcuni luoghi in particolare. Il 90% degli impianti campani insistono infatti nelle province di Avellino e Benevento, per le quali in particolare è da scongiurare l'aggravarsi del cosiddetto "effetto selva" (un effetto di saturazione e di sfruttamento intensivo in zone particolarmente vocate).
OS4/W5	Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica	Relativamente all'idroelettrico erano installati nel 2014 in Campania 349,6 MW, con limitate potenzialità di sviluppo a breve e medio termine, dal momento che le risorse più significative a disposizione sono in larga misura già sfruttate. Tuttavia, il recupero almeno parziale di impianti dismessi, numerosi in regione, nonché il potenziamento e l'ammodernamento del parco impiantistico operante può contribuire ad un incremento della potenza disponibile dell'ordine di circa il 3% entro il 2020.
OS4/O1	Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e da biomasse	La fonte eolica appare quella in grado di garantire il maggior sviluppo in termini di incremento della potenza installata elettrica nel breve periodo, tenuto conto della particolare condizione di favore che la regione Campania garantisce sul piano orografico. Il PEAR evidenzia poi le ancora molto alte potenzialità di sviluppo della produzione di energia termica da biomasse e il decisivo contributo che esse possono fornire alle finalità strategiche regionali in campo energetico. La Campania ha infatti giacimenti di biomasse rilevanti che possono dare un contributo importante al progressivo aumento della quota di energia prodotta da FER.
OS4/O3	A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa)	L'indicatore Comune di Contesto C45 considera il totale delle emissioni del settore agricolo comprensivo degli assorbimenti del settore LULUCF per le sole colture e dei pascoli (<i>cropland</i> e <i>grassland</i>) e non considera gli assorbimenti del settore forestale. Bisogna osservare che sebbene gli assorbimenti delle colture e dei pascoli, non siano ancora vincolanti, lo saranno a partire dal 2022 (Dec. 529/13), ISPRA fornisce a tutt'oggi delle stime su questi due settori (<i>cropland</i> e <i>grassland</i>) considerando la variazione degli assorbimenti/emissioni a seguito dei cambiamenti dell'uso del suolo avvenuti nell'anno.
OS4/O4	Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio	
OS4/O5	L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano	Anche relativamente alle bioenergie lo sviluppo del comparto in Campania è largamente al di sotto delle potenzialità. In particolare è molto limitata la valorizzazione della filiera del biogas, che peraltro potrebbe godere di condizioni particolarmente favorevoli in

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
		termini di localizzazione territoriale della produzione delle biomasse appartenenti alla filiera. Lo stesso può dirsi rispetto alla possibilità di valorizzare scarti e sottoprodotti di talune lavorazioni agro-industriali nella produzione di biocarburanti per via fermentativa, che garantiscono peraltro il recupero di parte delle emissioni di metano.
OS4/T5	Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.	Le variazioni climatiche attese per il futuro determineranno significativi impatti sullo sviluppo dei settori agricolo e forestale e le sue dinamiche produttive, soprattutto in areali altamente vulnerabili come quello mediterraneo. Gli agrosistemi saranno soggetti a variazioni in termini di durata del ciclo fenologico, produttività e potenziale spostamento degli areali di coltivazione tipici (verso nord e quote più elevate), con risposte differenti in intensità e segnale a seconda della specie e delle aree geografiche.

✓ **OS5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria**

Tabella 18 – Collegamenti tra gli elementi dell'analisi di contesto e le sentenze della SWOT – OS5

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS5/S1	L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale	La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica ha raggiunto e nel 2019 l'estensione complessiva di 69.096 ettari, corrispondente al 13% della SAU totale, nel periodo dal 2014 al 2019 si è avuto un incremento del 236%, tale andamento regionale dell'indicatore nei suoi valori assoluti e percentuali è nettamente superiore a quanto si è verificato a livello nazionale
OS5/S2	I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale	L'analisi condotta da CREA nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque ciclo 2021-2027 (PdG) per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DAM) mostra che la superficie complessiva potenzialmente irrigata della Regione Campania è pari a circa 141 mila ettari per un fabbisogno totale di 357 Mm3, il fabbisogno medio unitario è pari a 2534 m3/ha, valore quest'ultimo inferiore a tutte le regioni del Distretto idrografico ad esclusione del Lazio. L'auto-provvigionamento riguarda il 74% della superficie potenzialmente irrigabile della regione (104 mila ettari) ed i fabbisogni unitari pari a 1833 m3/ha risultano molto più bassi di quelli presenti nelle aree gestite dai Consorzi di bonifica (4531 m3/ha), ciò rispecchia i differenti ordinamenti culturali presenti in queste due tipologie di fonti di approvvigionamento, più idroesigenti nel caso dell'irrigazione collettiva, ciò è comune a tutte le regioni analizzate ad esclusione dell'Abruzzo. Nell'ambito dell'irrigazione collettiva la Campania è una delle regioni del sud Italia insieme con Basilica e Calabria con i fabbisogni idrici più alti, più bassi risultano i fabbisogni di Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia
OS5/S3	Visto il trend in calo delle emissioni di ammoniaca la Regione Campania sarà in	Secondo il <i>Burden Shering</i> sugli gli obiettivi della Direttiva NEC la Campania dovrebbe ridurre le sue emissioni al 2030 dell'10,2% rispetto alle emissioni del 2005, dalla tabella 5.8.1 si osserva che

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
	grado di rispettare l'obiettivo della Direttiva NEC	tale riduzione al 2015 si attesta al 7,6% pertanto mancherebbero 3 punti percentuali per raggiungere l'obiettivo, visto il trend in calo dell'indicatore tale obiettivo sarà facilmente raggiunto
OS5/S4	Le aree forestali regionali sono localizzate in prevalenza su superfici caratterizzate da elevati valori di pendenza e risultano determinanti per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	Nella regione Campania, il 17,6% della superficie del Bosco si trova su terreni con pendenza superiore al 60%; tale valore è superiore a quello di tutte le regioni del sud Italia confermando quanto la funzione protettiva sia importante per la regione
OS5/W1	Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie	Sulla base dei dati ISTAT dal 2000 al 2020 (Censimenti generali dell'agricoltura Istat e per il 2013 e 2016 indagine SPA- Indagine strutturale sulle aziende agricole) la SAU regionale subisce una diminuzione di circa il 12%, passando dagli 585.997 ettari del 2000 ai 515.544 ettari del 2020. Considerando le variazioni per macrocoltura si osserva che la diminuzione della SAU interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie che nel periodo si contraggono di circa 53.041 ettari, pari al 30% e i seminativi che nel periodo 2000 – 2020 perdono circa il 9,7 % di superficie.
OS5/W2	Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto peggioramento della qualità delle acque superficiali	Nel complesso della rete di monitoraggio regionale gestita da ARPAC delle acque sotterranee monitorate nel periodo 2016-2019, si rileva un leggero miglioramento della qualità; infatti, la classe di qualità alta aumenta di oltre 4 punti percentuali (dal 79,5% al 83,9%) mentre le classi "moderata" e "scarsa" si riducono di 1,6 e 2,8. Nelle ZVN, sebbene la percentuale di punti di monitoraggio con qualità scarsa risulti elevata nel 2019 e pari al 17% (media del periodo 15,8%), si osserva che dal 2016 al 2019 sono aumentate le % di punti con qualità "alta" (+8 punti %) e sono diminuite le classi di qualità "moderata" e "scarsa" (-3,6 e -4 punti percentuale rispettivamente).
OS5/W3	Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini).	Nella regione Campania il trend delle vendite (ISTAT) nel periodo 2013-2020 dell'azoto minerale e del fosforo è in aumento (+38% e +50% rispettivamente), andamento simile per i carichi unitari di azoto e fosforo per ettaro di superficie concimabile. Questi ultimi risultano inferiori alla media nazionale, ma superiori a quelli registrati per le altre regioni del sud Italia. Considerando le statistiche ISTAT sulla consistenza zootecnica nel periodo 2011-2021 si osserva un preoccupante aumento dei bufalini +22% mentre per le altre specie si assiste ad una generalizzata diminuzione con valori di -10% per i bovini, di -42% per i suini e di -24% per gli ovini.
OS5/W4	In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto".	Secondo l'indice di sfruttamento idrico WEI+(Water Exploitation index -C.37 Uso dell'Acqua in agricoltura) calcolato dall'EEA nel 2015, che fornisce una misura stimata del consumo totale di acqua in percentuale alle risorse idriche disponibili (acque sotterranee e di superficie) per un determinato territorio e periodo di tempo, la Campania ricade nella classe "area sotto stress " con un punteggio del WEI+ pari al 32% e risulta superiore al dato medio nazionale (24 %) e di alcune regioni del Meridione (Calabria, Basilicata, Sardegna) ma inferiore al dato del Molise, Sicilia e dell'Abruzzo.
OS5/W5	Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai	La regione Campania mostra un valore d'erosione più alto del dato nazionale come la maggior parte delle regioni del sud Italia. In base alle elaborazioni di JRC, in Campania i suoli agrari con

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
	fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale	erosione > 11,2 t/ha/a sono il 53% del totale, dato questo molto più alto del dato medio nazionale (32,8%). L'analisi per zona altimetrica mostra come in linea generale è la zona collinare quella maggiormente esposta ai fenomeni erosivi, a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio importanti di tipo climatico e morfologico e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno nell'area montana. La distribuzione della SAU per classi di erosione evidenzia che la maggior percentuale di superficie agricola in aree ad erosione non tollerabile si ha nella provincia di Salerno, dove circa il 13 % della SAU ricade in aree con erosione maggiore di 11,2 Mg/ha/anno
OS5/W6	Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo	L'indicatore di contesto relativo al contenuto di carbonio organico nei suoli, allo stato attuale non risulta calcolato a livello regionale; pertanto, si è proceduto ad una quantificazione dello stesso in base ai dati disponibili, ed in particolare le informazioni contenute nello studio "Soil-related indicators to support agrienvironmental policies" (JRC 2020) e la banca dati relativa ai punti di campionamento individuati da LUCAS TOP SOIL 2015 (JRC.) Sulla base di tali dati si evince che il dato medio regionale in relazione alla concentrazione di CO è pari a 19,1 (g/Kg), valore superiore al dato medio nazionale mentre lo stock nei suoli agricoli (20 cm) è di circa 29,2 Milioni di tonnellate. Seppur tali valori risultano superiori alla media nazionale devono essere inseriti nel contesto di una situazione italiana (e dell'intera area mediterranea) in generale critica rispetto al contenuto di carbonio organico nei suoli, come si evince dall'elevata differenza con il dato riferito all'Unione Europea Si tratta, naturalmente, di valori proxy che potranno essere modificati in caso di aggiornamento dell'indicatore di contesto con popolamento dei dati anche al livello Nuts 2.
OS5/W7	Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria	Tra il 2000 ed il 2020 il dato dei capi allevati evidenzia una generale tendenza alla contrazione per tutte le specie allevate (In totale il numero dei capi si contrae del 32% passando da 6.586.855 del 2000 a 4.477.681 del 2020.), tranne che per i bufalini che nel periodo mostrano un aumento di circa il 130%. Considerando che i dati del censimento 2020 evidenziano la presenza di 1.089 aziende bufaline nel territorio regionale si denota un numero medio di capi per aziende estremamente elevato e pari a 275 e quindi una elevata presenza di allevamenti intensivi con conseguente aumento dei rischi sulla qualità delle acque e dell'aria
OS5/W8	elevata incidenza delle superfici boscate percorse da incendio	La superficie boscata percorsa (ha) da incendi nel 2017 nella regione Campania è stata pari a 17.964 ettari per un numero di 1.199 incendi che colloca la regione al 2° posto a livello nazionale, dopo la Calabria, Sulla base delle elaborazioni su dati catasto incendi (2010-2020) si rileva che nell'anno 2021, su tutto il territorio regionale, sono stati registrati n. 2.323 incendi che hanno danneggiato 3.550 ha di bosco e 3.208 ha di altre tipologie di vegetazione quali pascoli, incolti e colture agrarie prossime ai boschi.
OS5/O1	A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque	La Regione Campania, visto anche una bassa qualità delle acque superficiali, ha avviato una ripermetrazione delle zone vulnerabili ai nitrati, conclusasi con la DGR n°762 del 05.12.2017. La nuova delimitazione delle ZVN ha determinato un aumento del 100% delle zone vulnerabili passando da 157.097,7 ettari

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
		(delimitazione del 2003), pari all'11,5% della superficie territoriale a 316.470,33 ettari, pari al 23,15% (delimitazione del 2017). Le provincie interessate dai maggiori incrementi delle ZVN sono state Napoli (+20%), Caserta (+32%), e Salerno (+5% dove alcune zone sono passate a zone ordinarie e si è aggiunta la piana del Sele).
OS5/O2	Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale.	La Strategia "Dal produttore al consumatore" individua, tra gli altri, l'obiettivo di almeno il 25% della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030. L'adozione di tale obiettivo in ambito regionale richiederebbe un raddoppio delle attuali superfici a biologico regionali
OS5/O3	Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).	Le nuove tecnologie mettono a disposizione degli agricoltori sistemi di supporto alle decisioni sempre più efficaci e a costi contenuti
OS5/T1	La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità	L'impermeabilizzazione, ovvero la copertura permanente di parte del terreno e del relativo suolo con materiali artificiali (quali asfalto o calcestruzzo) per la costruzione, rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, comporta un rischio accresciuto di inondazioni, contribuisce ai cambiamenti climatici, minaccia la biodiversità, provoca la perdita di terreni agricoli fertili e aree naturali e seminaturali, contribuisce insieme alla diffusione urbana alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio, soprattutto rurale e alla perdita delle capacità di regolazione dei cicli naturali e di mitigazione degli effetti termici locali
OS5/T2	Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio	
OS5/T3	Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici	La sostanza organica, costituita per il 60% da carbonio, svolge un ruolo centrale nel funzionamento degli agroecosistemi, tuttavia la capacità di accumulo dei suoli, anche in condizioni ottimali di management, non è illimitata, ma dipende dall'interazione suolo-clima, infatti, gli stock maggiori (in termini di tonnellate per ettaro) nelle aree agricole si trovano nelle parti più umide e più fresche dell'UE, in particolare in Irlanda, Regno Unito e Scandinavia. Tuttavia, solo una piccola parte dello stock SOC dell'UE si concentra in queste aree, poiché in questi stati la superficie agricola non è particolarmente importante. Tale distribuzione avvalorata però l'ipotesi che il clima operi un ruolo fondamentale in tale ambito

✓ **OS6 Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi eco-sistemici e preservare gli habitat e il paesaggio**

Tabella 19 – Collegamenti tra gli elementi dell'analisi di contesto e le sentenze della SWOT – OS6

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS6/S1	Con deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n.	Tale designazione è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché indica (e garantisce)

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
	795 del 19/12/2017, è stata attuata l'Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i	l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito-specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico, finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2030.
OS6/S2	Dalla composizione dell'uso del suolo in Natura 2000 emerge una connotazione delle Aree Natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui	Analizzando il dettaglio dell'uso del suolo, (cioè declinando le superfici in base al terzo livello del Clc) si evince che la maggior porzione di superficie (59%) delle aree Natura 2000 è occupata da boschi e foreste (56,4% foreste di latifoglie, 1,16 boschi di conifere e 1,20 boschi misti), tale alta percentuale è certamente relazionabile alla collocazione altimetrica delle aree Natura 2000 ricadenti in maggioranza in area montana. Tale coefficiente di boscosità in Natura 2000, che rappresenta la seconda declinazione dell'Indicatore comune di contesto C19, è notevolmente più alto rispetto al dato nazionale dove le foreste rappresentano il 32% del totale.
OS6/S3	Quota di Sau relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia	Complessivamente, la superficie agricola direttamente interessata da tali elementi e "valida ai fini del calcolo delle superfici AIE" nell'ambito del greening è calcolata per la Campania in 9.244 ettari, corrispondenti al 1,75 % della SAU totale regionale rispetto al 2 % che si raggiunge nell'aggregazione dei dati a livello nazionale.
OS6/S4	Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica	La Regione Campania, al fine di salvaguardare e tutelare il proprio patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione, con il Regolamento del 3 luglio 2012, n.6, si è dotata di un modello organizzativo basato principalmente sui seguenti strumenti operativi: - Banche regionali del germoplasma, Elenco regionale dei Coltivatori custodi, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche. Al Registro Volontario Regionale, ad oggi, risultano iscritte 250 risorse genetiche vegetali e 12 razze animali di interesse zootecnico, per le quali è stato valutato il rischio di erosione genetica
OS6/W1	Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del <i>Farmland Bird Index</i> . Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in declino moderato e costante dal 2010	In base a quanto riportato dalla LIPU il <i>Farmland Bird Index</i> della regione Campania (calcolato come media geometrica degli indici di popolazione di ciascuna delle 27 specie tipiche degli ambienti agricoli per le quali è stato calcolato l'indice annuale di popolazione), ha avuto ampie oscillazioni nel periodo considerato, dopo una prima fase di decremento, piuttosto evidente che ha portato l'indice nel 2005 il valore minimo dell'intera serie storica (51,27%), successivamente l'indicatore è tornato a crescere fino al 2010 (108,68%) per poi diminuire nuovamente. Oltre la metà delle specie per le quali è stato possibile ottenere andamenti definiti dell'indice di popolazione risulta in declino (13 specie). Il numero delle specie in declino è peraltro cresciuto significativamente a partire dal 2009 ($z=4,253$ $P<0,001$). Per 8 di queste specie l'indice di popolazione si è più che dimezzato nel periodo di indagine e, mediamente, la perdita di valore dell'indice di popolazione tra 2000 e 2020 per le specie in declino è stata del 53,73%.

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS6/W2	Elevata quota (10,3 %) di superficie territoriale con suolo "consumato" (con copertura artificiale) al 2019, superiore all'incidenza media nazionale (7,10 %), e più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%)	A livello regionale si evidenzia come il consumo di suolo in Italia riguardi il 7,10 % del territorio nazionale, rispetto a tale valore la Campania si colloca con il 10,3 % oltre il valore medio nazionale (7,1%) con il valore più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%). La maggior parte del consumo di suolo si verifica nella provincia di Napoli ed infatti, in termini assoluti, al 2019 sono stati consumati 39.783 ha, di cui 45 ettari nell'ultimo anno. Mentre nel 2019 i valori più alti di perdita di suolo in termini assoluti, in percentuale e in riferimento alla popolazione si hanno per la provincia di Benevento che ha perso 64 ettari lo 0,43% della superficie amministrativa pari a 2,3 ettari pro-capite
OS6/W3	Nella regione Campania, oltre il 36% del territorio è classificato a media frammentazione dei territori naturali e agricoli, le classi ad elevata o molto elevata frammentazione raggiungono nel 2019 valori rispettivamente del 29,9% e dell'16,2%, valori superiori alla media nazionale	Il problema della frammentazione del paesaggio è affrontato nel contesto di varie politiche dell'UE, compresa la strategia dell'UE per la biodiversità, che mira ad arrestare il declino della biodiversità anche attraverso la creazione di un'infrastruttura verde, ossia una rete strategicamente pianificata di aree naturali e seminaturali che aiuta le specie a spostarsi e diffondersi in tutto il paesaggio. In tale scenario, molti paesi europei stanno costruendo attraversamenti per la fauna selvatica sotto forma di gallerie o ponti che consentono agli animali di attraversare canali e autostrade. A seconda dell'ubicazione dell'attraversamento e delle specie che vivono nella zona interessata, questi attraversamenti possono fare veramente la differenza a livello locale. Anche siepi e filari di alberi nel paesaggio aperto promuovono la connettività tra i vari habitat, oltre a mitigare altre minacce come l'erosione del suolo ad opera del vento
OS6/W4	Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado	Seppur dalle elaborazioni Agea i terrazzamenti sono pressoché inesistenti, secondo una ricognizione geografica svolta nel 2016 (progetto Mapter) l'estensione complessiva nazionale (ancora sottostimata) delle aree terrazzate è di circa 170.000 ettari, localizzati principalmente in Sicilia, Liguria, Toscana, Campania, che è la quinta regione in Italia per estensione delle aree terrazzate, dove risultano pari a 11.357. Negli ultimi anni si osserva un graduale degrado dei terrazzamenti, che in termini ambientali significa aumento del rischio d'erosione e di dissesto idrogeologico, ma anche perdita di habitat fondamentali per molte specie animali e di elementi peculiari di molti paesaggi culturali italiani, testimonianza di un'economia rurale tradizionale.
OS6/O1	Aumento delle "ambizioni ambientali" delle politiche europee, con particolare riferimento all'inclusione nella Strategia della PAC 2021-2027 della Strategia Biodiversità 2030	Con la nuova strategia per la biodiversità, lanciata congiuntamente con la strategia "Dal produttore al consumatore" alla quale è strettamente collegata, la Commissione fissa un piano a lungo termine, globale e ambizioso per salvaguardare la natura e invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi. Essa rappresenta un elemento centrale del piano di ripresa dell'UE, fondamentale sia per prevenire future pandemie e per rafforzare la resilienza ad esse, sia per offrire opportunità commerciali e di investimento che rilancino l'economia dell'UE; Intende inoltre rendere la dimensione della biodiversità una parte integrante della strategia globale dell'UE per la crescita economica.
OS6/T1	La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte	La regione biogeografica del Mediterraneo, nella quale si trova la Campania, ha caratteristiche peculiari: un clima di estati calde e secche e inverni umidi e freschi e un paesaggio generalmente collinare. Il Mediterraneo non ha solo una biodiversità molto ricca, ma anche un gran numero di specie che non esistono da nessun'altra parte. La fauna e gli habitat mediterranei sono molto

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
	delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat	specifici in quanto la regione non è stata interessata dall'ultima era glaciale. Il tasso di endemismo è eccezionalmente alto. Il Mediterraneo è uno dei principali punti caldi della biodiversità al mondo. La regione mediterranea subisce, di contro, un'enorme pressione a causa delle attività umane.

✓ **OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali**

Tabella 20 – Collegamenti tra gli elementi dell'analisi di contesto e le sentenze della SWOT – OS7

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS7/S1	Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani:	La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. Il tasso medio di scolarizzazione dei giovani agricoltori risulta minore a livello regionale rispetto al livello nazionale
OS7/S2	Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media:	la media delle aziende condotte da beneficiari del PSR Campania M 6.1 è di 9 ha, contro la media regionale di 6,5 ha
OS7/S3	Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione / F5 Propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività / F6 Disponibilità di forza lavoro, specie giovanile	le indagini realizzate dal Valutatore Indipendente hanno evidenziato come le aziende condotte da giovani siano caratterizzate da una forte propensione all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, anche attraverso la diversificazione delle attività; Il 76% delle aziende condotte da giovani ha introdotto nuove tecnologie in azienda. L'alto tasso di disoccupazione giovanile ha come effetto collaterale quello di aumentare la diponibilità sul territorio di manodopera.
OS7/S4	Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale	il 71% delle aziende condotte da giovani ha riconvertito e valorizzato la qualità delle produzioni agricole puntando sul biologico, la tracciabilità della filiera o le produzioni di nicchia.
OS7/S7	Territorio caratterizzato dalla presenza di numerosi prodotti agricoli tipici locali, suscettibili di ulteriore valorizzazione / F8 Presenza di know-how specifico e manodopera specializzata per produzioni di agroalimentari di qualità	Ancor più che nel resto d'Italia, in Campania sono concentrate numerosissime produzioni agricole d'eccellenza, spesso supportate da una manodopera iperspecializzata, in possesso delle conoscenze indispensabili per portare avanti alcuni processi produttivi tipici del territorio.
OS7/W1	Insufficiente ricambio generazionale e conseguente senilizzazione del settore	Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni.
OS7/W2	Difficoltà di accesso ai fattori produttivi: - credito, mercato terreni, - specie per i giovani imprenditori	L'accesso al credito viene citato come fattore limitante nelle interviste fatte a beneficiari della M 6.1 (fonte: Valutatore Indipendente). Anche in prospettiva, non si prevedono miglioramenti significativi per l'apertura del credito bancario a

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
		giovani imprenditori Difficoltà anche nell'accesso alla "Banca della Terra" campana
OS7/W3	Dualismo economico tra pianura e montagna e scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera	Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto, sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera. Le aziende condotte da giovani sono meno numerose nelle aree più interne della Regione, con una concentrazione nelle aree costiere.
OS7/W4	Limitata disponibilità di formazione specifica e offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate	vi è necessità di una ricognizione delle principali esigenze formative, prevedendo al contempo attività di coaching e affiancamento e scambi di esperienze.
OS7/W6	Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali	L'offerta di servizi di base è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali, provocando un incremento del processo di marginalizzazione.
OS7/W9	Spopolamento delle aree marginali	il fenomeno è una criticità particolarmente sentita a livello regionale e incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono. Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani, dove oltre ai problemi di tipo occupazionale diffusi sul territorio, si aggiunge anche la concorrenza delle aree costiere a vocazione turistica, che drenano ulteriori risorse dai territori interni
OS7/W10	Presenza del Digital Divide, che frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole	Il Digital Divide frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole, più accentuato in Campania tra grandi e piccoli comuni ed è particolarmente sentito nelle aree C e D. I parametri disponibili (% di famiglie che non dispone di accesso ad Internet, disponibilità di una connessione a banda larga, etc.), mostrano in generale un gap significativo sia tra aree interne e quelle costiere, sia a livello regionale, rispetto ad altre Regioni italiane. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali
OS7/O1	Diversificazione dell'offerta in settori "contigui"	– ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione: Lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alle forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale, paesaggistico, religioso, sportivo) può funzionare da traino anche per le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi.
OS7/O2	Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile /O3 Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani:	Si osservano processi di "riscoperta" dell'agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative, anche a seguito delle opportunità di finanziamento specifiche attivate per questo tipo di iniziative.
OS7/O5	Sviluppo web – social networking.	La veicolazione dell'informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc., trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali e riducono l'isolamento delle aree marginali.
OS7/O6	Presenza di leggi regionali su agricoltura sociale:	Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
		interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata")
OS7/T1	Scarsa crescita economica e concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi e tendenza generalizzata all'aumento dei costi di produzione:	Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità. Si sono di recente inserite anche tendenze verso un aumento anche consistente dei costi energetici e in generale dei costi di produzione.
OS7/T4	Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità negativi e migrazione, specie per le aree più interne:	il trend di carattere nazionale relativo all'invecchiamento della popolazione risulta ancora più accentuato nelle aree interne, che subiscono anche l'esodo delle fasce giovanili verso destinazioni intraregionali più favorevoli o verso destinazioni extra regionali.

- ✓ **OS 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, inclusa la parità di genere e l'imprenditorialità femminile, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile**

Tabella 21 – Collegamenti tra gli elementi dell'analisi di contesto e le sentenze della SWOT – OS8

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS8/S1	Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	Nel 2019 viene confermato il trend relativo all'aumento del valore aggiunto delle aziende del settore primario, che è stato però preceduto da un periodo caratterizzato da una diminuzione di questo valore.
OS8/S2	Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività	I margini ridotti collegati alle attività agricole tradizionali ha determinato una maggior attenzione rispetto alla diversificazione delle fonti di reddito aziendali. Attività come agriturismo, fattorie didattiche, vendita diretta in azienda o contoterzismo risultano inoltre particolarmente significative in realtà produttive condotte da giovani o di recente costituzione.
OS8/S3	Rilevante incidenza del patrimonio forestale	Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.).
OS8/S4	Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche	Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, etc.). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale.
OS8/S5	Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione	Il livello di istruzione delle donne rimane sensibilmente più elevato di quello maschile: le donne con almeno il diploma sono il 65,1% e gli uomini il 60,5%, una differenza ben più alta di quella osservata nella media Ue27, pari a circa un punto percentuale. Le donne laureate sono il 23,0% e gli uomini il 17,2%; il vantaggio femminile, ancora una volta più marcato rispetto alla media Ue, non si traduce però in analogo vantaggio in ambito lavorativo.

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS8/S6	Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata	Negli anni passati è stata accumulata da parte dei GAL e delle comunità locali in genere una notevole esperienza gestionale, che ha favorito uno sviluppo territoriale a partire dai territori. Tali potenzialità sono però presenti in maniera disomogenea, con realtà che hanno al contrario mostrato limiti in termini di capacità gestionale e debolezza finanziaria (vedi a riguardo anche Punti di debolezza)
OS8/S7	Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale	La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare
OS8/W1	Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane	Viene registrato un differenziale negativo dei tassi di occupazione e disoccupazione relative alle aree rurali, pari a circa 3-4%.
OS8/W2	Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree).	Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica
OS8/W3	Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili	. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria
OS8/W4	Deficit infrastrutturale	La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile).
OS8/W5	Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva	Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti che contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola.
OS8/W6	Limitata diffusione della banda larga	La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali
OS8/W7	Indici occupazione e disoccupazione femminili.	Gli indici occupazionali relativi alla componente femminile indicano sempre un differenziale negativo rispetto al totale.
OS8/W8	Divario tra aree rurali interne e costiera.	Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto, sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera.
OS8/W9	Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati.	La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario.
OS8/W10	Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico.	Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterrimento di rifiuti). Importanti detrattoni ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale
OS8/W11	Scarsità dei servizi alla popolazione.	L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione.
OS8/W12	Spopolamento delle aree marginali.	Nelle aree prevalentemente rurali l'impovertimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono. Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani.

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS8/W13	Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL.	Tali difficoltà sono amplificate da una situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale).

- ✓ **OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali**

Tabella 22 – Collegamenti tra gli elementi dell'analisi di contesto e le sentenze della SWOT – OS9

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OS9/S1	Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale	Le superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%, molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%). Va comunque registrata una leggera flessione (-8,7%) nel periodo 2018/2019 La crescita delle superfici e degli operatori economici del comparto biologico è certamente da correlare all'aumento della richiesta di produzioni biologiche da parte dei consumatori, sempre più attenti alla salubrità e sostenibilità delle produzioni
OS9/S2.	Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG)	La regione Campania con i suoi 55 prodotti DOP IGP STG, si colloca al 8° posto nella graduatoria nazionale come numero di produzioni riconosciute. Se si considera l'impatto economico delle produzioni DOP e IGP, la Campania con 788 milioni di euro di valore della produzione (4,7% su totale Italia) si colloca all'8° posto nella classifica Nazionale.
OS9/S3	Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali	Il valore della produzione attiene per 682 milioni di euro al settore cibo e per 106 milioni di euro al settore vino. Nell'ultimo anno le produzioni del settore cibo hanno registrato un incremento del 12,7% mentre il settore vino è incrementato del 5,7%. Complessivamente il settore delle produzioni DOP e IGP è incrementato nel periodo 2018-2019 dell'11,7% rispetto ad un incremento a livello nazionale del 4,2%.
OS9/S4	Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare e di un territorio nel suo complesso	La Regione Campania ha approvato, con delibera di Giunta, il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 20 dell'8 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità. Con questo Regolamento si mettono a disposizione dei sistemi locali, segnatamente delle piccole e medie imprese, strumenti più incisivi per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività L'obiettivo è dare slancio allo sviluppo dei territori e dell'agroalimentare. I distretti consentono all'amministrazione regionale una programmazione più efficace di azioni che migliorino la competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare o di un territorio nel suo complesso La distribuzione di queste nuove forme di aggregazione territoriale ha interessato tutta la Regione Campania coinvolgendo 193 Comuni presenti nei diversi distretti e poco meno di 4000 imprese
OS9/S5	Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare	La Misura 14 rappresenta per la Campania un importante sostegno per il settore zootecnico regionale. Le azioni promosse sono in

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
	la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche	<p>larga parte in continuità con il precedente periodo di programmazione.</p> <p>L'indicatore target "numero di beneficiari" programmato al 2023 risultava essere già abbondantemente superato (+152%) a fine 2019. Per tale motivo nella versione del PSR di settembre 2020 – tuttora vigente – la dotazione finanziaria della M14 ha subito un notevole aumento</p> <p>Nel 2020 il numero dei beneficiari è pari a 591 soggetti, per un ammontare degli aiuti concessi di 54,892 milioni di Euro, corrispondente ad numero di 230.784 UBA.</p>
OS9/W1	Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute.	Verificando la distribuzione del fatturato alla produzione dei prodotti DOP e IGP settore cibo della regione Campania, si rileva come 2 produzioni (Mozzarella di Bufala Campana e Pasta di Gragnano) rappresentano il 95% del totale del fatturato complessivo
OS9/W2	Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino	Il 36% del valore della produzione DOP e IGP della regione Campania si concentra nella provincia di Caserta, seguita dalla provincia di Napoli con il 31% e dalla provincia di Salerno con il 21%. Le province di Benevento e Avellino incidono complessivamente per appena il 13% della produzione regionale DOP e IGP.
OS9/W3	La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)	<p>Analizzando i dati delle quantità di principi attivi per ettaro di superficie trattata si osserva che la Campania rispetto al dato medio del Mezzogiorno presenta carichi più alti per tutte le categorie considerate (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari) mentre rispetto al dato medio nazionale i carichi della regione risultano sempre più alti tranne che per la categoria dei fungicidi.</p> <p>Rispetto al grado di tossicità (molto tossico e/o tossico-T, Nocivo-Xn, Non classificabile-NC) la Regione Campania nel 2019, rispetto alle altre regioni del mezzogiorno, ha utilizzato il maggior quantitativo sia di prodotti Xn (32%) e ad eccezione della Sicilia, sia dei prodotti T (29%). Risulta invece più contenuto l'utilizzo di trappole.</p>
OS9/O1	Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale e previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mozzarella di Bufala Campana DOP	<p>In Italia i consumi di prodotti dell'agroalimentare biologico sono cresciuti nell'ultimo anno del +4,4% superando i 3,3 miliardi di euro, trainati dalla GDO che evidenzia un trend di vendite del biologico del +5,7, rispetto all'anno precedente</p> <p>In prospettiva i caseifici che producono Mozzarella di Bufala Campana DOP prevedono per i prossimi anni una crescita nella vendita diretta, un canale che attualmente incide per circa il 10% delle vendite nazionali. Va detto, ovviamente, che per la maggior parte dei produttori, la GDO resterà il canale prevalente ma per 3 caseifici su 10 sarà proprio la vendita diretta a registrare le dinamiche di crescita più significative</p>
OS9/O2	Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica	le stime del settore biologico nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno provato inoltre che, in questa fase, gli italiani siano stati ancor più attenti nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità
OS9/O3	Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo	Negli ultimi anni si va registrando un'evoluzione che va oltre i grandi distretti produttivi, grazie alla nascita, la crescita e l'affermazione di poli di economia diffusa in vari territori d'Italia. La

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
	centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale	forza dei prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, è la loro la capacità di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale.
OS9/O4	La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche.	la <i>Farm to Fork Strategy</i> ("Dal produttore al consumatore") presentata a maggio 2020 ha come fulcro centrale la riduzione significativa dell'utilizzo di pesticidi (del 50% entro il 2030), fertilizzanti (del 20% entro il 2030) e antibiotici (riduzione del 50% delle vendite in ambito zootecnico e l'acquacoltura entro il 2030) nelle produzioni agricole e negli allevamenti. La strategia <i>Farm to Fork</i> ha tra gli obiettivi chiave la riduzione della dipendenza dalla medicina veterinaria, partendo dal presupposto, ormai ampiamente dimostrato, che a tale obiettivo contribuiscono principalmente i buoni standard di benessere degli animali.
OS9/O5	L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti	In Italia dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di prescrizione elettronica dei farmaci veterinari (REV) (con conseguente tracciabilità dei prodotti stessi) e dal 2017 è in vigore il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR). Questi aspetti, insieme all'istituzione del sistema Classy Farm, potranno portare miglioramenti futuri sulla riduzione dell'uso di prodotti antibiotici nella profilassi veterinaria.
OS9/O6	Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi	Negli ultimi anni sono state introdotte alcune novità normative riguardo i prodotti fitosanitari, in particolare nel 2015 è entrato in vigore il Piano d'Azione Nazionale sull'Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (PAN), il Regolamento (CE) 1272/2008, e soprattutto la Direttiva (UE) 2019/782 della Commissione del 15 maggio 2019 recante modifica della direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. La Direttiva (UE) 2019/782 riguarda la definizione di indicatori di rischio armonizzati, il calcolo di questi indicatori prevede una nuova ripartizione delle sostanze attive e una nuova ponderazione del pericolo e di conseguenza una nuova valutazione del rischio sulla base delle categorie di appartenenza della sostanza attiva
OS9/T1	L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola.	La GDO evidenzia un trend di vendite del biologico nell'ultimo anno del +5,7. Il riconoscimento di quote di mercato dei prodotti biologici sempre più importanti per la GDO ne aumenta ulteriormente la forza contrattuale con un potenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola
OS9/T2	La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata	Le Percentuali di resistenza delle principali combinazioni patogeno/antibiotico sotto sorveglianza per regione seppur relativa all'antibiotico resistenza umana, quindi una resistenza alla quale l'uso degli antibiotici negli allevamenti contribuisce in quota parte, evidenzia per la regione Campania intensità di resistenza per tutte le combinazioni ceppo/antibiotico piuttosto elevata

- ✓ **OS X Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo**

Tabella 23 – Collegamenti tra gli elementi dell'analisi di contesto e le sentenze della SWOT – OSX

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
OSX/S1	Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS.	La regione ha scelto di utilizzare i criteri di selezione all'interno dei bandi per guidare l'implementazione dei progetti ed evitare un'eccessiva concentrazione territoriale in alcune zone a discapito di altre.
OSX/S2	Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni sia a livello regionale, grazie all'esperienza 2014-2022, che interregionale.	Da un punto di vista nazionale, il grado di collaborazione è già aumentato e le fasi di consultazione e programmazione congiunta con tutte le Regioni ha creato ottimi presupposti per il futuro e la fase di implementazione dei progetti. A livello regionale la nuova programmazione parte sulle basi solide della precedente, che ha visto coinvolti nelle attività una importante diversità di soggetti.
OSX/S3	Grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana.	Se a livello nazionale la diversità dei prodotti è un valore essenziale dell'agricoltura, a livello regionale ciò viene rispecchiato a pieno perché la Campania può contare su produzioni cerealicole di montagne come su impianti serricoli con tecnologie avanzate e la stessa varietà si può trovare anche nella zootecnia.
OSX/S5	Disponibilità territoriale di strutture sperimentali e dimostrative di ricerca/sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	Sebbene a livello regionale le strutture di ricerca e sperimentazione siano ben distribuite sul territorio attraverso sedi distaccate delle principali università campane, l'apparato delle strutture dimostrative deve essere ancora ben formalizzato e sviluppato.
OSX/S6	Presenza di nuove figure professionali utili a coprire ambiti della consulenza (ES. paesaggisti, ingegneri, animatori, ecc.).	La Campania ha promosso in maniera netta la nascita di figure professionali adatte a coprire numerosi ambiti della consulenza. È stata una delle poche in Italia ad aver attivato la SM 2.3 (formazione dei consulenti) nella programmazione 14-22 inserendo nei bandi circa 80 tipologie diverse di consulenze per le aziende.
OSX/S7	Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.	Le basi poste grazie all'attuazione della M1 nella programmazione 14-22 permettono di poter immaginare un miglioramento ulteriore nel 2023-2027. I bandi emanati a livello regionale hanno permesso di selezionare gli aggiudicatori del servizio tramite i profili dei formatori/consulenti sia tramite i sistemi di monitoraggio che intendevano implementare per analizzare i fabbisogni del comparto di riferimento. Questo ha permesso una penetrazione ottima fra gli agricoltori.
OSX/S8	Maggiore attenzione dedicata all'AKIS nella programmazione PAC (2014-2020).	La Campania, d'accordo con la linea dettata dalla Commissione, ha dedicato sempre maggiore attenzione alla strategia AKIS e agli interventi che la compongono. Sono state anche identificate delle buone pratiche a livello regionale sia per quanto l'iter procedurale della SM16.2 sia per lo sviluppo della TI 2.3.1.
OSX/W1	Carenza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori	Nella programmazione 14-22 molti degli interventi non presentavano le caratteristiche necessarie per garantire un livello di coordinamento adeguato ed auspicabile. Nella nuova

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
	dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo.	programmazione si prevede di attuare un approccio più di sistema e attraverso i servizi di back office e di supporto si potrà garantire il coordinamento necessario.
OSX/W2	Debole strategia politica (nazionale/regionale) di sistema e scarsa disponibilità di risorse specifiche dedicate.	La strategia AKIS rappresenta uno strumento con potenzialità ben definite, tuttavia sarebbe ottimale un maggior coordinamento ad un livello più alto per guidare le iniziative.
OSX/W3	Carenza di informazioni statistiche periodiche o di indagini specifiche sul livello di innovatività delle imprese e sui loro fabbisogni di innovazione.	Nonostante il 7° Censimento Generale dell'Agricoltura di ISTAT permetta di avere un quadro generale sull'innovazione nel settore primario sarebbe necessario sviluppare maggiori studi e analisi per chiarire lo stato attuale e mappare sia le esigenze che le buone pratiche.
OSX/W4	Offerta di servizi di supporto non adeguata alla domanda di conoscenza e innovazione delle imprese agricole.	Allo stesso modo che per il punto di debolezza precedente i servizi di supporto e di back office saranno chiave nel porre rimedio alle mancanze della programmazione 2014-2022. In quest'ottica i servizi di supporto saranno attivati in modo e con tempistiche che permetteranno di individuare elementi ben precisi e calati sulla domanda di conoscenza ed innovazione di ciascun contesto.
OSX/W5	Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati.	Le remore e le difficoltà delle aziende a cooperare rappresentano un ostacolo rilevante a livello regionale, ciò ha necessitato di trovare forme di aggregazione blande che non vincolino le imprese agricole e gli agricoltori in maniera eccessiva. La sfida sarà quella di trovare forme di aggregazione alternative adatta al contesto di riferimento.
OSX/W6	Rendimento moderato dei sistemi di innovazione nazionali con differenze regionali anche elevate.	La Regione Campania rappresenta un innovatore moderato e, nonostante un miglioramento recente, ha bisogno di una linea strategica ben chiara per poter raggiungere livelli più competitivi.
OSX/W7	Scarso utilizzo degli strumenti tecnologici (soprattutto digitali) disponibili a causa: della scarsa attenzione dei produttori industriali alle esigenze dell'utenza agricola, della ridotta competenza delle imprese, dei costi connessi, dell'età degli imprenditori.	Il 7° Censimento Generale dell'Agricoltura di ISTAT permette di definire alcuni elementi chiave. La Regione Campania registra risultati positivi rispetto alla % di giovani agricoltori ma è indietro rispetto alla % di aziende innovatrici e il numero di titolari con titolo di studio universitario.
OSX/W8	Frammentazione delle attività di ricerca/sperimentazione e rischio di inefficienza nell'utilizzo delle risorse (overbooking e/o carenza).	La debolezza si riflette anche a livello regionale.
OSX/W9	Scarsa disponibilità di servizi di consulenza alle imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle imprese medio piccole.	La debolezza si riflette anche a livello regionale.
OSX/W10	Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di	Le restrizioni imposte a causa della pandemia da Covid-19 hanno necessitato di modifiche rilevanti alla modalità di

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
	formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.	conduzione delle attività formative e consulenziali. Si sono promossi strumenti digitali, come la formazione a distanza, che hanno avuto risvolti positivi e hanno concreti vantaggi economici e di tempo. Inoltre, queste modalità permettono una partecipazione maggiore che non richiede lo stesso sforzo di eventi in presenza sia per chi eroga che per chi riceve il servizio. La sfida sarà quella di continuare ad utilizzare questi strumenti quando ritenuto opportuno e quando facilita il raggiungimento dei beneficiari.
OSX/W11	Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi.	Regione Campania ha cercato di porre rimedio a questo punto di debolezza che rappresenta un importante collo di bottiglia già nella programmazione 2014-2022. La formazione dei consulenti è stata avviata con la SM2.3, in questo modo si è scelto di promuovere la nascita di figure professionali aggiornate e capaci di trasmettere conoscenze e competenze nuove agli agricoltori.
OSX/W12	Processi amministrativi per i finanziamenti AKIS nell'ambito delle politiche europee troppo complessi e poco elastici rispetto alle necessità degli utenti e alle caratteristiche di flessibilità di servizi e innovazione (bandi, aiuti di Stato, IVA ecc.).	La debolezza si riflette anche a livello regionale.
OSX/W13	Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali.	La debolezza si riflette anche a livello regionale.
OSX/W14	Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano.	La debolezza si riflette anche a livello regionale.
OSX/O1	Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS.	L'opportunità si riflette anche a livello regionale.
OSX/O2	Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione).	La disponibilità di questo tipo di innovazioni è essenziale ma dato il contesto regionale, che comprende aziende di piccola taglia o aziende strutturate senza però continuità territoriale, è opportuno calibrare in maniera molto precisa i campi sui quali investire. L'applicabilità e la diffusione di innovazioni per la competitività e la sostenibilità aziendale devono essere i due capi saldo che guidano il sistema di AKIS, che deve essere quindi ben calibrato sui fabbisogni e le esigenze locali.
OSX/O3	Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS.	La debolezza si riflette anche a livello regionale.
OSX/O4	Disponibilità di strumenti come i contratti collettivi e di rete.	Questi strumenti sono molto utili per quanto riguarda le iniziative dei Gruppi Operativi. Dato il contesto regionale risulta utile identificare modalità di aggregazione e cooperazione che non leghino le imprese agricole in maniera stringente perché ciò potrebbe rappresentare un deterrente. Una soluzione è già stata adottata nella programmazione 2014-2022 pubblicando delle

ID	Elementi della SWOT	Elementi dell'analisi di contesto che giustificano l'individuazione dei punti SWOT
		manifestazioni di interesse per la partecipazione a dei progetti di cooperazione a valere sulla M16 e il risultato è stato soddisfacente.
OSX/T1	Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema.	La minaccia si riflette anche a livello regionale.
OSX/T2	Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.	Evitare di promuovere progetti pre-costituiti perché potrebbero non essere apprezzati in maniera definitiva dalle imprese agricole. Questo è importante soprattutto quando si tratta di innovazione in quanto è necessario che le aziende sentano proprio il progetto altrimenti possono riscontrarsi delle difficoltà nell'applicazione sul lungo periodo dell'innovazione introdotta. È quindi necessario sviluppare un sistema progettuale e di sistema capace di leggere e monitorare efficientemente le esigenze del comparto agricolo, il quale si evolve in modo dinamico.
OSX/T3	Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.	La minaccia si riflette anche a livello regionale.
OSX/T4	Progressiva riduzione degli stanziamenti pubblici a livello nazionale per ricerca e sviluppo.	La minaccia si riflette anche a livello regionale.

4.3. Valutazione dell'analisi delle esigenze

A partire dalla lista redatta a livello nazionale, a livello di Regione Campania sono state individuate delle Esigenze di carattere regionale (vedi liste comparate nell'Allegato 1.1), adattate cioè alle specificità locali.

In linea di massima è stato rilevato come tutte le esigenze regionali trovano in qualche maniera una correlazione con quelle a livello nazionale (anche se talvolta queste ultime hanno definizioni più generiche), mentre non tutte quelle segnalate a livello nazionale risultano essere attinenti al contesto campano.

4.3.1. di individuazione delle esigenze

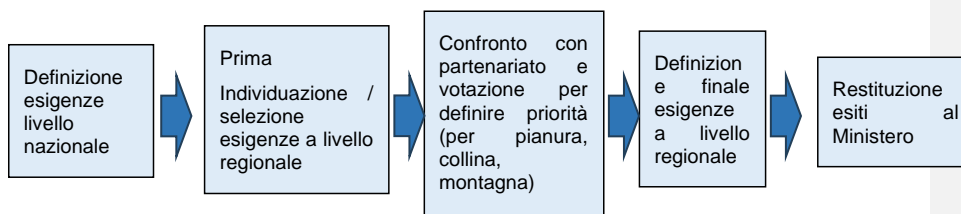
Modalità

Quesiti valutativi:

Quali sono le modalità di individuazione delle esigenze?

Il processo per la definizione delle esigenze a livello regionale - schematizzato nella Figura successiva - è basato su una lista generale preparata a livello nazionale, successivamente declinata a livello regionale, a partire dalla conoscenza del territorio del personale regionale e degli stakeholders consultati.

Figura 5- Processo di individuazione delle Esigenze regionali



Le indicazioni a livello nazionale sono state in buona parte trasferite a livello regionale. In alcuni casi un'Esigenza nazionale che accorpa diverse tematiche (es. 3.1) è stata scomposta a livello regionale in singole Esigenze.

Da considerare che il processo di regionalizzazione delle Esigenze stesse è stato sviluppato non in sede di confronto con gli stakeholders (che hanno preso in considerazione esclusivamente la lista delle priorità a livello nazionale), ma solo in fase di preparazione del documento di CSR.

Da rimarcare il fatto che le Esigenze individuate a livello nazionale rimangono ad un livello abbastanza generale, di carattere difficilmente contestabile ("accrescere la competitività delle aziende", "favorire il rafforzamento delle filiere", "favorire la riduzione di gas climalteranti", etc.). La scelta che è stata compiuta a livello regionale è stata principalmente quella di mantenere la compatibilità con il livello nazionale, cercando di definire in maniera più specifica il dettaglio a livello locale.

4.3.2.

Coerenza

tra esigenze individuate ed analisi SWOT

Quesiti valutativi:

Vengono descritte tutte le esigenze individuate?

La valutazione delle esigenze tiene conto delle esigenze specifiche delle aree geografiche vulnerabili?

Le esigenze descritte sono specifiche e dettagliate (piuttosto che generiche) ed evitano ripetizioni (es. la stessa esigenza ripetuta ma formulata diversamente)?

Le esigenze identificate non sono ripetizioni dall'analisi SWOT (ad esempio una debolezza riformulata come un'esigenza)?

Viene rilevata una sostanziale corrispondenza tra le Esigenze individuate a livello regionale e il rilevamento dei corrispondenti punti riportati nella SWOT (con particolare riferimento ai Punti di Forza e Debolezza), con alcune limitate eccezioni, dove tale collegamento risulta meno stringente:

- ✓ OS 2: il fabbisogno relativo all'accesso al credito da parte delle aziende,
- ✓ OS 4: relativamente all'Er OS4/E2 sulla diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico

- ✓ OS 8: il punto relativo alla “Valorizzare la qualità delle produzioni agricole”, per il quale non viene rilevato un collegamento specifico.
- ✓ OS 9: la disparità esistente e il conseguente differente grado di sviluppo / qualità della vita tra le aree interne e quelle costiere;
- ✓ OS9: l'aumento del potere contrattuale e redistribuzione del valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela - verrà soddisfatta attraverso il sostegno pubblico relativo alle Organizzazione Comune di Mercato (OCM)

Viene rilevata altresì un discreto grado di specificità nelle analisi riportate, che va al di là della mera enunciazione generale del problema individuato, ma ne individua i caratteri particolari, approfondendo in svariati casi una formulazione di carattere più generale riportata per l'analisi nazionale. Ad es., il tema della sostenibilità ambientale complessiva dei sistemi produttivi viene declinata nella necessità di una riduzione dell'uso di agrofarmaci o l'incentivazione dell'agricoltura di precisione.

Viene altresì mantenuta correttamente la distinzione tra la definizione delle esigenze espresse dal territorio (declinate in maniera più generale, ma non generica) e l'individuazione dei corrispondenti Punti di Forza e Debolezza, di carattere più specifico.

All'Allegato 1.3 vengono riportati i collegamenti specifici tra Esigenze regionali e i relativi punti sviluppati nella SWOT

4.3.3.

Valutazio

ne del processo di prioritizzazione

Quesiti valutativi:

È disponibile una descrizione chiara di come le esigenze ordinate secondo la prioritizzazione sono connesse con gli obiettivi specifici?

Il confronto con gli stakeholders per la validazione della lista delle esigenze ha riguardato anche la loro prioritizzazione, vale a dire è stata preparata una graduatoria per individuare le Esigenze che si ritiene possano avere un maggior peso all'interno della strategia regionale complessiva rispetto ad altre, meno prioritarie.

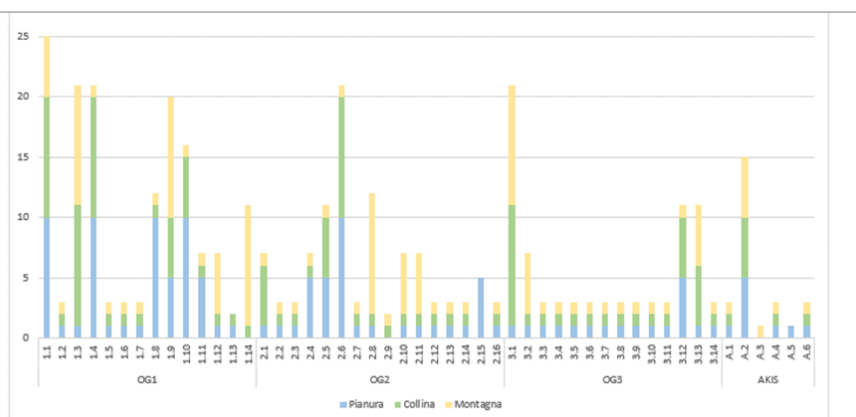
In incontri appositamente organizzati dall'AdG - ai quali hanno partecipato stakeholders selezionati tra quelli più rappresentativi del mondo agricolo regionale – sono state individuate le esigenze maggiormente significative per ognuna delle principali zone produttive (pianura, collina e montagna). Oggetto di votazioni da parte dei partecipanti è stata la lista preparata a livello nazionale. Per ognuna di queste zone le esigenze sono state classificate come (in ordine crescente di importanza):

- Specifiche
- Complementari
- Qualificanti

- Strategiche

Gli esiti di tali incontri sono riportati nella figura seguente, che rende conto del numero di voti che ciascuna delle Esigenze ha raccolto.

Figura 6- Prioritizzazione delle Esigenze



Come si vede dalla Figura, le Esigenze maggiormente considerate sono state quelle relative a:

- 1.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (preferenza per zone di pianura e collina)
- 1.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse (aree collinari e montane)
- 1.4 - Facilitare l'accesso al credito (principalmente per zone di pianura e collina)
- 1.9 - Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta (senza netta preferenza tra zone altimetriche)
- 2.6 - Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica (da incentivare soprattutto nelle aree collinari)
- 3.1 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali (specie per collina e montagna)
- Riscontri più limitati sono stati raccolti da:
 - 1.8 Migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari e forestali
 - 1.10 Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità
 - 1.14 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali operanti in zone svantaggiate
 - 2.5 Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e sistemi di monitoraggio e allerta (*early warning*) su fitopatie e specie alloctone
 - 2.8 Favorire la conservazione della biodiversità naturale
 - 3.12 Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico
 - 3.13 Rafforzare la produzione di cibi sani
 - A.2 Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni

In sede di preparazione del CSR, si è quindi provveduto a trasferire le Esigenze così prioritizzate dal livello nazionale a quello regionale. Nell'Allegato 1.1 viene riproposta nel dettaglio la classificazione adottata dal CSR, con un confronto rispetto alle esigenze individuate a livello nazionale.

5. Valutazione della strategia e della logica di intervento del CSR

5.1. Ricostruzione e Valutazione della logica d'intervento del CSR

Quesiti valutativi:

- *Gli interventi progettati nell'ambito di ciascun obiettivo specifico affrontano le esigenze e le potenzialità di sviluppo regionali e locali identificati nell'analisi SWOT e nella valutazione delle esigenze?*
- *Il CSR Campania prevede azioni specifiche per ciascuno degli ambiti di intervento previsti dagli OS?*

In applicazione del modello valutativo adottato e richiamato nella parte introduttiva, nel presente capitolo si sviluppa la seconda macro-fase del processo di valutazione, avente per oggetto di analisi la cd. "logica di intervento" cioè le connessioni logiche e di causalità tra le **Esigenze** (di intervento) derivanti dalla precedente analisi di contesto/SWOT (nell'ambito degli **Obiettivi specifici** definiti della PAC (e che possono dare "risposta" a tali Esigenze) e gli **Interventi** di sostegno previsti nella stessa PAC, che concorrono al raggiungimento degli Obiettivi e in definitiva al soddisfacimento delle Esigenze.

La ricostruzione della logica di intervento concorre a verificare la coerenza interna della strategia adottata, requisito proprio del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023 -27 nazionale già oggetto di analisi della Valutazione ex-ante che ne ha accompagnato l'elaborazione. Il CSR Campania qui esaminato nasce in coerenza e nell'ambito delle scelte strategiche nazionali adottate nel PSP, confermando pertanto i fondamentali legami di causalità/ coerenza tra Esigenze, Obiettivi e Interventi in esso già definiti.

Alla luce delle suddette considerazioni, la funzione più specifica e aggiuntiva della Valutazione ex-ante del CSR Campania è pertanto quella di analizzare la coerenza interna, la completezza e la potenziale efficacia della strategia di intervento in esso adottata sulla base delle esigenze emerse nel contesto regionale e con specifico riferimento agli interventi di sviluppo rurale programmati e attuati dalla Regione attraverso il CSR.

Quest'ultima condizione oggettivamente "limita" l'oggetto dell'analisi valutativa ex-ante non includendo, infatti, il contributo degli interventi della PAC relativi al "Primo pilastro" (pagamento diretti, OCM ecc...) e quelli di sviluppo rurale gestiti a livello nazionale (ad esempio, per la gestione del rischio). Come evidenziato nelle successive analisi ciò determina, soprattutto per alcuni obiettivi specifici, una apparente scarsa efficacia potenziale della strategia di intervento del CSR, definendo tale strumento soltanto una parte – ma non la totalità - della più ampia e articolata serie di Interventi della PAC che trovano attuazione nel contesto regionale.

Per ciascun Obiettivo specifico della PAC è quindi proposto un primo quadro sinottico complessivo contenente gli elementi fondanti la "logica di intervento" del CSR, che lega quindi

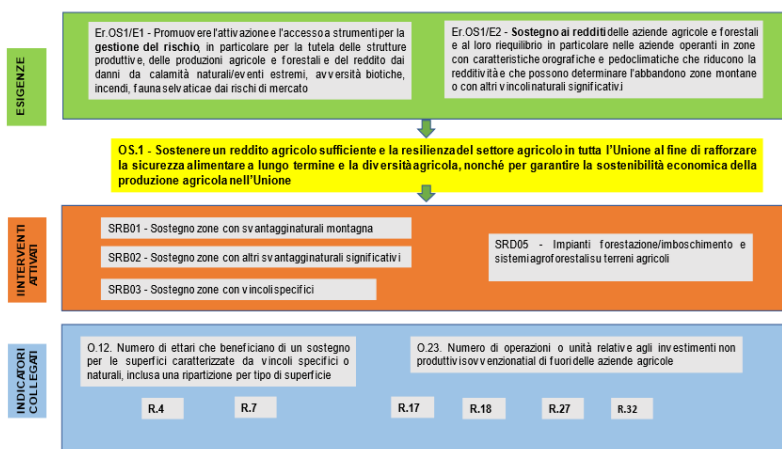
le Esigenze definite/assunte a livello regionale, gli Interventi programmati nell'ambito del CRS stesso e relativi Indicatori di Output e di Risultato.

Segue un secondo quadro nel quale, sempre per ciascun Obiettivo si specificano: (i) le corrispondenze dirette di causalità Esigenze – Interventi di sostegno (che potenzialmente le soddisfano); (ii) le risorse finanziarie pubbliche programmate e gli output (le “realizzazioni”) previsti negli Interventi di sostegno;

L'analisi è articolata per Obiettivi specifici, utilizzando in ognuno:

- Il quadro sinottico complessivo
 - la tabella in cui si collegano in forma dirette le esigenze con gli interventi, quest'ultimi quantificati in termini di risorse finanziarie allocate e output attesi.
- ✓ **OS 1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione**

Figura 7- OS 1 – elementi che illustrano la logica di intervento definita a livello regionale



L'obiettivo di sostenere il reddito degli agricoltori risponde all'esigenza di favorire il proseguimento delle attività di allevamento e coltivazione da essi svolte, che se condotte nel rispetto delle “condizionalità” ambientale e sociale, svolgono anche positive funzioni socio-economiche e di salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche, con benefici positivi per l'intera collettività. Tale esigenza riveste particolare importanza nelle aree regionali dove maggiori sono i fattori o i vincoli ambientali che rendono più difficile e meno remunerativa l'attività produttiva agricola.

Gli interventi programmati nel CSR Campania più direttamente concorrenti a tale obiettivo sono pertanto quelli che erogano indennità annuale per ettaro nelle aree montane (SRB01) in altre aree svantaggiate (SRB02) e che interessano annualmente una superficie agricola di 142.600 ettari. Si aggiunge l'Intervento SRD05, nella regione viene focalizzato sul sostegno all'impianto, su superfici agricole, di imboschimenti naturaliformi o di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo, in entrambi con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, produttive). Nel loro insieme tali interventi del CSR rendono disponibili in forma di indennità o di contributi pubblici 182,583 Meuro (il 16%% delle risorse finanziarie programmate totali).

La partecipazione della PAC all'OS1 si completa con gli Interventi programmati e attuati a livello nazionale del "I Pilastro" (pagamenti diretti accoppiati al reddito, pagamenti diretti disaccoppiati, interventi settoriali nell'ambito dei PO) i quali – come segnalato nell'analisi di contesto del CSR – hanno fino ad oggi superato finanziariamente quelli forniti dalla politica di sviluppo rurale.

All'altra Esigenza individuata nell'ambito dell'OS 1, relativa alla promozione e l'accesso agli strumenti del rischio (Er.OS1/E1) sono collegabili Interventi di sviluppo programmati nel PSP ma non nell'ambito del CSR regionale, avendo una gestione e attuazione a livello nazionale. Riguardano in particolare SRF 01 – le assicurazioni agevolate (SRF01), i fondi di mutualità danni (SRF02); i fondi di mutualità redditi (SRF03) e il fondo di mutualizzazione nazionale per eventi catastrofali (SRF04).

Tabella 24 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e le esigenze regionali – OS1

		Intervento	SRB01	SRB02	SRB03	SRD05
		Spesa pubblica programmata	147.629.080	28.784.198	3.169.518	3.000.000
		Output	104.545 Ha	33.429 Ha	4.650 Ha	50 op.
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto	Er.OS1/E1 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio, in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato	<i>Interventi SRF 01, 02, 03, 04 di gestione del rischio programmati e gestiti a livello nazionale</i>				
	Er.OS1/E2 - Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi.					

Legenda:

SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna

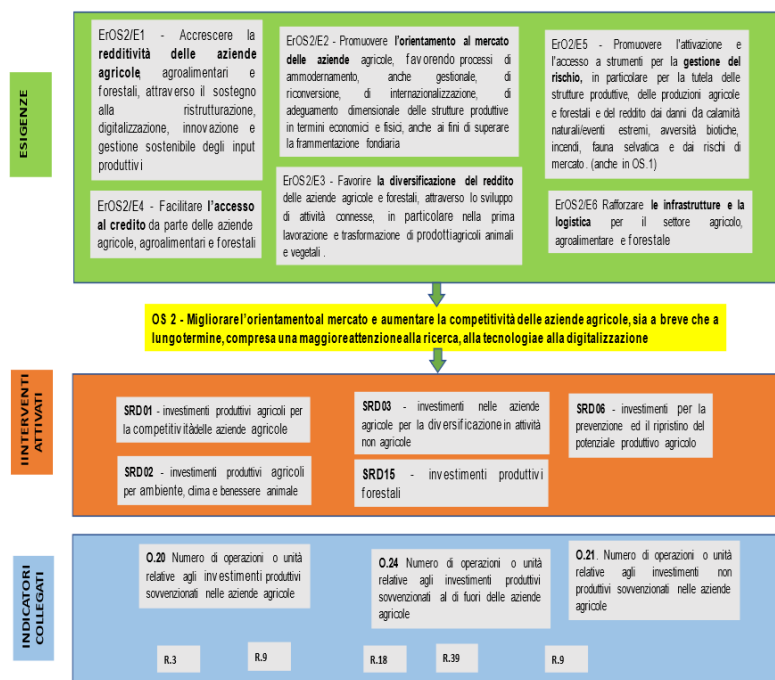
SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici

SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

- ✓ **OS 2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione**

Figura 8- OS 2 – Elementi che illustrano la logica di intervento definita a livello regionale



L'OS 2 risponde alle Esigenze di accrescere la redditività e la competitività dei processi produttivi agricoli, intervenendo sui principali fattori che le condizionano: le strutture aziendali e interaziendali (infrastrutture), il grado di innovazione dei processi e dei prodotti, la gestione sostenibile in termini ambientali ed economici degli input produttivi impiegati, i rapporti della fase agricola con le altre componenti delle filiere agroalimentari e più in generale il rapporto delle aziende agricole con il mercato.

L'intervento SRD01, principale per dimensione finanziaria (71% delle risorse totali) e articolazione tipologica degli investimenti oggetto di sostegno, concorre direttamente a soddisfare le esigenze di accrescere la redditività dell'azienda e di promuoverne l'orientamento al mercato; l'eventuale attivazione di strumenti finanziari (opzione prevista nel CSR) potrebbe altresì favorire l'accesso al credito e quindi rafforzare i piani di investimento per ammodernamenti e ristrutturazioni aziendali. Finalità programmatiche analoghe all'SRD01 per il settore agricolo, assolve l'intervento SRD15 per il settore forestale, ma con una capacità finanziaria di sostegno (assorbendo appena lo 0,4% delle risorse totali) e obiettivi realizzativi molto marginali.

L'intervento SRD02 – che assorbe circa il 15% delle risorse finanziarie programmate per OS2 - finalizzato principalmente ad aumentare la sostenibilità ambientale dei processi produttivi, può determinare effetti positivi anche in termini di redditività sia favorendo l'uso più razionale ed efficiente dei fattori produttivi (es. fertilizzanti, acqua) sia migliorando le caratteristiche della produzione sul mercato (nei confronti dei consumatori).

L'Intervento SRD03 (10% delle risorse finanziarie) è specificatamente indirizzato a rafforzare e ampliare le opportunità di diversificazione economica delle aziende, esigenza di particolare interesse soprattutto nelle aree in cui il ridotto potenziale produttivo ed economico delle attività di coltivazione e allevamento può essere almeno in parte compensato da attività di valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale presente nel territorio. Nell'ambito dell'OS2 del CSR (e del PSP) viene inoltre programmato l'Intervento SRD06 finalizzato in particolare alla prevenzione dei danni da calamità naturali sul potenziale produttivo aziendale e al ripristino dello stesso; tale intervento a carattere strutturale si integra con le azioni di gestione del rischio (SRF 01, 02, 03, 04) già richiamate nell'OS1, programmate nel PSP e attuate a livello nazionale.

Si osserva infine che il CSR non interviene in forma diretta sull'esigenza di rafforzare le reti infrastrutturali e la logistica per il settore e in particolare sulle principali filiere agricole regionali. Su tali aspetti il PSP programma numerosi interventi di tipo settoriale – in particolare nei settori del vino, dell'ortofrutta, delle patate, dell'olio e delle api – volti ad accrescere la competitività di filiera e a promuovere l'innovazione organizzativa e strutturale delle imprese che ne fanno parte.

Sono infine da ricordare, in quanto ugualmente concorrenti all'OS2 seppur esterni agli interventi PAC (ma ad essi complementari e potenzialmente sinergici) quelli del PNRR (M2C1 e M2C4) relativi alla logistica, all'innovazione e meccanizzazione, alle infrastrutture irrigue,

Tabella 25 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e le esigenze regionali – OS2

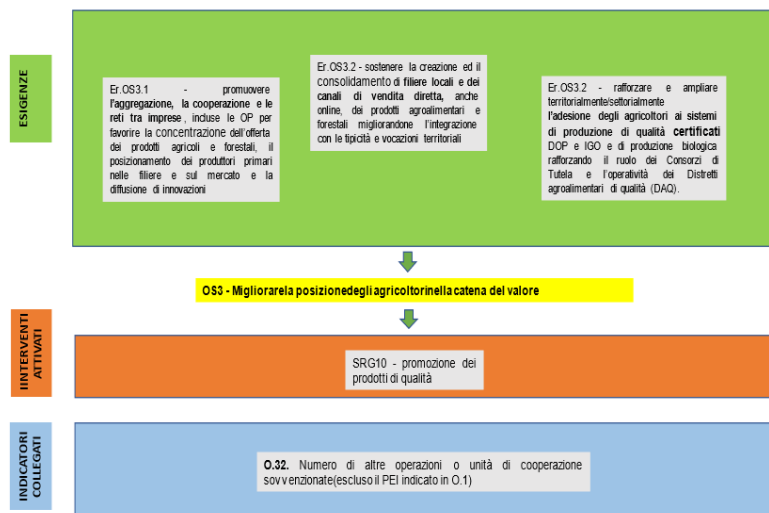
Intervento		SRD01	SRD02	SRD03	SRD06	SRD15
Spesa pubblica programmata (cofinanziata FEASR)		155.000.000	40.000.000	18.067.935	7.741.639	960.457
Spesa pubblica programmata (Fondo perequativo)		30.941.750		7.941.750		
Spesa pubblica programmata (totale)		185.941.750	40.000.000	26.009.685	7.741.639	960.457
Output		744 op.	240 op.	216 op.	57 op.	6 op.
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto	ErOS2/E1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi					
	ErOS2/E2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.					
	ErOS2/E3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse, in particolare nella prima lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli animali e vegetali.					
	ErOS2/E4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali					

Intervento	SRD01	SRD02	SRD03	SRD06	SRD15
Spesa pubblica programmata (cofinanziata FEASR)	155.000.000	40.000.000	18.067.935	7.741.639	960.457
Spesa pubblica programmata (Fondo perequativo)	30.941.750		7.941.750		
Spesa pubblica programmata (totale)	185.941.750	40.000.000	26.009.685	7.741.639	960.457
Output	744 op.	240 op.	216 op.	57 op.	6 op.
ErO2/E5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio , in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato. (anche in OS.1)					
<i>(Interventi SRF 01, 02, 03, 04 di gestione del rischio programmati e gestiti a livello nazionale)</i>					
ErOS2/E6 Rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale					
<i>(interventi settoriali nelle OCM olio di oliva/olive e creali – linee specifiche di intervento nel PNRR)</i>					

SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
 SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
 SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
 SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
 SRD15 - investimenti produttivi forestali

✓ **OS 3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore**

Figura 9- OS 3 – Elementi che illustrano la logica di intervento definita a livello regionale



La strategia di intervento definita nel PSP si basa su un articolato insieme di Interventi volti all'incentivazione dei sistemi di certificazione e di tracciabilità (della qualità e provenienza di alimenti e materie prime), all'aggregazione dei produttori e dell'offerta di materia prima, al contrasto delle frodi e delle pratiche di concorrenza sleale, all'accorciamento delle filiere e al rafforzamento di quelle locali o a nuove forma di commercializzazione, allo sviluppo dei distretti del cibo.

Nell'ambito di tale articolata strategia, il CSR regionale adotta la scelta di focalizzare il proprio contributo all'OS.3 attraverso l'Intervento SRG10, sulla promozione delle produzioni di qualità (biologiche e denominazioni DOC/IGP), nei confronti dei consumatori e gli altri operatori, in continuità con il precedente periodo di programmazione ma migliorandone e rendendo più efficaci i sistemi di sostegno (es. concedendo le anticipazioni). Infatti, anche se produrre per il segmento della qualità comporta costi più elevati (richiede tecniche di produzione specifiche), nello stesso tempo consente di raggiungere un livello di remunerazione superiore rispetto a quanto si otterrebbe tramite il segmento delle produzioni convenzionali, contribuendo quindi a aumentare la quota di valore aggiunto "trattenuta" nel settore agricolo. Tale opportunità è di particolare interesse per la Campania, data la presenza di numerose produzioni DOP/IGP, in aumento negli ultimi anni.

Nel quadro logico di intervento del CSR la SRG10 consente pertanto di soddisfare l'Esigenza di "promozione, aggregazione, cooperazione e reti di impresa" e dell'Esigenza "aggregazione, cooperazione e reti di imprese", alle quali concorrono anche gli Interventi del PSP di tipo settoriale (attraverso i PO) e i pagamenti diretti accoppiati al reddito. Si aggiungono altri interventi di valorizzazione della produzione di qualità attraverso lo strumento dei Distretti agroalimentari di qualità, istituiti con la LR n.20 del 2014 e attualmente riferibili ai "Distretti del cibo" i cui Programmi trovano opportunità di sostegno nel Fondo complementare del PNRR. Non individuabile, infine, un contributo diretto del CSR all'Esigenza di rafforzare e ampliare l'adesione degli agricoltori ai sistemi di qualità.

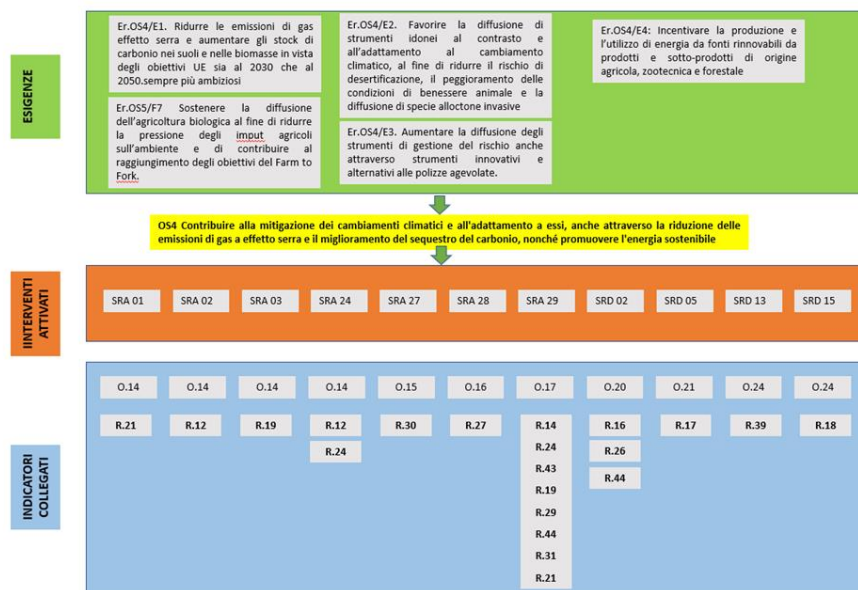
Tabella 26 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e le esigenze regionali – OS3

		Intervento	SRG10
		Spesa pubblica programmata (cofinanziata FEASR)	4.915.570
		Spesa pubblica programmata (Fondo perequativo)	3.234.971
		Spesa pubblica programmata (totale)	8.150.540
		Output	27 Op.
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto	Er.OS3.3 - Rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai sistemi di produzione di qualità certificati DOP e IGO e di produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ).		
	Er.OS3.1 - promuovere l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni		
	Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali		

Legenda: SRG10 - promozione dei prodotti di qualità

✓ **OS4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile**

Figura 10- OS 4 – Elementi che illustrano la logica di intervento definita a livello regionale



L'obiettivo strategico OS4 mira a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile rispondendo alle esigenze regionali legate alla riduzione delle emissioni di GHG, al sostegno all'agricoltura biologica e in generale agli strumenti di contrasto ai cambiamenti climatici. L'obiettivo strategico risponde inoltre alle esigenze regionali collegate all'aumento della diffusione degli strumenti di gestione del rischio, quale strumento di adattamento ai cambiamenti climatici, e all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

La strategia definita dalla regione prevede l'attivazione di numerosi e diversificati interventi in cui, da un punto di vista finanziario risultano particolarmente importanti gli interventi SRA 01 - produzione integrata e SRA 29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica, che insieme prevedono una dotazione finanziaria di oltre 270 milioni di euro e che si stima possano esperire i propri effetti su oltre 130.000 ettari. Oltre a questi interventi "classici" il CSR Campania prevede l'attivazione di azioni più innovative legate agli impegni specifici per l'uso sostenibile dell'acqua (SRA02), alle tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (SRA03) e alle pratiche agricoltura di precisione (SRA24).

La strategia regionale per il contrasto ai cambiamenti climatici prevede inoltre degli interventi specifici per il settore forestale che riguardano il pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima (SRA 27) e il sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali (SRA 28) che con una dotazione

finanziaria complessiva di oltre 31 milioni di euro dovrebbero assicurare il sostegno a circa 52.000 ettari.

Infine, oltre alle misure a superficie, partecipano al raggiungimento dell'OS4 anche interventi di tipo strutturale legati agli investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (SRD 02), agli impianti di forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli (SRD 05), agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (SRD 13) e agli investimenti produttivi forestali (SRD 15).

Tabella 27 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e le esigenze regionali – OS4

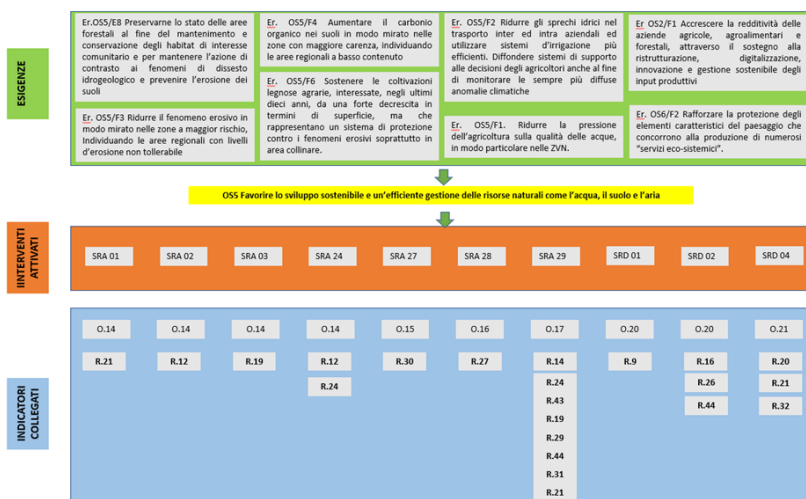
Intervento	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
Dotazione (Spesa pubblica)	116.489.91	7.000.000	22.198.071	5.000.000	25.000.000	8.295.392	160.225.158	40.000.000	3.000.000	70.000.000	960.456
Output	72.578 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955ha	61.937 ha	242 op.	50 int	65 op	6 op
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Er. OS4/F1. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050 sempre più ambiziosi										
	Er. OS4/F2. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive..										
	Er.OS4/F3. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate										
	Er. OS4/F4: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale										

Intervento	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
Dotazione (Spesa pubblica)	116.489.91	7.000.000	22.198.071	5.000.000	25.000.000	8.295.392	160.225.158	40.000.000	3.000.000	70.000.000	960.456
Output	72.578 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955ha	61.937 ha	242 op.	50 int	65 op	6 op
Er. OS5/F7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork											

L'esigenza emersa dall'analisi di contesto Er.OS4/F3. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate – non prevede interventi CSR specificatamente dedicati in quanto verrà soddisfatta attraverso interventi attuati a livello nazionale

✓ **OS5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria**

Figura 11- OS 5 – Elementi che illustrano la logica di intervento definita a livello regionale



L'obiettivo strategico OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria - è collegato ad una serie di esigenze emerse dall'analisi di contesto regionale legate alla tutela dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, al contrasto del fenomeno erosivo e di dissesto idrogeologico attraverso il mantenimento delle aree forestali e il contenuto di carbonio organico nei suoli, allo sviluppo di servizi ecosistemici attraverso la conservazione degli habitat e del paesaggio. Analogamente a quanto evidenziato per l'OS4 le misure che da un punto di vista finanziario e degli output attesi risultano particolarmente importanti sono gli interventi SRA 01 - produzione integrata e SRA 29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica, cui si affiancano misure più innovative quali gli impegni specifici uso sostenibile dell'acqua (SRA02), alle tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (SRA03) e alle pratiche agricoltura di precisione (SRA24). Il CSR Campania assegna un ruolo importante nel perseguimento degli obiettivi di gestione delle risorse naturali anche al settore forestale che viene sostenuto attraverso il pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima (SRA 27) e il sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali (SRA 28).

Accanto alle misure a superficie, l'obiettivo OS5 viene perseguito anche attraverso alcune misure strutturali (SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale e SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale) attraverso sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, presentano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale.

Infine partecipa all'obiettivo anche l'intervento SRD 01 investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole che può fornire un importante sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione delle aziende agricole assicurando una gestione sostenibile degli input produttivi.

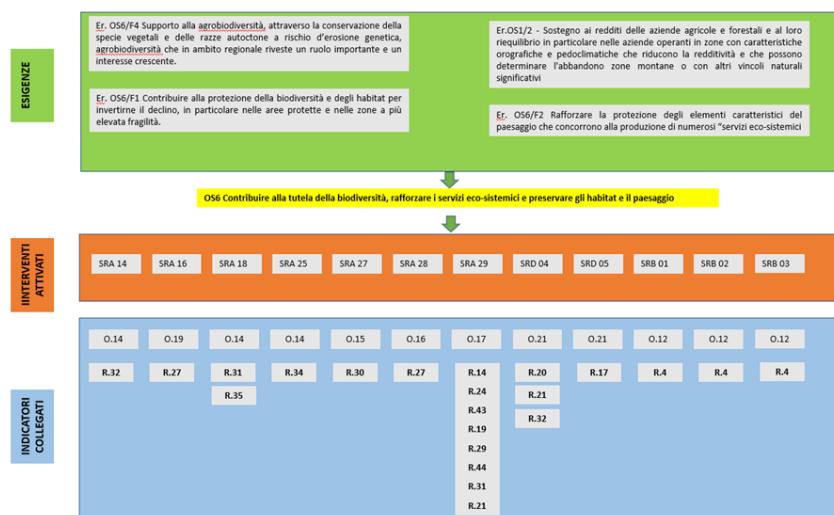
Tabella 28 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e le esigenze regionali – OS5

Intervento	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
Dotazione (Spesa pubblica)	116.489.91,76	7.000.000,00	22.198.071,46	5.000.000,00	25.000.000,00	8.295.3922,49	160.225.158,50	155.000.000,00	40.000.000,00	24.189.683,00	960.456,85
Output	72.578 ha	3.935,00 ha	17.691,00 ha	4.539,00 ha	50.566,00 ha	955,00 ha	61.937,67 ha	744 op	242 op.	139 op.	6 op.
Er.OS5/E8 Preservarne lo stato delle aree forestali al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli											

Intervento	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
Dotazione (Spesa pubblica)	116.489,91,76	7.000.000,00	22.198.071,46	5.000.000,00	25.000.000,00	8.295.3922,49	160.225.158,50	155.000.000,00	40.000.000,00	24.189.683,00	960.456,85
Output	72.578 ha	3.935,00 ha	17.691,00 ha	4.539,00 ha	50.556,00 ha	965,00 ha	61.937,67 ha	744 op	242 op.	139 op.	6 op.
Er. OS5/F3 Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile.											
Er. OS5/F4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.											
Er. OS5/F6 Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.											
Er. OS5/F2 Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche											
Er. OS5/F1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN.											
Er. OS6/F2 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemic".											
Er OS2/F1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi											

- ✓ **OS6 Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi eco-sistemic e preservare gli habitat e il paesaggio**

Figura 12- OS 6 – Elementi che illustrano la logica di intervento definita a livello regionale



L'obiettivo strategico OS6 - Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi eco-sistemici e preservare gli habitat e il paesaggio – è collegato alle esigenze regionali relative alla conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, alla protezione della biodiversità e degli habitat, alla protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici e al contrasto all'abbandono delle zone montane e marginali.

La conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica e la protezione della biodiversità e degli habitat, nonché la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio, viene perseguita attraverso misure specifiche che sostengono gli allevatori custodi dell'agrobiodiversità (SRA14), la creazione di apposite banche del germoplasma (SRA 16), il sostegno all'apicoltura sia stanziale che nomade (SRA 18) e la tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica (SRA 25). A questi interventi si affiancano misure a sostegno delle aree forestali quali il pagamento per impegni silvoambientali (SRA 27) e il sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali (SRA 28). Il set degli interventi messi a disposizione dal CSR Campania rispetto al tema della biodiversità si completa con gli interventi strutturali dedicati agli Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (SRD 04) e al sostegno agli Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli (SRD05).

Il mantenimento delle attività agricole e forestali nelle zone montane e marginali risulta fondamentale per la tutela dell'agrobiodiversità, che è il risultato delle interazioni tra le risorse genetiche, l'ambiente e i sistemi agricoli. Essa sostiene le funzioni degli ecosistemi agricoli assicurando una serie di cosiddetti "servizi ecosistemici" tra cui la preservazione di suolo, acqua, fertilità e impollinazione. Il mantenimento dell'attività agricola nelle zone montane, nelle zone con altri svantaggi naturali significativi e nelle zone con vincoli specifici viene assicurata attraverso gli interventi SRB01, SRB02 e SRB03 contribuiscono ad assicurare il presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli

svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento. Complessivamente le tre misure prevedono una importante dotazione finanziaria, pari a quasi 180 milioni di euro, e si stima che potranno interessare una superficie di 142.623 ettari.

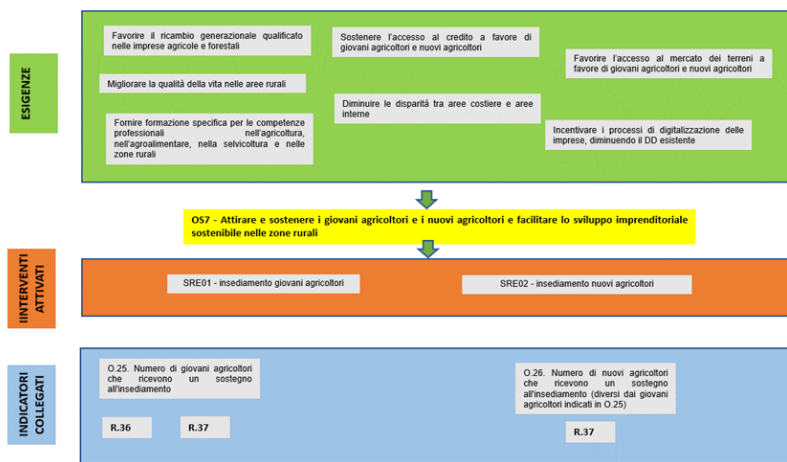
Tabella 29 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e le esigenze regionali – OS6

Intervento	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD04	SRD 05
Dotazione (Spesa pubblica)	5.483.645,39	4.117.862,89	4.000.000,00	10.000.000,00	25.000.000,00	8.295.392	160.225.158,50	147.629.080,85	28.784.197,73	3.169.518,35	24.189.683,00	3.000.000
Output	3.300,00 UEA	10 op.	515 Ben.	2.691 ha	50.556,00 ha	955,00 ha	61.937,67 ha	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	139 op.	50 op.
Er. OS6/F4 Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.												
Er. OS6/F1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.												
Er. OS6/F2 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi ecosistemici". Er. OS6/F1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.												
Er. OS6/F1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.												
Er.OS1/2 - Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone												

montane o con altri vincoli naturali significativi																						
----------------------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

✓ **OS 7: Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali**

Figura 13- OS 7 – Elementi che illustrano la logica di intervento definita a livello regionale



Il presente OS riguarda specificamente il sostegno a nuove realtà aziendali e viene declinato prevedendo l'attivazione di due Interventi specifici, riguardanti rispettivamente i giovani agricoltori (Intervento SRE 01) e i nuovi agricoltori (SRE 02).

Si intende in questa maniera soddisfare le Esigenze regionali relative alla rivitalizzazione del tessuto produttivo agricolo grazie al ricambio generazionale, ma anche incentivando più in generale la creazione di nuove aziende condotte da imprenditori di oltre 40 anni.

Si intende inoltre offrire un contributo al miglioramento delle opportunità lavorative anche nelle aree interne, riducendo il gap con le aree costiere. Allo stesso tempo, l'entrata di nuovi imprenditori - anche giovani - nella conduzione delle aziende, dovrebbe peraltro favorire anche un maggior ricorso in generale all'innovazione tecnologica e all'uso delle nuove tecnologie.

Tabella 30 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e le esigenze regionali – OS7

	Intervento	SRE 01	SRE 02
	Spesa pubblica programmata (Meuro)	24,5	2,26
	Esigenza regionale Output	857	216
Er OS 7/E1 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale			
Er OS 7/E2 - Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali			
Er OS 7/E3 - Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori			

Intervento	SRE 01	SRE 02
Spesa pubblica programmata (Meuro)	24,5	2,26
Esigenza regionale Output	857	216
Er OS 7/E4 - Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori		
Er OS 7/E5 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali		
Er OS 7/E6 - Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne		
Er OS 7/E7 - Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali		
Er OS 7/E8 - Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente		

Legenda:

SRE 01 – Insediamento giovani agricoltori

SRE 02 – Insediamento nuovi agricoltori

Per il presente OS si può rimarcare come rimangano senza una copertura operativa le problematiche relative alla disponibilità di credito e al miglior accesso al mercato dei terreni a favore dei giovani e nuovi agricoltori.

- ✓ **OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile**

Figura 14- OS 8 – Elementi che illustrano la logica di intervento definita a livello regionale



Si tratta di un OS avente una funzione plurima, che copre differenti ambiti:

- dall'incentivo alla diversificazione delle attività e alla produzione di energia da fonte rinnovabile (Intervento SRD 03),
- promozione in generale della crescita economica e dell'occupazione (specie femminile) viene resa possibile grazie ad interventi a favore di giovani e nuovi agricoltori (SRE 01 e 02), ma anche collegati al sostegno alla diversificazione aziendale (SRD 03) e/o a favore di investimenti per la trasformazione/commercializzazione prodotti aziendali (SRD 13);
- miglioramento delle dotazioni infrastrutturali (Intervento SRD 07) che si concentra su uno degli aspetti più critici, vale a dire quello del settore viario;
- diminuzione degli squilibri tra zone costiere e aree interne, affidato anche al sostegno allo sviluppo locale (SRG 06 e SRG 07).

Tabella 31 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e le esigenze regionali – OS8

Intervento	SRD 03	SRD 07	SRD 13	SRE 01	SRE 02	SRG 06	SRG 07
Spesa pubblica programmata	22,20	12,69	70,00	24,5	2,26	106,98	7,68
Esigenza regionale		75		857	216		
Output							
Er OS 8/E1 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale							
Er OS 8/E2 - Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali							
Er OS 8/E3 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali							
Er OS 8/E4 - Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali							
Er OS 8/E5 - Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali							
Er OS 8/E6 - Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori							
Er OS 8/E7 - Incentivare la diversificazione delle attività							
Er OS 8/E8 - Valorizzazione del patrimonio forestale							
Er OS 8/E9 - Valorizzazione del lavoro femminile							
Er OS 8/E10 - Favorire una più efficiente gestione energetica e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili							
Er OS 8/E11 - Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali							
Er OS 8/E12 - Rafforzamento della capacità operativa dei GAL							
Er OS 8/E13 - Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)							
Er OS 8/E14 - Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico							

Legenda:

SRD 03 - Investimenti per la diversificazione in attività non agricole

SRD07 - investimenti in infrastrutture

SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

SRE 01 – Insediamento giovani agricoltori

SRE 02 – Insediamento nuovi agricoltori

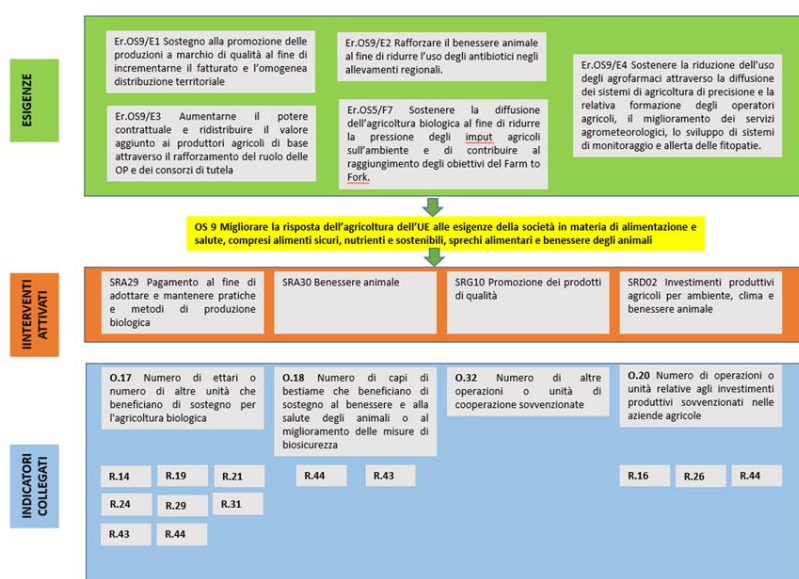
SRG06 - LEADER – attuazione strategie di sviluppo locale

SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Come rimarcato anche per l'OS 7, rimane non coperta l'Esigenza relativa alla disponibilità di credito e quella sulla valorizzazione del patrimonio forestale, oggetto invece degli specifici Interventi di carattere forestale.

- ✓ **OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali**

Figura 15- OS 9 – Elementi che illustrano la logica di intervento definita a livello regionale



L'OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali - trova rispondenza nelle esigenze del CSR Campania inerenti il sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità e ai consorzi di tutela per aumentare la qualità delle produzioni e la loro sostenibilità e al benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti.

Oltre al sostegno all'agricoltura biologica, che con i suoi 160 milioni di risorse finanziarie rappresenta una delle misure cardine del CSR Campania, concorre all'obiettivo OS9 la SRA 30 - Benessere animale - che si stima interesserà oltre 66.000 UBA. Tale intervento, attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.), contribuisce in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale. Il CSR Campania ha optato per l'attuazione dell'azione B - Classyfarm un sistema integrato finalizzato alla categorizzazione

dell'allevamento in base al rischio che consente di elevare il livello di sicurezza e qualità dei prodotti della filiera agroalimentare.

Contribuiscono all'obiettivo anche le misure strutturali SRD 02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale – che con 40 milioni di euro di dotazione finanziaria, fornisce sostegno ad investimenti in materia di ambientale, clima e benessere animale che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e SRG10 -Promozione dei prodotti di qualità - che sostiene attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità.

Tabella 32 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e le esigenze regionali – OS9

Intervento	SRA29	SRA30	SRD02	SRG10
Dotazione (Spesa pubblica)	160.225.158	62.912.861	40.000.000	4.915.569
Output	61.937 ha	66.126 UBA	242 op.	27 op.
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto	Er. OS9/F1 Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale			
	Er. OS9/F2 Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.			
	Er. OS9/F3 Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela			
	Er. OS9/F4 Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie			
	Er. OS5/F7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork			

L'esigenza emersa dall'analisi di contesto Er. OS9/F3 - Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela – non prevede interventi CSR specificatamente dedicati in quanto verrà soddisfatta attraverso il sostegno pubblico relativo alle Organizzazione Comune di Mercato (OCM)

- ✓ **OS X Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo**

Figura 16- OS X – Elementi che illustrano la logica di intervento definita a livello regionale

ESIGENZE	Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole	Er.OSX.3 - Migliorare l' offerta informativa e formativa non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un'ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale	Er.OSX.5 - Promuovere l' utilizzo degli strumenti digitali soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale
	Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS	Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole	Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste
OSX – Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo			
INTERVENTI ATTIVATI	SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRICOLI	SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	SRH01 – Erogazione servizi di consulenza
	SRH02 – Formazione dei consulenti	SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	SRH04 - Azioni di informazione
INDICATORI COLLEGATI	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
	R.1	R.2	R.28
	R.3		

Tabella 33 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e le esigenze regionali – OSX

Intervento	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
Spesa pubblica programmata	10,00	9,98	1,56	1,25	4,06	1,09	3,28
Fondo perequativo	-	6,06	3,00	-	-	-	4,06
Esigenza regionale Output	33	27	1.520	69.335	225.333	35	223
Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole							
Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS							
Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un'ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale							
Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole							

Intervento	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
Spesa pubblica programmata	10,00	9,98	1,56	1,25	4,06	1,09	3,28
Fondo perequativo	-	6,06	3,00	-	-	-	4,06
Esigenza regionale	33	27	1.520	69.335	225.333	35	223
Output							
Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale							
Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste							

Legenda

SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGR
 SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
 SRH01 - Erogazione servizi di consulenza
 SRH02 - Formazione dei consulenti
 SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
 SRH04 - Azioni di informazione
 SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

5.2. La valutazione della completezza e della coerenza interna della strategia di intervento

Quesiti valutativi:

C'è coerenza, sinergia ed equilibrio tra gli interventi in tutti gli obiettivi specifici programmati?

Nel presente paragrafo si sviluppa un'analisi del CSR visto nel suo insieme, evidenziandone il livello di completezza e di coerenza interna, requisiti qui valutati in termini di numero e tipo di Interventi programmati nel CSR che concorrono ai diversi Obiettivi specifici.

La tabella evidenzia, per ciascun obiettivo, gli interventi che – in rapporto di potenziale integrazione e sinergia – concorrono al suo conseguimento; per ciascun Intervento l'obiettivo o gli obiettivi che ne giustifica la programmazione.

Da rimarcare come siano gli Obiettivi Specifici più direttamente legati alle tematiche ambientali (OS 4, 5 e 6) quelle che prevedono il maggior numero di Interventi. Al contrario, l'OS 3 si basa su un unico Intervento programmato, vale a dire il SRG 10.

Tabella 34 – Collegamento tra gli interventi CSR Campania e gli Obiettivi Specifici

Codice intervento	Intervento	OS 1	OS 2	OS 3	OS 4	OS 5	OS 6	OS 7	OS 8	OS 9	AKIS
SRA01	ACA 1 - produzione integrata				X	X					
SRA02	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua				X	X					
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli				X	X					
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità						X				

Codice intervento	Intervento	OS 1	OS 2	OS 3	OS 4	OS 5	OS 6	OS 7	OS 8	OS 9	AKIS
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma						X				
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura						X				
SRA24	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione				X	X					
SRA25	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica						X				
SRA27	pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima				X	X	X				
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/ imboschimento e sistemi agroforestali				X	X	X				
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica				X	X	X			X	
SRA30	Benessere animale									X	
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	X					X				
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	X					X				
SRB03	Sostegno zone con vincoli specifici	X					X				
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole		X			X					
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale		X		X	X				X	
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole		X						X		
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale					X	X				
SRD05	Impianti forestazione/ imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	X			X		X				
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo		X								
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali								X		
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli				X				X		
SRD15	Investimenti produttivi forestali		X		X	X					
SRE01	Insiediamento giovani agricoltori							X	X		
SRE02	Insiediamento nuovi agricoltori							X	X		
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGR										X
SRG06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale								X		
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e <i>smart villages</i>								X		
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare										X

Codice intervento	Intervento	OS 1	OS 2	OS 3	OS 4	OS 5	OS 6	OS 7	OS 8	OS 9	AKIS
SRG10	promozione dei prodotti di qualità			X						X	
SRH01	Erogazione servizi di consulenza										X
SRH02	formazione consulenti										X
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali										X
SRH04	Azioni di informazione										X
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS										X
TOTALE		4	5	1	11	11	12	2	7	4	7

Come detto in precedenza, va comunque tenuto conto del fatto che anche altre tipologie di sostegno (ad es. interventi del 1° Pilastro dello stesso PSP o anche finanziamenti previsti dal PNRR) possono contribuire al soddisfacimento degli obiettivi previsti dai vari OS.

5.3. Valutazione della coerenza esterna

Quesiti valutativi:

La strategia di intervento del CSR è coerente con gli strumenti legislativi regionali (compresi i programmi e i piani da essi derivati) in materia di ambiente e clima e contribuisce agli obiettivi nazionali a lungo termine stabiliti in/derivati da tali strumenti?

La coerenza è definita come “la caratteristica grazie alla quale può essere trovata complementarità o sinergia all’interno dello stesso programma o in relazione tra questo ad altri programmi”⁴. La coerenza interna, illustrata fino a questo momento all’interno del documento, si riferisce in estrema sintesi alla corrispondenza fra le risorse stanziare per un programma ed i suoi obiettivi. La coerenza esterna, invece, si riferisce alla corrispondenza fra gli obiettivi di un programma con quelli di altre attività/programmi correlati che insistono sullo stesso territorio.

Questa fase della valutazione si prefigge lo scopo di identificare le possibili sinergie da valorizzare (o eventuali contraddizioni) tra quanto previsto dal Programma in esame, e le traiettorie di sviluppo individuate per il territorio dall’insieme degli altri strumenti pertinenti. L’obiettivo della coerenza esterna è quello di addivenire ad una **generale verifica della complementarità e non sovrapposizione tra Programmi**, per limitare i potenziali conflitti ed aumentare gli effetti moltiplicativi e le sinergie dei vari Piani e Programmi presi in esame. Nel caso specifico del CSR di Regione Campania, il VI ha preso in esame il Programma Regionale FESR 2021-2027, il FSE Plus 2021-2027 e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Da un punto di vista metodologico, l’analisi è stata impostata confrontando gli obiettivi principali dei diversi programmi operativi scendendo al maggior dettaglio possibile per realizzare un confronto circa la complementarità e non sovrapposizione tra interventi previsti.

Il quadro logico programmatico: Obiettivi di transizione UE e declinazione nazionale e regionale

⁴ Linee guida per la VExA, RRN 2007-2013. Disponibile all’indirizzo: [Documentazione - Sintesi \(IT\) delle linee guida alla valutazione ex-ante dei PSR 2014-2020 \(referurale.it\)](http://www.referurale.it)

A livello Europeo, a partire dalla metà del periodo di programmazione 2014-2022, l'orientamento che ha guidato l'impostazione dei nuovi obiettivi di crescita e sviluppo per i Paesi dell'Unione ha rafforzato i temi strettamente collegati alla tutela dell'ambiente e alla lotta ai cambiamenti climatici, alla tutela del tessuto sociale e al ruolo svolto dal mondo della tecnologia e dell'innovazione.

Nella figura che segue il VI ha rielaborato l'immagine del quadro logico definitivo proposta all'interno del Piano delle Valutazione 2021-2027 del FESR inserendone gli elementi propri dello sviluppo agricolo e rurale a dimostrazione visiva di quanto le programmazioni siano tra loro fortemente collegate e interconnesse già "in partenza".

Figura 17- Programma politico e attuativo CE, Italia e Regione Campania



Come noto le 6 priorità stabilite dalla Commissione Europea delineano l'agenda politica e strategica dell'UE allo scopo di affrontare le principali sfide a cui fanno fronte cittadini e territori: esse sono tradotte negli indirizzi della Politica di Coesione e della PAC che a loro volta guidano il contenuto dei Programmi (o Complementi di Programma) per la programmazione 2021-2027 e 2023-2027.

Concentrandosi nella parte bassa dell'immagine, troviamo la definizione di 5 obiettivi strategici comuni a FESR e FSE:

1. un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
2. un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
3. un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità;
4. un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali + principi orizzontali, tra cui il perseguimento dello sviluppo sostenibile, della parità tra uomini e donne e della prevenzione di qualsiasi discriminazione.

Il PSC della Regione Campania, al cui interno è inserito il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è articolato in una sezione ordinaria ed una sezione speciale, in favore di misure di intervento finalizzate a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da Covid-19. In linea con l'Accordo di Partenariato esso si fonda su 12 aree tematiche: Ricerca e innovazione; Digitalizzazione; Competitività imprese; Energia; Ambiente e risorse naturali; Cultura; Trasporti e mobilità; Riqualificazione urbana; Lavoro e occupabilità; Sociale e salute; Istruzione e formazione; Capacità amministrativa.

Anche il PNRR nato per esigenze emergenziali, si inserisce nello stesso quadro e si collega, come si vedrà più avanti, con le scelte programmatiche e attuative regionali.

CSR, e Programma Regionale FESR e FSE Plus 2021-2027

Il Programma Regionale FESR, il cui corso operativo è iniziato a partire dal 2021 è stato elaborato seguendo la visione unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del Green Deal e dell'Agenda 2030, nonché la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Oltre a questi riferimenti ne esistono altri, di natura prioritaria che compongono la base di confronto col CSR:

- 1- il Documento Strategico per lo Sviluppo Territoriale con cui la Giunta ha messo in atto un progetto volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile;
- 2- il DRIS 2021-2027 che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo

Figura 18- Le 5 sfide PR FESR e FSE



Sviluppo e Coesione (FSC), indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse, e prevede strategie territoriali integrate;

- 3- il Documento di Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo;
- 4- la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile declina gli impegni regionali in attuazione della Agenda2030.



Allo stesso tempo anche il Programma Regionale dedicato al Fondo Sociale (FSE Plus) dà attuazione all'obiettivo strategico di un'Europa più sociale che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità.

Grazie all'analisi già svolta all'interno del CSR, per quanto riguarda la complementarietà degli interventi, **il VI ha sviluppato la tabella che segue la quale pone in evidenza le diverse correlazioni mostrando, in definitiva come il programmatore sia stato in grado di valorizzare i diversi ambiti di competenza senza addivenire a sovrapposizioni incoerenti tra loro.**

Tabella 35- Azioni CSR, FESR e FSE su temi di intervento condivisi



Settori Riforma PAC 2021-2027 e	Azione CSR	Temi di intervento	Azione FESR	Azione FSE +	Sfide FESR e FSE+ 2021-2027
PAC più competitiva	Promozione e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo, collaudo dell'innovazione e azioni pilota	Ricerca e innovazione	Interventi diretti al sostegno di attività di ricerca collaborativa		Una Campania più intelligente e competitiva Campania più connessa
	Sostegno alle imprese agricole e forestali e, a determinate condizioni, in campo agroalimentare	Competitività	Azione sulle PMI non agricole anche in territorio rurale a condizioni diversificate rispetto a FEASR		
PAC più Verde	Interventi sull'agricoltura di precisione	Uso razionale dell'acqua	Spazi di complementarietà inerenti alla qualità delle infrastrutture e il corretto riutilizzo dei reflui opportunamente trattati		Una Campania più verde
PAC più equa	Operazioni volte alla creazione di imprese condotte da giovani e canali di priorità per le donne in qualità di imprenditrici agricole	Occupazione, giovani e donne	Interventi trasversali creando opportunità per imprese che offrano posti di lavoro	Interventi di formazione permanente e continua sulla occupabilità delle donne e dei giovani	Una Campania più inclusiva
				Incentivare l'inclusione attiva (soggetti svantaggiati anche in territori marginali) e l'occupabilità soprattutto giovanile	Una Campania più vicina ai cittadini

CSR, PNRR e Fondo Complementare al PNRR

All'interno del CSR il paragrafo "Relazione con il PNRR e altri fondi nazionali" riprende e specifica la relazione del Complemento con questi due strumenti di programmazione nazionale. Per l'analisi di coerenza esterna è innanzitutto necessario specificare che il PNRR è stato definito parallelamente alla scrittura del PSP nel rispetto della logica della demarcazione rispetto alla strategia proposta per la PAC 2023-2027. Il CSR dunque, che a sua volta deve essere coerente col PSP, può dirsi già "ispirato" ed inserito all'interno di uno schema coerente di cui fanno parte i dettami europei e, a cascata, quelli nazionali. Tuttavia è interessante notare come si possano innescare ambiti di sinergia e complementarità "originali" una volta definita la strategia regionale per la PAC 2023-2027: tale ordine logico è ricostruito di seguito.

Come mostra la figura di seguito al PNRR sono state demandate azioni di sistema volte al mantenimento della competitività del settore agroalimentare italiano messo a dura prova dall'emergenza Covid-19 in un'ottica incentivante verso i modelli di sviluppo innovativi rispondenti alla strategia del Green Deal.

Tabella 36- Collegamento PNRR e Settori chiave della riforma europea 2023-2027

Programma Nazionale	Obiettivo		Programma Europeo
	Sostenere la competitività del settore primario a seguito dell'emergenza COVID	PAC più verde: rendere l'UE il primo "blocco climaticamente neutro" e innovativo entro il 2050.	

In particolare, dalla lettera del CSR si ritiene di segnalare i collegamenti di cui alla tabella sottostante: si tratta di scelte strategiche proprie dello sviluppo rurale che verranno declinate sul territorio in maniera coerente al resto delle iniziative promosse dal PNRR.

Tabella 37- Collegamento CSR 2023-2027 e PNRR

Obiettivo Strategico	La politica di sviluppo regionale per...	Focus CSR	Focus PNRR
OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	... rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale	Infrastrutture irrigue	Linea di intervento nell'ambito del PNRR
OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	... la crescita economica e rafforzamento delle infrastrutture	Viabilità Rurale	Sinergia con altri interventi a carattere territoriale
	... lo sviluppo locale nelle aree rurali	Approccio LEADER "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages"	

Nello specifico, infine, gli interventi proposti dal PNRR (aiuti diretti al settore primario pari a 4,88 Mrd) e dal Fondo complementare (circa 300 Mio), riguarderanno: